Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 11 dicembre 1959
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4066 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4563, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

APPLAUDITO DISCORSO DEL PRESIDENTE DEGLI S. U. AL PARLAMENTO INDIANO

EISENHOWER INVOCA PER L'UMANITÀ UN DISARMO UNIVERSALE CONTROLLATO

«Il mondo deve dedicare le sue risorse materiali al miglioramento sociale dei popoli» Oltre un milione di indiani schierati sulle strade acclamano l'arrivo di Ike a Nuova Delhi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuova Delhi, 10

Il Presidente Eisenhower, acclamato da milioni di indiani come uomo di pace, ha ottenuto oggi il caloroso applauso del Parlamento, convocato a Camere riunite per ascoltare la sua parola, quando ha caldeggiato «in nome dell'umanità» il disarmo globale controllato, e una campagna che riduca le tensioni dalle quali il mondo è minacciato di catastrofe.

Prima di raggiungere il palazzo del Parlamento indiano per pronunciare il discorso, che si può senz'altro definire uno degli episodi salienti del «viaggio di pace» di Eisenhower in undici paesi d'Europa, Asia e Africa, il Presidente era stato a colloquio con il Primo Ministro Jawaharlal Nehru, discutendo con lui problemi immediati quali la guerra fredda e il pericolo comunista cinese sui confini settentrionali dell'India. Dopo Roma, Ankara, Karachi e Cabul, Eisenhower ha sostato nella capitale di un grande Stato dichiaratamente «neutralista» per assicurare il suo Premier che gli Stati Uniti vogliono la pace, ma intendono garantirsi contro ogni palese o larvata minaccia. Una necessità della quale, in questo frangente, nessuno può rendersi conto meglio dello statista indiano.

Il primo atto della giornata di Eisenhower (dopo una buona notte di sonno ristoratore: il medico gli ha prescritto di riposare otto ore su ventiquattro se vuol reggere al ritmo pressante del «tour») è consistito nella visita al monumento funebre che, sulle rive del Gange, onora la memoria del mahatma Gandhi. Diecimila indiani gremivano la zona d'accesso al monumento: «Gloria al re d'America», gridavano, ripetendo il saluto che aveva accolto ieri il Presidente al suo arrivo dalla breve tappa a Cabul.

Poi si è fatto il silenzio: Eisenhower si era tolto, secondo il rito, le scarpe indossando sulle calze blu babbucce di un tessuto simile a velluto. E così ha fatto ingresso nell'area consacrata che onora il «Padre dell'India». Ha deposto una corona di fiori sul monumento, ed è rimasto due minuti sull'attenti, a testa scoperta sotto il sole cocente. quindi ha ripreso posto in macchina, e fra rinnovate acclamazioni è tornato al palazzo presidenziale, per una visita di protocollo al Presidente Rajendra Prasad. Poco dopo, Eisenhower riceveva nel lussuoso appartamento riservatogli a palazzo il Primo Ministro Nehru. Avevano oltre un'ora a disposizione per i colloqui, prima dell'impegno preso per mezzogiorno da Ike di incontrare un gruppo di boy scouts e girl scouts indiani.

Nehru è arrivato sorridente alla «suite» presidenziale. Eisenhower appariva lievemente stanco, più che nei giorni scorsi, ma di eccellente umore, e a Nehru che gli chiedeva come avesse dormito ha risposto: «benissimo». I due statisti hanno posato insieme per uno stuolo di fotografi, nel cortile del palazzo, poi sono rientrati assieme per i colloqui. Questi si sono svolti in un'atmosfera semplice, che contrastava con il fasto della accoglienza fatta ad Eisenhower da Prasad (i Presidenti hanno preso assieme il tè, in uno scintillio di servizi d'argento e di porcellana nella grande sala di stile orientale: servivano dodici valletti in sfarzosa uniforme rossa e oro con turbante).

L'agenda della conversazione fra Eisenhower e Nehru non era stata fissata. Così i due statisti hanno avuto modo di affrontare i vari problemi di mano in mano che si presentava opportuno un loro esame, in una atmosfera di cordiale franchezza. I portavoce indiani hanno poi dichiarato che non erano disponibili informazioni, dato che il colloquio si è svolto «tête-à-tête». E James Hagerty, il segretario stampa del Presidente, ha osservato che gli scambi di vedute continueranno e che per ora non vi è nulla da riferire. Ma un funzionario indiano ha affermato che le conversazioni sono «cominciate bene»; e si dà per certo che siano già stati toccati argomenti quali le prospettive del progettato incontro al vertice, le recenti conversazioni fra Eisenhower e Krusciov, la disputa di confine fra India e Cina comunista, lo sviluppo dell'economia indiana. La colazione è stata offerta ad Eisenhower in un ombroso angolo del parco del palazzo presidenziale, e vi è intervenuto con Nehru il vice-presidente dott. Servapalli Radakrishnan, oltre a diversi Ministri e deputati con le consorti. In tutto vi erano 48 convitati.

Nel pomeriggio, Eisenhower ha parlato al Parlamento indiano. Lungo tutta la via fra il Palazzo del dottor Prasad e quello del Parlamento, circa mezzo chilometro, il traffico era vietato; non c'era cordone di polizia, ma i poliziotti erano molto bene in vista; vi erano agenti americani e indiani, armati, anche sul tetto del grande edificio. La folla assiepata sui due lati delal via era pero molto ordinata, pur nel suo entusiastico vociare.

All'ingresso nella sala Eisenhower è stato accolto con una ovazione dai 750 parlamentari, tutti levatisi in piedi. E gli applausi si sono rinnovati quando il dottor Radakrishnan ha presentato l'ospite, che si accingeva a parlare dalla stessa tribuna da cui rivolsero la parola al Parlamento Bulganin, Krusev e Ciu En-lai. Eisenhower ha detto di considerare un «grande onore personale» l'invito a parlare alle Camere indiane riunite; è questo, ha commentato, un simbolo della genuina amicizia fra i due popoli. Ha dichiarato che il mondo deve dimenticare «sfiducia e apprensioni» se si vuole che vi sia pace in tutto il mondo, ed ha esortato tutti i Paesi a dimenticare «la loro fissazione sul passato, il morto passato, con tutti i suoi abusi di forza», e a dedicarsi invece alla riduzione delle tensioni che potrebbero portare a un nuovo conflitto mondiale».

Ai parlamentari dell'India neutralista Ike ha ricordato che la forza militare degli Stati Uniti viene conservata soltanto per resistere all'aggressione: le Forze armate americane «servono non soltanto noi, ma anche quelli dei nostri amici e alleati che, come noi, hanno percepito il pericolo che viene da una filosofia estranea, sostenuta da una grande forza militare». E il Presidente ha affermato che la forza americana è «contributo necessario ad una stabile pace per il presente ed anche per il futuro». Ha rammentato le perdite americane nel conflitto coreano contro i comunisti cinesi, che si sono impadroniti di vari avamposti indiani e rivendicano altro territorio appartenente all'India: «Noi americani abbiamo conosciuto ansia e sofferenze e tragedie anche nell'ultimo decennio. Decine di migliaia delle nostre famiglie hanno pagato un duro prezzo perchè le Nazioni Unite e il dominio delle legge potessero restare nella Repubblica di Corea. E in milioni delle nostre case vi è stata la sedia vuota di qualcuno che ha dato qualche anno della sua gioventù perchè l'aggressione non prevalesse».

Eisenhower ha elogiato il pacifico raggiungimento della indipendenza da parte dell'India, e il progresso che il Paese compie verso un sempre miglior tenore di vita. «Io so, ha detto, che nella grande crociata per la pace e il disarmo l'India sarà sempre in prima fila». Ha affermato che la via verso la pace mondiale è sbarrata perchè non si è ancora risolto il problema della paura fra le nazioni. Così i Governi sono gravati dall'onere di sterili spese militari».

«Il mondo, ha esclamato il Presidente, deve spezzare il circolo vizioso della corsa agli armamenti e dedicare le sue risorse materiali al miglioramento dell'umanità; il disarmo universale controllato è l'imperativo del nostro tempo; la sua richiesta da parte di centinaia di milioni di persone che si preoccupano soprattutto di un lungo futuro per sè e per i propri figli diventerà, io spero, tanto universale e insistente che nessun uomo e nessun Governo potrà resisterle. Sono gli uomini e non le armi che provocano le guerre, con la loro falsa convinzione che la forza possa risolvere ogni problema». Ike si è chiesto a questo punto: «In nome dell'umanità non possiamo stipulare un patto di cinque o cinquant'anni contro la diffidenza e le apprensioni e la fissazione sugli errori passati? Non possiamo dedicarci a ridurre o eliminare le cause di tensione [illegible]

[illegible] Quando Eisenhower ha lasciato, acclamatissimo, l'aula del Parlamento la folla gli ha rivolto una nuova ovazione. Nehru è rimasto ad ascoltare pensoso durante il discorso; solo alla fine ha applaudito. Mentre Ike si allontanava lo [illegible]

ha salutato come gli altri all'uso indiano, con le mani giunte sul petto. In serata Eisenhower è intervenuto al banchetto ufficiale offerto a palazzo presidenziale. Dopo la cena, era in programma una esibizione di danze classiche e musiche indiane, con la partecipazione della più celebre ballerina dell'India, Vaijainti Mala, che prima dello spettacolo ammetteva di sentirsi molto nervosa all'idea di danzare davanti a due Presidenti.

Domani proseguiranno i colloqui. E' davvero serrato il ritmo di questo «viaggio di pace» di Eisenhower (ed anche il ritmo della attività dei collaboratori del Presidente, che si alzano molto prima di lui, e vanno a dormire molto più tardi). Ieri, partito da Karachi, Eisenhower è stato a Cabul per qualche ora; ha conferito con Re Mohammed Zahir e con altre personalità, ha avuto modo di notare gli effetti dell'aiuto sovietico (dalla frontiera lo hanno scortato a Cabul sei «Mig-17», forniti all'Afganistan dall'URSS, e le strade della capitale sono state pavimentate con l'aiuto finanziario russo) e non ha invece potuto visitare le opere di arginamento del fiume Helmand finanziate dagli Stati Uniti.

Da Cabul a Nuova Delhi Qui le accoglienze sono state sensazionali, tali da ricordare quelle di Karachi, ed anzi più imponenti quanto a numero di persone: più di un milione di indiani si erano dati convegno lungo i venti chilometri che separano l'aeroporto di Palam dalla capitale indiana. Petali di fiori cadevano sul corteo presidenziale, e la polizia doveva lottare per contenere la massa osannante. «Zindabad Ike», si gridava, evviva Ike. Un grido che si è ripetuto [illegible]

U. P. I.

La situazione

Davanti al Parlamento indiano Eisenhower ha promesso che non cesserà mai i suoi sforzi per la difesa della pace mondiale, attraverso il disarmo controllato. Le sue parole sono state accolte con molto entusiasmo dai rappresentanti del maggior popolo democratico del mondo. L'India conta quasi 400 milioni di abitanti, per la precisione 392, e dal punto di vista numerico va considerata come la maggiore democrazia che esista, superando come popolazione gli stessi Stati Uniti. Dal momento in cui è giunto a Nuova Delhi, dopo una breve sosta a Cabul, il Presidente Eisenhower sta ricevendo entusiastiche accoglienze. Sotto questo punto di vista la sua missione si può già inquadrare come un successo. Dal punto di vista politico lo sapremo invece alla fine del suo soggiorno a Nuova Delhi. Va però posto in luce che gli ambienti ufficiosi vicini a Nehru mostrano di considerare come positivi gli orientamenti illustrati da Eisenhower al Premier indiano.

Mentre Ike continua la sua missione euro-afro-asiatica, i suoi collaboratori non stanno con le mani in mano. Affrontano grossi problemi. Herter ha fatto sapere che gli Stati Uniti chiederanno agli alleati di contribuire in misura maggiore di quella attuale allo sforzo militare della NATO. Va ricordato che finora il peso degli armamenti e del potenziamento dell'alleanza è ricaduto quasi in pieno sugli americani, mentre gli alleati davano solo piccoli contributi e la Germania Ovest addirittura niente o quasi. Ma adesso economicamente gli Stati europei stanno molto meglio che nel dopoguerra e quindi gli Stati Uniti chiedono ai loro alleati di sollevarli da una parte del grave sforzo cui finora si sono sottoposti.

Quanto al vice Herter, il Sottosegretario Dillon, sta continuando la sua missione in Europa: dopo Londra visita Bonn Parigi e Bruxelles. A nome del Governo americano raccomanda a tutti gli alleati di allargare al massimo la zona del libero scambio fra gli Stati europei. Inoltre propone di arrivare in seno ad uno dei tanti organismi «occidentali», il GATT, per la precisione, ad un accordo tra il MEC e l'EFTA. Dillon chiede inoltre che sia evitata la creazione di una barriera doganale tra la zona di libero scambio europea e il commercio americano. In altre parole gli americani temono che il MEC e l'EFTA si trasformino in aree chiuse al commercio statunitense e chiedono assicurazioni.

Pella parlando al Senato ha ribadito che secondo gli esperti non ci sarà alcun pericolo per il territorio italiano, in seguito all'esperimento nucleare francese nel Sahara.

La Camera ha approvato la legge sull'abolizione dell'IGE a favore dei piccoli commercianti e dei dettaglianti.

Per la crisi siciliana sono in corso trattative a Roma. Da parte della DC si sta cercando di «recuperare» i milazziani.

CLAMOROSA SCONFITTA di De Gaulle al Senato

Parigi, 10

Il Governo francese ha subìto la notte scorsa la sua prima sconfitta parlamentare. [illegible] Senato ha bocciato [illegible] il progetto governativo di bilancio per quanto riguarda gli ex combattenti. Com'è noto, il Governo De Gaulle ha abolito la pensione di cui godevano gli ex combattenti, creando un grave malcontento già sfociato in una clamorosa dimostrazione popolare di protesta nelle vie della capitale.

Il Ministro degli ex combattenti, Triboulet, che aveva cercato di esporre le nuove argomentazioni del Governo ne è stato impedito da una tempesta di urla e di fischi, non abituali al Palazzo del Lussemburgo.

La sconfitta del Governo è rilevante sia per la maggior combattività dimostrata dalla seconda Camera, sia perchè dimostra l'esistenza di un'opposizione più larga del previsto. Essa è per ora divisa in troppi settori per poter essere pericolosa. In base alla nuova Costituzione, il voto del Senato non ha l'effetto di rovesciare il Governo, tanto più che il progetto è stato già approvato dall'Assemblea Nazionale dove il Primo Ministro Debré aveva posto la questione di fiducia. Il Governo può ora creare una commissione mista per mettere d'accordo le due Assemblee, ma può anche porre la questione di fiducia davanti alla seconda Camera.

Risoluzione quest'ultima che sembra alquanto azzardata; non solo infatti l'abolizione della pensione agli ex combattenti si è rivelata una misura estremamente impopolare, ma il Governo deve anche tener conto di un diffuso risentimento creato dal compromesso governativo del dibattutissimo problema dei rapporti tra scuola pubblica e scuola privata. [illegible] il partito di maggioranza, la UNR, è stato già costretto a concedere la libertà di voto ai suoi membri.

L'arrivo del Presidente americano a Nuova Delhi. Eisenhower, accanto al Premier Nehru saluta dall'auto scoperta la folla schierata lungo il percorso dall'aeroporto alla capitale (Telefoto al «Piccolo»)

DISCUSSIONI A ROMA PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI SICILIANA

La D. C. sarebbe favorevole a una intesa con Milazzo e il P.S.I.

E' indispensabile però che l'U.S.C.S. e i socialisti si sgancino completamente dai comunisti - Le resistenze dei «carristi» e l'atteggiamento dei gruppi di destra

Roma, 10

La questione siciliana è al centro della politica interna. [illegible] Sicilia, dato che [illegible] avere delle ripercus[illegible]tro. In sostanza, [illegible]

[illegible] eventualmen[illegible]na che escluda [illegible]CI. [illegible] avuto contat[illegible]nenti democri[illegible] i suoi colloqui [illegible] Segni, Scelba, [illegible]

[illegible] sulla eventualità di formare una giunta DC, PSI, USCS e PSDI; pone però la condizione che sia mantenuto il programma della precedente Giunta milazziana e che tale programma venga integrato con alcune richieste del partito. La direzione socialista tornerà a riunirsi domani. Il PSI attende, comunque, che l'iniziativa venga e dai milazziani e dalla segreteria della DC.

Grosse perplessità esistono comunque anche nel PSI. La sinistra socialista è scesa in campo per dichiarare chiaro e tondo che ogni soluzione che tenesse fuori il PCI sarebbe una soluzione «centrista» e quindi da scartare. Vecchietti, Gatto, Valori e Lussu si sono espressi apertamente in tal senso. La sinistra del PSI ha voluto ricordare in tono di ammonizione che oltre la metà degli 11 deputati regionali del partito sono filo-comunisti.

Quanto agli autonomisti, dicono che l'iniziativa spetta alla DC e a Milazzo. Se effettivamente si vuol formare un Governo di centro-sinistra, non saremo noi ad ostacolarlo, dicono. Essi chiedono che la DC si accordi con Milazzo; in secondo luogo che sia mantenuto il programma del Governo Milazzo. I socialisti d'altra parte sono contrari all'orientamento dei comunisti che propongono a Milazzo di chiedere voti anche all'estrema destra e cioè al PDI e al MSI per formare una nuova Giunta dalla quale sia esclusa la DC. A loro volta le destre non vogliono saperne di un accordo tra DC e PSI a Palermo; un accordo del genere indurrebbe PDI e MSI a ritirare il loro voto al Governo Segni al Parlamento di Roma. I liberali e i covelliani insistono perchè la DC «recuperi» Milazzo. Secondo essi è l'unica soluzione possibile. L'esponente liberale siciliano Palazzolo ha chiesto che Milazzo sia nominato Presidente dell'Assemblea e che la DC si accordi con i cristiano-sociali formando una maggioranza con essi, il PDI e il PLI. L'ha detto nella riunione di esponenti liberali tenutasi in serata.

Oggi si è riunita anche la direzione del PDI per ascoltare una relazione di Covelli. Si dice che ci sia una notevole divergenza tra Covelli e Lauro in merito alla questione siciliana. Covelli e i suoi amici auspicano la formazione di una Giunta regionale centrista, con la partecipazione del PDI, cosa che costituirebbe il primo passo per uno spostamento del Governo e del PDI verso posizioni decisamente di centro, sul piano nazionale. Lauro e i suoi [illegible]

[illegible] tuire la nuova maggioranza regionale, la formula di centro-sinistra già propagandata dall'on. Saragat e sostenuta nel luglio scorso, ossia l'alleanza tra DC, PSDI, USCS e PSI. Il PCI ancora non si è pronunciato ufficialmente dato che l'odierna seduta del comitato centrale è stata dedicata alla relazione di Togliatti sulla recente riunione dei delegati comunisti europei occidentali a Roma. Tuttavia i dirigenti comunisti sarebbero ultrapossibilisti nel senso di voler proporre addirittura una maggioranza che vada dal PCI alla DC. Alcuni comunisti non sarebbero alieni dal richiedere che il PCI promettesse un suo appoggio esterno e non ufficiale ad un eventuale Governo regionale di centro-sinistra.

CONTATTI CON MILAZZO decisi dalla DC a Palermo

Palermo, 10

Si è riunito questa mattina, sotto la presidenza dell'on. Lanza e con l'intervento dell'on. Stagno, il direttivo del gruppo della DC all'Assemblea regionale per l'esame della situazione politica a seguito delle dimissioni del Governo Milazzo.

Il direttivo ha considerato che l'interesse superiore della Regione esige che la crisi aperta dalla caduta del Governo Milazzo vada risolta cercando ampie convergenze sul piano politico. A tal fine ha dato incarico al presidente del gruppo di prendere contatti con l'on. Milazzo per esaminare insieme la possibilità di promuovere la formazione di un Governo regionale sul terreno di un chiaro discorso politico che tragga le conseguenze dall'ampio dibattito svoltosi all'Assemblea regionale siciliana.

In serata, a palazzo Butera, si è svolta una riunione dei deputati che formavano la maggioranza del secondo Governo Milazzo. In un comunicato è detto, tra l'altro, che i deputati «ravvisano nella presidenza di Silvio Milazzo l'elemento decisivo per mantenere l'unione nel proposito comune e per garantire a tutti, nelle naturali differenziazioni il conseguimento degli obiettivi autonomistici; concordano, a conclusione del chiaro dibattito, sull'opportunità di un più completo esame per l'attuazione del fine enunciato; ritengono possibile e auspicano, tenuto anche conto di taluni importanti elementi di convergenza emersi nel recente dibattito assembleare sul Bilancio, un più largo schieramento autonomistico».

AMPIE ASSICURAZIONI DEL MINISTRO PELLA AL SENATO

NESSUN DANNO ALL'ITALIA DALLA BOMBA «A» NEL SAHARA

Respinta con 108 «sì» e 81 «no» una mozione presentata dai comunisti contro l'esperimento - L'impegno del Governo per il disarmo atomico

Roma, 10

Il Senato, oggi, ha discusso e respinto una mozione comunista contro il previsto esperimento atomico francese nel Sahara. La mozione è stata respinta con 108 voti contro 81. E' stato invece approvato con 110 voti contro 76 un ordine del giorno del senatore democristiano FOCACCIA, presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, ordine del giorno che prende atto che l'esperimento si svolgerà in condizioni di sicurezza e di cautela.

Illustrando la mozione comunista, il sen. TERRACINI ha insistito, in particolare, sulla necessità che il Governo intervenga con tutti i mezzi idonei per impedire l'esperimento; e così ha fatto il sen. SPANO a sostegno di una sua interpellanza sullo stesso argomento. Il sen. ALBERTI, del PSI, si è preoccupato a sua volta soprattutto dei possibili riflessi sulla sanità pubblica dell'esperimento in questione. Quindi hanno preso la parola il sen. FENOALTEA, pure socialista, il quale ha ribadito le preoccupazioni esposte dagli altri oratori, e il sen. FOCACCIA, democristiano; quest'ultimo, in una disamina della situazione, ha detto in sostanza che, se si verificheranno determinate condizioni, la eventuale esplosione nucleare nel Sahara non sarà dannosa per le popolazioni. Naturalmente occorre che le varie condizioni siano accettate da parte francese e siano assolutamente precise.

Dopo una breve sospensione della seduta ha risposto agli intervenuti il Ministro degli Esteri, on. PELLA. Ha rilevato innanzi tutto che il Governo condivide le esortazioni rivolte da molti senatori per affrettare il tempo in cui i progressi della scienza nucleare serviranno soltanto al progresso civile e non comporteranno più, nè direttamente nè indirettamente, danni per l'integrità fisica della popolazione umana. Ha avvertito quindi che, ai fini della chiarezza della discussione, risponderà al contenuto specifico della mozione e delle interpellanze, evitando di entrare in temi di politica estera generale che potranno essere utilmente trattati in sede opportuna.

L'on. PELLA ha risposto, in sostanza, alle seguenti tre domande: 1) se l'esplosione atomica nel Sahara potrà portare danni, diretti o indiretti, alla popolazione italiana; 2) in caso di risposta affermativa, quali possibilità avrebbe il Governo italiano sul piano del diritto internazionale per impedire tale esplosione; 3) quale atteggiamento intende assumere il Governo italiano rispetto all'impiego delle armi nucleari in linea generale.

Per quanto riguarda il primo punto, dopo aver fatto presente che anche nelle conversazioni svoltesi al più alto livello con i rappresentanti del Governo francese non si è mai fatta questione di indicazione di date per l'effettuazione del l'esperimento nucleare in questione, il Ministro ha detto che tuttavia fin dal primo momento si è avuto motivo di ritenere che la data dell'eventuale esperimento sarebbe stata abbastanza lontana; tale previsione, del resto, resta valida ancora oggi. Si è potuto pertanto constatare che vi era un margine di tempo sufficiente all'acquisizione dei dati indispensabili, affinchè i tecnici incaricati dal Governo italiano potessero esprimere il loro responsabile avviso. D'altro canto, nelle conversazioni svoltesi nel settembre del 1959 tra il Presidente del Consiglio italiano e il generale De Gaulle, con la partecipazione dei Ministri degli Esteri italiano e francese, venne affermato che, qualunque siano le esigenze di una determinata politica, il Governo italiano non potrebbe mai aderire ad iniziative che possano riuscire pregiudizievoli alla salute del popolo italiano. Al tempo stesso, il Governo deve richiamare l'attenzione sulla necessità che su problemi come quello della incolumità di un popolo non si innestino deplorevoli speculazioni.

Da parte francese, si è offerto di mettere a disposizione tutti i dati, anche riservati, indispensabili per giungere a concrete conclusioni circa la pericolosità dell'annunciato esperimento nucleare, ponendo in essere, nel caso in questione, quegli stessi scambi di informazione previsti dall'Euratom per le sole esperienze civili.

Il Ministro Pella, dopo aver ricordato che già al tempo delle conversazioni parigine tecnici del Ministero della Difesa avevano espresso il parere che, in relazione alle informazioni sino allora ottenute, non potevasi parlarsi di pericolosità dell'esplosione, ha fatto presente che successivamente la Presidenza del Consiglio incaricò tre eminenti tecnici di recarsi a Parigi, dove essi hanno avuto contatti con scienziati ed esponenti militari francesi, i quali hanno posto a loro disposizione tutti gli elementi necessari. I tre esperti suddetti hanno acquisito la convinzione che l'esperimento sarà effettuato in tali condizioni da garantire da ogni rischio la salute delle popolazioni. Ha pregato, comunque, il sen. Focaccia di voler prestare la sua collaborazione di autorevole scienziato per verificare ulteriormente la validità delle conclusioni a cui sono pervenuti gli esperti suddetti.

Gli esperti stessi hanno considerato, in linea del tutto teorica, anche l'ipotesi che l'esplosione avvenga nelle condizioni meteorologiche più sfavorevoli; anche in tale caso, peraltro, essi hanno accertato che le dosi di radiazioni sarebbero notevolmente al di sotto di quelle indicate come assolutamente non pericolose dalla Commissione europea per l'energia atomica. Comunque, secondo quanto è stato assodato dagli esperti, non si avrà in Italia nessuna caduta di particelle radioattive, mentre l'aumento della radioattività atmosferica sarà assolutamente trascurabile. Può, quindi, concludersi che i risultati delle indagini condotte dagli scienziati coincidono con le previsioni del buon senso.

D'altro canto, giova ricordare che, contrariamente a quanto è stato affermato, sia negli Stati Uniti che in Russia sono stati effettuati esperimenti anche vicino a centri abitati e, in ogni caso, ad una distanza da tali centri assai minore di quella che dividerà il territorio italiano dalla zona in cui verrà effettuato l'esperimento.

Per quanto riguarda il problema generale delle esperienze nucleari, il Ministro Pella ha poi dichiarato che il Governo continuerà a dare tutto il suo contributo perchè si giunga al più presto ad un accordo generale fra tutti i paesi per la cessazione degli esperimenti atomici: in questo modo si eviterà veramente il pericolo di un aumento indiscriminato della radioattività atmosferica e si compirà un passo importante sulla via di quella reale distensione che il Governo italiano fermamente desidera. Tale atteggiamento, del resto, è pienamente conforme alla posizione ripetutamente assunta dall'Italia in sede di Nazioni Unite.

In definitiva, dalle conclusioni degli esperti risulta che o esperimento nucleare francese, quali che siano le considerazioni a cui esso possa dar luogo nel quadro generale della aspirazione così vivamente sentita anche dal nostro Paese e dal Governo italiano ad una cessazione degli esperimenti nucleari, non comporta pericolo; d'altro canto, se il Governo avesse dovuto convincersi che vi erano elementi di pericolosità per la salute pubblica, esso avrebbe potuto adire gli idonei Fori internazionali per chiedere che l'esperimento non avesse luogo.

Il Governo — ha concluso lo on. Pella — ad ogni modo insisterà su un piano più generale, sulla opportunità che si addivenga ad una completa sospensione di tutti gli esperimenti atomici. Su questa via, della pace e della distensione, il Governo è deciso a muoversi coerentemente.

I senatori dell'estrema sinistra si sono detti insoddisfatti della risposta avuta ed hanno insistito perchè il Governo ottenga dalla Francia la rinunzia al progettato esperimento.

DUE IMPORTANTI DISEGNI DI LEGGE SANZIONATI DALLA CAMERA

CON VOTO QUASI UNANIME RIDOTTO IL DAZIO SUL VINO

Il provvedimento andrà in vigore il 1.o gennaio - Nel 1962 l'abolizione totale
Approvate le modifiche IGE nell'ultimo passaggio dal venditore al consumatore

Roma, 10

La Camera ha approvato oggi con 417 voti favorevoli e solo 21 contrari la legge che riduce il dazio sul vino dal primo gennaio del 1960, per sopprimerla poi del tutto a partire dal primo gennaio 1962. La stragrande maggioranza che ha approvato il provvedimento esprime il favore con cui esso è stato accolto da tutte le parti politiche.

Con 277 voti favorevoli e 161 contrari la Camera ha approvato anche la legge che sopprime l'imposta generale sull'entrata nell'ultimo passaggio dal commerciante al consumatore e la ritocca in aumento nei passaggi precedenti. Questo ritocco serve a compensare i Comuni della perdita che subiranno per la riduzione del dazio sul vino.

Prima di procedere alla definitiva approvazione della legge per l'abolizione dell'imposta sul vino il Presidente on. Leone ha posto in discussione gli articoli del provvedimento recante le nuove disposizioni in materia d'imposta generale sull'entrata. Accettato l'emendamento Zugno e in parte quello Raffaelli l'articolo uno è stato approvato nel seguente testo:

«Non sono soggette all'imposta generale sull'entrata prevista dal regio decreto-legge 9 gennaio 1940, n. 2, convertito nella legge 19 giugno 1940, n. 762, e modificazioni successive, le entrate conseguite in dipendenza delle vendite di materie, merci e prodotti effettuate in locali di vendita al pubblico muniti di licenza di commercio per la vendita al pubblico, ovvero ambulantemente, comprese le [illegible]

[illegible] ti 196; maggioranza 99; favorevoli 113; contrari 78; astenuti 5.

In precedenza si erano avute alcune dichiarazioni di voto. Il sen. BARBARESCHI, del PSI, ha dichiarato che il gruppo socialista non poteva votare a favore perchè la maggioranza ha insistito in una interpretazione inaccettabile della Costituzione. Il sen. TERRACINI ha espresso il voto contrario dei senatori comunisti, esprimendo l'augurio che la Camera modifichi e migliori il disegno di legge. Il sen. FERRETTI ha invece espresso il voto favorevole dei senatori missini.

Il sen. CARISTIA ha annunciato il voto favorevole del gruppo democristiano, dichiarando che il vaglio attraverso cui il provvedimento è passato, mediante il contributo di tutti i partiti, è motivo di conforto, in quanto costituisce una prova dell'importanza che il Parlamento attribuisce al problema dell'istruzione. Le obiezioni che potrebbero generare le maggiori perplessità sono di indole finanziaria, sulla falsa riga delle osservazioni fatte dalla V Commissione; ma ad esse ha risposto esaurientemente il relatore nella sua replica.

Dichiarazioni polemiche del Presidente dell'IRI

Roma, 10

Sotto il titolo «Le idee di Fascetti», il settimanale «Vita» pubblica un servizio nel quale si illustrano gli orientamenti del presidente dell'IRI.

Il settimanale ricorda un passo di un recente (e inedito) discorso pronunciato a Trieste nel quale l'on. Fascetti ha affermato che «L'IRI deve liberarsi dalle influenze esterne poichè molti errori del passato sono stati commessi in seguito al tentativo di manovrare dall'esterno la politica delle partecipazioni. Noi non dobbiamo subire le pressioni del Governo, dei parlamentari, delle autorità locali. Noi dobbiamo imparare a dir di no.

A questo «Vita» fa seguire alcune risposte testuali che l'on. Fascetti ha fornito alle domande che un suo redattore ha formulato nel corso di una lunga conversazione.

«Non intendiamo sconfinare dai nostri settori tradizionali, eccezion fatta per quelle zone e per quei settori nei quali dorme e russa l'iniziativa privata. Dobbiamo dunque fare la politica del benessere, rispettando l'iniziativa privata. Ma provate a spiegare queste semplici verità agli uomini politici... anche in Parlamento basta parlare di iniziativa privata per trovare un 50 per cento di oppositori.

«Oggi siamo veramente in grado di rovesciare la situazione economica italiana e di mirare a una rapida scomparsa della disoccupazione. Ma dobbiamo avere il coraggio di assorbire la liquidità e di utilizzare le riserve. Poi la situazione economica si ripercuoterà su quella politica, allontanando la minaccia comunista».

Con quali metodi si potrà arrivare a questo risultato? La risposta è precisa: «Io non capisco — afferma il presidente dell'IRI — i miei amici politici, secondo i quali la politica del benessere dovrebbe essere sviluppata con l'aiuto dei socialisti. Ma vogliono creare forse in Italia gli strumenti economici che ora i socialisti più evoluti stanno ripudiando in Germania, in Granbretagna e nei Paesi scandinavi?».

ECCEZIONALI AIUTI del Governo alla Calabria

Roma, 10

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Togni, compreso delle urgenti necessità delle popolazioni calabresi e lucane, maggiormente acuitesi a seguito dei gravi danni provocati dai recenti eventi calamitosi, ha disposto in data odierna un finanziamento eccezionale in base alla legge 9 agosto 1954, n. 640, che prevede l'integrale intervento da parte dello Stato di 2500 milioni di lire per la costruzioni di alloggi nelle province maggiormente colpite.

LA TEMPESTA NELLE ACQUE DANESI E OLANDESI

MANCANO ALL'APPELLO CENTINAIA DI MARINAI

Sono ormai perdute le speranze di salvare l'equipaggio dell'«Elfrida» - Febbrile incrociarsi di disperati «SOS»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Imjuden, 10

Il Mare del Nord, flagellato da violente tempeste di pioggia e di neve ha inghiottito nelle ultime ore centinaia di marinai e gravemente infortunato decine di navi. Soltanto lungo le coste olandesi e danesi contro le quali si abbatte con maggiore violenza la furia della tempesta centotrenta marinai sono stati travolti dalle ondate e trascinati in mare. Ne danno notizia le capitanerie dei porti dei due paesi dove le famiglie dei pescatori o dei marittimi trascorrono ore di angoscia in attesa che le imbarcazioni o le navi ancora al largo rientrino nei porti.

Ad intervalli irregolari pervengono a Imjuden messaggi di allarme da parte delle ventun navi che — stando ai rapporti forniti dalle autorità del porto — si trovano in grave pericolo. Sono navi di piccolo cabotaggio i cui scafi a malapena resistono contro la pressione del vento e la potenza delle onde del mare infuriato. Verso di esse procedono diverse decine di navi che hanno lasciato i porti per portare aiuto ai marinai in pericolo e per partecipare alle operazioni di recupero intese a ripescare i cadaveri dei marinai affogati. Alla gara di solidarietà concorrono navi olandesi, danesi, britanniche, norvegesi, tedesche, portoghesi, spagnole, finlandesi e groenlandesi. Ma tutto il mondo segue con angoscioso interesse gli sviluppi della tragica lotta contro il maltempo.

Mentre telefoniamo la popolazione di Imjuden è riunita dinanzi alla capitaneria di porto in attesa di nuove informazioni sulla sorte delle navi in pericolo. Di almeno cinque pescherecci la sorte sembra essere ormai segnata definitivamente. Fra questi lo «Stornoway» che dopo un messaggio di allarme diramato martedì scorso non ha più stabilito alcun contatto con i porti. Secondo il testo del messaggio la nave veniva trasportata dalle onde verso il Nord e il suo equipaggio era giunto al limite della resistenza. Due navi da carico la svedese «Tamara» e la liberiana «Monte Vernon» portatesi nella zona dalla quale l'«S.O.S.» era stato lanciato hanno riferito radiofonicamente di aver trovato la superficie del mare ingombra di relitti di imbarcazioni. Due marinai, appartenenti a un peschereccio danese sono stati tratti in salvo in questa zona.

Anche i pescherecci «Lyngvig», «Jitte», e «Bodil Riis» sono probabilmente naufragati. Dopo gli «S.O.S.» lanciati ieri sera nessun messaggio è venuto dalle imbarcazioni. Aeroplani che sorvolano la zona nella quale i pescherecci stanno procedendo non hanno avvistato alcuna traccia. L'ipotesi del naufragio sembra essere la più attendibile. Non si esclude però la possibilità che i grossi battelli siano stati trascinati dalle onde verso il Nord e che stiano ancora combattendo contro la tempesta ed il mare.

Fra tante tragiche notizie ed ipotesi pessimistiche una sola voce positiva: il grosso motopeschereccio danese «Kermith» è riuscito ad entrare nel porto di Wick (Scozia) dopo aver corso il pericoloso di naufragare. Fra gli uomini dell'equipaggio figurano alcuni marinai tratti in salvo dal «Kermith» durante la sua pericolosa navigazione verso le coste scozzesi. L'incompletezza delle informazioni fornite dalla capitaneria di Wick non consente però di stabilire a quale nave i marinai salvati appartenessero. Ma, a parte la notizia, relativa all'«attraccaggio di fortuna» del «Kermith» il quadro generale della situazione nel Mare del Nord è disastroso.

Da ogni parte giungono segnali di allarme: l'«Ertnan» (norvegese), la «Janet Helen» (britannica), la nave faro «North Carr», la «Sea Wake» (norvegese) trasmettono disperati «S.O.S.», segnalando la loro posizione e richiedendo aiuti di urgenza. Non si hanno invece più notizie dello «yacht» «Edward Grieg», di sessanta tonnellate. Partito dal porto di Hamble il grosso battello non ha stabilito contatti radiofonici con la terra da due giorni. A bordo dell'«Edward Grieg» viaggiano cinque persone, una coppia di americani con le figlie e un marinaio.

La sorte dei marinai della nave «Elfrida», per portar aiuto alla quale si erano mosse decine di imbarcazioni, sembra ormai segnata. Il relitto dell'«Elfrida» è stato raggiunto ieri dalle imbarcazioni di salvataggio ma nessuna traccia dei venti uomini dell'equipaggio è stata trovata. Con ogni probabilità i marinai hanno abbandonato la nave ed hanno cercato di mettersi in salvo sulle scialuppe; ma è addiritura impossibile che fragili imbarcazioni abbiano potuto resistere al furore del mare e raggiungere la costa.

L'«Umanak» e la corvetta danese «Thetis» hanno trasmesso a Imjuden che hanno abbandonato le ricerche dei marinai della «Elfrida». Il capitano dell'«Umanak», O. A. Moeller, ha precisato che un violento uragano ha indotto le navi a sospendere le ricerche.

Rimorchiato dalla britannica «Benella» è giunto nel porto norvegese di Stavanger il «Merkur», la nave tedesca che era stata ritenuta dispersa a Sud-Ovest della costa della Norvegia. Il «Merkur» è in condizioni disastrose: il suo scafo è a pezzi, gli alberi sono sradicati e ciò che più conta degli otto uomini di equipaggio soltanto uno è sopravvissuto: il capitano. Gli altri sono stati spazzati dalle onde e trascinati in mare.

Verso l'«Ertnan» stanno attualmente procedendo due navi danesi. La situazione dell'«Ertnan» è, stando al messaggio di allarme lanciato dalla nave, disperata. Larghe falle si sono aperte sullo scafo, il vento ha strappato gli alberi, i marinai sono stremati. Il comandante della nave non sa fino a quando potranno resistere.

Alle sciagure del mare che si susseguono con un ritmo al quale è impossibile star dietro, si aggiungono quelle dei fiumi: sull'Elba una nave olandese la «Flamingo» è entrata in collisione con la tedesca «Brunswick». La «Flamingo», speronata sul fianco, è naufragata. La collisione si è verificata stamane a causa della fitta nebbia che copriva le foci del fiume. Parte dell'equipaggio della «Flamingo» ha potuto salvarsi prima dell'affondamento, trasferendosi a bordo di una piccola nave olandese la «Ali». Ma si tratta di nove persone soltanto; le altre sono affondate con la nave.

U. P. I.

Nel Nord Italia ricompare la neve

Bolzano, 10

Un temporaneo miglioramento delle condizioni del tempo, che si mantengono, tuttavia, incerte con qualche nevicata sui massicci alpini, ha consentito agli uomini ed ai mezzi dell'ANAS di normalizzare le comunicazioni stradali. Sepolti da cumuli di quattro metri ed oltre di neve rimangono soltanto il valico dello Stelvio ed i passi del Giovo e del Falzarego. Su tutti gli altri, pur tra muraglie di neve compatta e con l'uso delle catene, il traffico è consentito.

Particolare cura è stata dedicata dai tecnici alla strada della Val Gardena, dove due giorni or sono una lunga colonna di autopullman ha dovuto sostare per oltre cinque ore in attesa che su di un tratto di forte pendenza, innevato di recente, venissero sparsi sterpi e sabbia. La sede stradale è stata del tutto sgombrata e, considerato il crescente afflusso di appassionati dello sci verso l'alta vallata e l'Alpe di Siusi, sarà costantemente mantenuta sotto particolare controllo.

TORINO. *Questa sera, dopo le prime avvisaglie dei giorni scorsi, ha ripreso a nevicare, e questa volta fittamente.*

VOGHERA. *La neve cade da questa notte su tutto il vogherese e nelle campagne ha superato i dieci centimetri. A Voghera, la neve caduta frammista a pioggia ha formato sulle strade uno spesso strato di fanghiglia, che intralcia la circolazione. Continuano intanto a essere segnalate frane dalle località di montagna.*

VERONA. *Sull'Alto Garda cade una fitta pioggia accompagnata da forte vento mentre sul Baldo e sulle Prealpi nevica e sulle cime più alte infuria la tormenta. Le acque del lago sono molto agitate.*

LUINO. *Ancora maltempo su tutto il Lago Maggiore, sull'alto varesotto e sul bacino del Ceresio con neve fino a 1500 metri di quota, nevischio sulle colline, pioggia e vento gelido sui centri rivieraschi. In 12 ore, in Valle Vaddasca, sono caduti 20 centimetri di neve.*

AOSTA. *Nevica intensamente nella Valle d'Aosta. Le strade sono transitabili con catene in tutta la Valle, meno che nell'alta Val Grisanche.*

GENOVA. *Un violento temporale si è abbattuto su Genova, accompagnato da forti raffiche di vento.*

RAVENNA. *La falla sull'argine sinistro del Santerno a Santa Maria di Fabriago è stata chiusa. I lavori proseguono per rialzare il livello della coronella e per rinforzarla al fine di far cessare del tutto la uscita delle acque dall'alveo del fiume. Stamane la zona allagata si estendeva per circa tremila ettari. La situazione, nel complesso, è notevolmente migliorata: l'acqua continua a defluire attraverso i tre tagli aperti, a valle di Conselice, nell'argine del «Canale Destra Reno» che sfocia direttamente a mare.*

DOPO UNDICI ANNI DALLA SOSPENSIONE «A DIVINIS»

CIPPICO REINTEGRATO NELLO STATO ECCLESIASTICO

Per ora può celebrare la Messa solo in casa

Roma, 10

Dopo undici anni l'ex mons. Edoardo Prettner Cippico, che, come è noto, fu protagonista di una delle più complesse vicende giudiziarie del dopoguerra, in seguito alla quale venne sospeso «a divinis», ha potuto nuovamente celebrare la Messa. L'autorizzazione gli è stata concessa dal Pontefice. Per ora, però, Cippico può celebrare soltanto in casa propria. Non gli è permesso ancora di indossare l'abito ecclesiastico in pubblico.

Edoardo Prettner Cippico si è sempre tenacemente adoperato per ottenere dalle autorità ecclestiastiche il perdono e la sua riabilitazione. Vive in una modesta casa di via Porta Angelica con la vecchia madre: le sue uniche entrate si limitani al compenso che gli viene corrisposto per alcuni lavori di traduzione dal tedesco, commissionatigli da amici che gli sono rimasti vicini; fra questi amici, il più sollecito e il più comprensivo è il domenicano padre Spiazzi.

Recentemente, per interessamento di questi amici, l'ex monsignore è riuscito a convincere le autorità ecclesiastiche del suo pentimento; egli è stato, quindi, reintegrato nello stato ecclesiastico.

Giornalisti polacchi ricevuti da Pella

Roma, 10

Il Ministro degli Esteri, on. Pella ha ricevuto questa sera un gruppo di cinque giornalisti polacchi, giunto ieri sera a Roma da Venezia. Il gruppo, che sta compiendo un giro di due settimane attraverso le principali città italiane, ha visitato stamane la sede del CONI e i principali impianti sportivi che saranno teatro dei Giochi olimpici del 1960. Nel pomeriggio, dopo essere stati ricevuti dal consigliere delegato della Federazione della stampa italiana, Leonardo Azzarita, i giornalisti polacchi hanno visitato la sede dell'ANSA, dove, guidati dal presidente dell'Agenzia, conte Lodovico Riccardi, si sono vivamente interessati al funzionamento dei vari servizi redazionali. Successivamente, prima di recarsi dal Ministro Pella, essi hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dall'Ambasciatore di Polonia a Roma, Jan Druto.

«APPENA SE NE RIPRESENTERA' L'OCCASIONE»

Il Pontefice annuncia che si recherà a Loreto

La convocazione del Concistoro per i nuovi Cardinali
Anticipato al 23 dicembre il digiuno natalizio

Città del Vaticano, 10

In occasione dell'odierna festività della Madonna di Loreto, il Papa avrebbe dovuto recarsi alla Santa Casa, ma le avverse condizioni del tempo lo hanno indotto a rimandare il viaggio. La notizia è stata data dallo stesso Pontefice, nel corso dell'udienza generale che egli ha concesso ieri sera a circa 1500 fedeli italiani e stranieri nella Sala Clementina.

Il viaggio del Papa a Loreto era stato annunciato, sebbene non ufficialmente, da alcuni mesi, ma era stato sempre rinviato a causa di particolari circostanze. Nel suo discorso Giovanni XXIII, dopo avere sottolineato il significato della festa odierna, ha ricordato le sue visite a Loreto ed ha aggiunto che prossimamente, appena se ne presenterà l'occasione tornerà alla Santa Casa. Si suppone che in quella circostanza il Papa porrà sul capo della Vergine una nuova corona, preparata con le offerte dei fedeli cui hanno contribuito Pio XII e lo stesso Giovanni XXIII. Papa Pacelli aveva già annunciato che, passato l'anno del centenario di Lourdes, avrebbe incoronato la Madonna di Loreto in Vaticano. Poi l'improvvisa scomparsa di Pio XII aveva fatto rimandare tale incoronazione.

Il prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Enrico Dante, per ordine del Papa, ha diramato due «intimatio» in lingua latina. La prima annuncia che il concistoro segreto di lunedì prossimo, nel corso del quale il Papa creerà 8 nuovi Cardinali, inizierà alle 9.30. La seconda «intimatio» annuncia che il concistoro pubblico si svolgerà nella Basilica Vaticana; nel corso di esso, il Papa imporrà il galero rosso a 7 degli 8 Cardinali, poichè il Nunzio a Parigi, mons. Marella, riceverà la berretta rossa dal generale De Gaulle al Palazzo dell'Eliseo il 16 dicembre. Terminato il concistoro pubblico, il Papa terrà subito dopo un secondo concistoro segreto in Vaticano per la cerimonia della chiusura e apertura della bocca ai nuovi Cardinali e per la assegnazione dei titoli delle chiese romane e l'imposizione dell'anello.

Giovanni XXIII rivolgerà il suo radiomessaggio natalizio all'Orbe cattolico mercoledì 23 dicembre alle ore 12. Il messaggio sarà trasmesso dalla Radio vaticana in collegamento con la Radio italiana.

Il Papa ha inoltre disposto che venga anticipato al 23 dicembre l'obbligo del digiuno e dell'astinenza prescritto per la vigilia di Natale. «Assecondando il desiderio espresso da molti vescovi di diverse nazioni — è detto nel relativo decreto — il Sommo Pontefice Giovanni XXIII con il presente decreto della Sacra Congregazione del Concilio, si è degnato concedere a tutti i fedeli dell'Orbe cattolico la grazia di anticipare l'obbligo dell'astinenza e del digiuno dal giorno 24, vigilia della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, al giorno 23 del mese di dicembre».

Si apprende ancora negli ambienti vaticani che la cerimonia inaugurale del Sinodo diocesano di Roma, presente il Papa, avrà luogo a San Giovanni in Laterano, che è la cattedrale di Roma. Le successive sedute sinodali si terranno o nello stesso tempio lateranense o, qualora la temperatura all'interno di San Giovanni risultasse troppo rigida — il Sinodo si aprirà il 25 gennaio prossimo — in altre chiese o sale.

«I nuovi problemi prospettati dal Sinodo — è stato dichiarato — risulteranno essere stati trattati in maniera moderna, ma di una modernità che ricalca gli schemi generali della Chiesa, nella riaffermazione della unità delle forze cattoliche in una collaborazione più generosa e fattiva, e nel rispetto, da parte della Chiesa, della personalità non soltanto dei singoli ma anche delle opere».

TRE MORTI IN UNA CASA PRESSO MILANO

Famiglia uccisa nel sonno dal gas

La sciagura è stata provocata dalle esalazioni sprigionatesi nella notte da una stufa a metano

Milano, 10

Una famiglia di tre persone di San Giuliano Milanese è stata uccisa durante il sonno dalle esalazioni di una stufa a gas metano. Le vittime sono l'operaio Giovanni Sangermani di 35 anni, la moglie Giovanna Zago, di 29 e la loro bambina Marinella, di 5 anni.

La scoperta della sciagura è stata fatta nella tarda mattinata da un fratello della donna, Luigi Zago. Impressionato per non aver visto i due coniugi, che abitualmente portavano a casa sua la bambina, prima di recarsi al lavoro a Milano, lo Zago si è recato alla loro abitazione, in via Matteotti 33. Dopo aver bussato ripetutamente alla porta, ha infranto il vetro di una finestra penetrando nell'interno, dove l'odore del gas era insopportabile. Nella camera da letto ha trovato il cognato e la bambina esanimi sotto le coperte; la Zago era invece riversa sul letto, anch'essa già morta, e indossava una vestaglia.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire i fatti, la signora Zago si sarebbe alzata durante la notte per mettere a scaldare su una stufa a gas metano una medicina da dare alla bambina che in questi giorni era raffreddata. Evidentemente non deve essersi accorta che dalla stufa, lasciata accesa durante la notte, erano già cominciate a sprigionarsi le esalazioni mortali e sarà stata colta da malessere, mentre il marito e la bambina dormivano. La casa si è poi saturata di gas, che ha ucciso la intera famigliola.

Medici al congresso di «Gioventù studentesca»

Roma, 10

Dal 5 all'8 dicembre si è svolto a Roma alla Domus Pacis il XVI congresso nazionale di «Gioventù studentesca», cui vi hanno partecipato circa settecento delegati di ogni parte d'Italia, tra cui una rappresentanza di studenti triestini. Il tema del congresso è stato: «Da un passato di pochi ad un avvenire di tutti». Si è voluto cioè con questo congresso auspicare ed accelerare quel processo di evoluzione che dovrà trasformare in una scuola veramente democratica e di tutti la nostra scuola, ancora chiusa economicamente nei suoi gradi più alti.

Al congresso ha preso la parola il Ministro della P. I. Medici che ha espresso la sua riconoscenza per l'attività della «Gioventù studentesca» al servizio degli studenti ed ispirata da progrediti concetti sociali. Il Ministro ha comunicato che intende far approvare entro il corrente anno scolastico una legge che permetta agli studenti degli Istituti tecnici l'accesso alle facoltà di ingegneria (chimica, edile, ecc.) come ad altre facoltà di indirizzo tecnico ancora da definirsi. Si intende così, spostando dai licei agli istituti tecnici un gran numero di studenti, ridare ai licei quel carattere di scuola di élite che ora appare per lo meno inflazionato.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura leggermente irregolare su basi sostenute, il mercato deve subire numerosi realizzi di beneficio, che provocano, in chiusura, flessioni di certo rilievo su quasi tutti i comparti. Residuano in attivo i tessili, a eccezione delle Viscosa, diversi elettrici, gli immobiliari e alcuni alimentari. Anche i valori a largo mercato devono assestarsi su posizioni più calme con discrete flessioni nei confronti della seduta precedente. Sostenuti i titoli di Stato. Resistenti i Buoni e stazionarie le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 130 milioni, Buoni del Tesoro 160 milioni, Obbligazioni 386 milioni 500 mila, Azioni 2 milioni 816.650.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,80, 3,50% 7415; Red. 3,50% 9720, 5% 101,50; Ric. 3,50% 8605, 5% 9995; Rif. fon. 5% 9860; Trieste 5% 9860.

Buoni del Tesoro 5%: 1960 100,85, 1961 100,575, 1962 100,45, 1963 100,45, 1964 100,80, 1965 100,70, 1966 100,70, 1968 100,50.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 57000, Bastogi 3070, Breda 4600, Finelettrica 1915, Finmare 615, Finsider 1029,50, Gim 7970, Invest 4480, La Centrale 17300, Sviluppo 2950, Sifir 3208, Generali 76000, Fond. Inc. 21000, Assicuratrice 78000, Ras 34700.

Trasporti: N. Milano 4400, Mittel 5370.

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11000, Cantoni 27350, Val Ticino 105, Olcese 2595, Cucirini 17495, De Angeli 5910, Cascami 8890, Cotoniere 941, Fisac 671, Gavardo 7400, Lanificio Rossi 13900, Lanificio Targetti 11500, Scotti 205, Linificio e Canapificio 1497, Rossari e Varzi 36800, Rotondi 34450, Tosi 7600, Pacchetti 1102, Snia Viscosa 4135, Un. Manifatture 80500.

Minerari e metallurgici: Dalmine 2547, Ilva 841, Magona 1290, Metalli 7670, Falck 8495, M. Amiata 8340, Montecatini 3130, Monteponi 1786, Siele 8870, Ansaldo 825, Cornigliano 1715.

Meccanici e automobil.: Bianchi 637, Fiat 2491, Nebiolo 21,50, Franco Tosi 880.

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2178, Cieli A 4250, Cieli B 4225, Dinamo 3945, Edison 4552, Edison Volta ord. 3001, Edison Volta pref. 3370, Bresciana 3950, Caffaro 467, Campania 2590, Sarda 7900, Valdarno 4257, Emiliana 3860, App. Centr. 4460, Subalpina 3970, Sit 1490, Marelli 1655, Marelli 700,50, Orobia 3097, Pugliese 2160, Romana 4190, Seso 4438, Sip 2090, Meridelettrica 1877, Stet 4150, Tecnomasio 3230, Teti A 4800, Teti B 4800, Terni 457, Unes 1177, Vizzola 5425.

Alimentari: Dist. Italiane 5460, Eridania 4820, Motta 35650, Romana Zuccheri 700.

Chimici: Anic 2650, Carlo Erba 15630, Italgas 1890, Larderello 3900, Liquigas 1400, Miralanza 22100, Ossigeno 3680, Pibigas 320, Rumianca 2310, Saffa 5460.

Immobiliari e agricoli: Aedes 4825, Beni Stabili 4850, Bonif. Ferraresi 1135, Edificio 4995, Immobiliare 975, Iniziativa 4180, Milano C. 30470, Risanamento 9430, Sylos 5450.

Diversi: Binda 42000, Burgo 21100, Ginori 850, Ciga 7290, Eternit 5280, Italcementi 19500, Condotte 920, Rinascente 556, Linoleum 4230, Pirelli S. p. A. 6900, Pirelli e C. 5310, Cementir 3910.

TRIESTE

Mercato azionario debole con flessioni estese a quasi tutta la quota. Solamente le Premuda e le Tripcovich, dei marittimi locali, realizzano 100 punti ciascuna. Titoli trattati: Tripcovich 50, Snia 500 e Montecatini 1000.

E' morto il senatore Raffaele Pucci

Nocera Inferiore, 10

A seguito di un attacco cerebrale, è morto ieri, a 53 anni, nella sua abitazione il sen. Raffaele Pucci, eletto nelle liste della DC per il collegio di Nocera Inferiore.

Il medico chirurgo e specialista in malattie dell'apparato respiratorio, dal 1935 era stato direttore del Dispensario antitubercolare di Nocera Inferiore. Dirigente dell'Azione cattolica, nel 1932 era stato tra i promotori del nuovo movimento laureati di Azione cattolica. Lascia otto figli.

Al sen. Raffaele Pucci succederà il sen. Vincenzo Indelli.

PREVISIONI DEL TEMPO

La depressione sul Mediterraneo occidentale continua e spostarsi lentamente verso l'Italia. Su tutte le regioni nuvolosità estesa con piogge e venti forti, in prevalenza da Sud-Est. Su Tirreno, Sicilia e Sardegna probabili temporali. Nel Nord, nevicate in montagna, al disopra dei 500 metri; e Sud, al disopra dei 1500. Temperatura in temporaneo aumento. [illegible]

ESPERIENZE AFRICANE

NEL 1937, se non sbaglio, la casa editrice Mondadori pubblicò, sotto il titolo di *Una notte a Parigi*, un volume di racconti insoliti che recava sul frontespizio il nome di un autore sconosciuto, Isak Dinesen. Non credo che il libro avesse molto successo: se ne fecero forse un paio di edizioni e tutto finì lì. Oggi quel libro singolare è praticamente introvabile e, per rileggerlo, ho dovuto prenderlo in prestito dall'archivio mondadoriano. Tutto ciò che si sapeva sull'autore dell'opera quando questa uscì ben tradotta da Alessandra Scalero è contenuto in un fervorino editoriale che figura nel risvolto della copertina, e non è molto: Isak Dinesen, danese, scriveva i suoi libri direttamente in inglese e li pubblicava a New York, dove infatti *Una notte a Parigi* era stato pubblicato nel 1934 col titolo, in certo qual modo indicativo, di *Seven Gothic Tales*. Più che gotici, però, questi racconti bellissimi, potrebbero, secondo me, esser definiti barocchi. Comunque, più che al gotico severo delle più antiche cattedrali francesi, essi fanno pensare al *barocchus-gothicus* di cui parla il d'Ors, identificandolo col plateresco di Spagna e col manuelino portoghese il cui comune carattere saliente è di trattare una facciata come un oggetto d'oreficeria.

* * *

I racconti del Dinesen sono fatti di avvenimenti più o meno eccezionali che nascono, quasi per proliferazione spontanea, gli uni dagli altri, tenuti dal principio alla fine in una luce ferma nella quale, come avviene per un paesaggio in certe nitide giornate invernali, non il più piccolo particolare va perduto, ma tutto si staglia con una precisione definitiva e inesorabile. Forse per questa estrema chiarezza di percezione, ma più ancora, credo, per la scelta degli argomenti che appartengono a quel genere che si è convenuto di definire fantastico, Isak Dinesen fu paragonato superficialmente al Poe e all'Hoffmann, ma forse lo scrittore cui egli somiglia di più, almeno nei racconti gotici, è il Barbey d'Aurevilly. Alcune delle sue eroine, la badessa de *La Scimmia* e, in un certo senso, la vecchia damigella Nat-og-Dag di *Diluvio a Norderey*, sono delle *Diaboliques* che non sfigurerebbero accanto a quelle celebri dello scrittore normanno. Col Barbey il Dinesen ha altresì in comune il gusto delle narrazioni folte, fronzute, ricche di incidenti marginali che sembrano non essere strettamente connessi all'assunto principale e rigorosamente necessari alla sua economia, svolte in uno stile complesso sino ad apparire squisitamente sofisticato; senza contare che egli ha un debole per i lunghi colloqui condotti abilmente sul filo di un'idea e di una logica paradossali e si compiace di restituirci, minuziosamente descritti, certi ambienti dimenticati dal tempo, popolati di figure singolari, sul genere di quello in cui appunto il Barbey introduce il lettore all'inizio di *Le Chevalier de Touche* e in altri romanzi.

Si tratta, insomma, di un'arte ricca di sfaccettature, rivelante un'estrosa fantasia, un'intelligenza sottile e una maestria fuor del comune che possono giungere sino alla perfetta riuscita di un racconto come quello intitolato *La cena di Elsinore*. Tanto più, quindi, stupisce apprendere oggi che i *Seven Gothic Tales* erano un'«opera prima», l'esordio di una scrittrice quasi cinquantenne che li aveva composti per ingannare il tempo durante le lunghe serate di solitudine in un'isolata fattoria del Kenya. Lo si è saputo grazie alla pubblicazione di un secondo libro di Isak Dinesen, o meglio della baronessa Karen Blixen: *La mia Africa* (Feltrinelli editore - Milano, 1959), affatto diverso da quello precedente. Karen Blixen, a proposito della quale non è possibile non citare il giudizio entusiastico di un Hemingway, il quale, a quanto pare, ricevendo lo annuncio che gli era stato conferito il Premio Nobel, asserì che questo avrebbe dovuto essere assegnato, prima che a lui, alla scrittrice danese. — Karen Blixen, dicevo, più che settantenne, «piccola, assottigliata come la mummia di una regina sacra» (così la descrive Luisa Drudi Demby, la prefattrice de *La mia Africa*), vive ormai da una ventina d'anni nella casa in cui nacque entro un grande parco in riva al mare, sulla costa tra Copenaghen ed Elsinore, donde, nei giorni molto limpidi, si può scorgere la Svezia; ma tra la prima e la seconda guerra mondiale, ella visse la grande avventura africana da cui è nato questo suo secondo libro. Va aggiunto che dopo il 1937, la Blixen pubblicò altri sei volumi, che ora sta lavorando a un vasto romanzo, *Albondocani*, nel quale si intrecciano ben duecento racconti e che il Feltrinelli promette di pubblicare in italiano tutte le sue opere.

I *Seven Gothic Tales* compongono un libro in cui trionfa la più sbrigliata fantasia; *La mia Africa* è presentata come un «sobrio, limpido resoconto» della vita dell'autrice nel Kenya; qui, è detto nella prefazione, «come in un verbale giudiziario nessuna alterazione era concessa alla fantasia». E' lecito però dissentire da questo giudizio perentorio: in queste 416 bellissime pagine Karen Blixen ripensa e ricrea continuamente la realtà dandole linee colori suoi che ne alterano profondamente la sostanza. Col che non voglio dire che il libro dia dell'Africa una visione infedele; è probabile, al contrario, che ben pochi abbiano compreso quel paese come lo ha compreso la Blixen; ma questa scrittrice rifugge per natura dall'esattezza fotografica, anche se si tratti dell'esattezza delle più sontuosa tra le fotografie a colori, nè io so darle torto: c'è forse una fotografia che possa restituirci il Giappone come un disegno di Hokusai? In uno dei suoi racconti, che ho già citato, *Diluvio a Norderey*, l'autrice pone sulle labbra di uno dei personaggi queste parole: «Fate della poesia, lasciate la briglia sul collo alla vostra fantasia, mascherate la verità. La vostra verità verrà sempre a galla abbastanza presto, ma allora è la fine del gioco», e a un altro personaggio fa dire: «Dio ha fatto la conchiglia, che è un prezioso oggetto... dalla conchiglia, noi umani abbiamo tratta tutta l'arte del rococò». Mi pare che in queste poche righe sia tutta la poetica di Karen Blixen.

E come avrebbe potuto essere diversamente? C'è in questa nordica una fantasia orientale e non mi stupirei se tra le sue letture abituali *Le mille e una notte* occupassero il primo o uno dei primi posti. Molte pagine di *La mia Africa* sono concepite come finissimi arabeschi; accade spesso che gli uomini, gli alberi, gli animali siano costretti con abilità infinita entro un gioco di linee sottilmente architettate e che i paesaggi facciano pensare a quegli acquerelli di un delicatezza un po' *mièvre* che i pittori cinesi del passato dipingevano sulla seta. Il che, badiamo, non priva il libro del suo valore documentario. Tra non molto, anzi, esso ne avrà uno importantissimo.

«Quando arrivai la prima volta in Africa» scrive la Blixen «non c'erano automobili. A Nairobi ci si doveva andare a cavallo, oppure su un carro tirato da sei muli...». A quel tempo (circa nel 1914) «sugli altipiani, vivevano il bufalo, l'antilope e il rinoceronte; quelli molto vecchi, fra gli indigeni, si ricordavano di quando c'erano ancora gli elefanti... Ma nei miei ultimi anni molti giovani bottegai di Nairobi, la domenica, invadevano la collina con le loro motociclette, sparando a tutto quello che vedevano; probabilmente gli animali da caccia grossa cominciarono allora a disertare gli altipiani, spingendosi al di là degli spineti e della distesa sassosa più a sud...». Il «progresso» avanza anche qui, col suo squallido cemento e il rombo dei suoi motori, simile a una maledizione più terribile di quelle bibliche, le cavallette, la siccità, la carestia... Non andrà molto che quanti amarono l'Africa semiselvaggia di ieri e ne subirono l'*envoutement*, quest'Africa maledetta e adorata, come, se non sbaglio, la chiamava lo Stanley, dovranno cercarla nei libri come questo, in questo, direi, a preferenza d'un altro.

* * *

La posizione della Blixen rispetto all'Africa mi pare infatti quasi unica. Raramente uno scrittore si è lasciato penetrare tanto profondamente da un ambiente insolito nel quale il caso l'ha portato a vivere. Di primo acchito non mi viene sotto la penna che il nome di Lafcadio Kearn, l'americano autore di numerose opere sul Giappone, diventato alla lunga giapponese egli stesso. Ma a differenza di un Kearn, la Blixen non rinuncia per nulla alla propria personalità di nobildonna danese, e non è il minor fascino del suo libro vedere come una donna europea, piena di antica cultura, abituata a vivere in continua intimità con i grandi poeti e pensatori dell'Occidente venuta nel Kenya per coltivare il caffè e dirigere una fattoria persa nei boschi, reagisca all'ambiente, e come questo, in un certo senso, si adatti a lei. Da questo punto di vista le pagine in cui ella riferisce come una sera narrasse l'intreccio del *Mercante di Venezia* al suo servo Farah, e come questo si ostinasse a dar ragione a Shyloch «che ci aveva rimesso i soldi», sono tipiche. Il colloquio che la Blixen ebbe in proposito con Farah rivela infatti come meglio non si potrebbe il contrasto tra due mentalità e due concezioni del diritto divise da un abisso praticamente incolmabile. E tuttavia per la Blixen non tutto è oscuro nella psicologia degli indigeni. A forza di avere sottocchio i volubili kikuyu che nulla può stupire, gli aristocratici somali, «fieri e appassionati pedanti del deserto», i massi silenziosi e alteri che, condannati a estinguersi nella loro riserva, privati delle loro armi, guardano impassibili avanzarsi quella civiltà europea «che nel profondo del loro cuore odiano più di qualunque cosa al mondo», essa ha l'impressione di averne un poco penetrato il mistero, così come ha sorpreso quello della terra africana e persino degli animali che vivono su di essa.

Conoscenza non razionale ma poetica. «Ora io so una canzone dell'Africa» dice la Blixen, «una canzone della giraffa e della luna nuova sdraiata sul dorso, dell'aratro nei campi e dei visi sudati degli uomini che raccoglievano il caffè...». Tutto ciò, e altro ancora, vive in lei grazie a un'acuità di percezione e di ricordo eccezionale che le permettono di rivedere nella memoria «il solco lasciato in mezzo all'erba della pianura dalle ruote d'un carro» come «i lineamenti del viso d'un amico». Per cui ella non dimentica nè l'espressione di un volto, nè l'atteggiamento d'un corpo, nè l'agile movimento d'un animale in fuga intravisto per un attimo nella luce incerta del sottobosco... Questa è la ragione per cui si avverte nel suo libro una ininterrotta e possente vibrazione di vita. Tutto ciò che, nei lunghi anni d'Africa, l'autrice ha veduto, udito o anche soltanto percepito è qui vivo e reso in uno stile che, pur rivelando a tratti una sensitività affatto femminile, resta singolarmente virile.

* * *

Il basso continuo di questa opera è, come il lettore avrà compreso, la nostalgia: Karen Blixen vorrebbe essere certa che, come ella ha capita e amata l'Africa, questa ha capita e amata lei, che qualche cosa di sè vive ancora laggiù. Ella sa una canzone dell'Africa, ma sa l'Africa una canzone che parli di lei? «Vibra nell'aria della pianura» si chiede «il barlume di un colore che io ho portato, c'è fra i giuochi dei bambini un giuoco che abbia il mio nome, proietta la luna piena una ombra che mi somiglia, vanno in cerca di me le aquile del Ngong?». Soltanto in questo caso, sembra pensare la scrittrice tornata a vivere ormai vecchia sulle rive familiari del Kattegat, la sua esperienza africana acquisterebbe il giusto significato.

Cesare Giardini

Il Premio «Primavera»

Firenze, 10

E' stato pubblicato il bando di concorso del Premio Nazionale di Pittura «Primavera» 1960, che è alla sua quarta edizione e che tanto interesse ha suscitato negli anni precedenti. Esso, come è noto, è destinato ai giovani pittori, che non abbiano superato il 25.o anno di età. E' dotato di numerosi premi. Il tema per il prossimo maggio del 1960 è «Un ritratto». Chi desidera conoscere il regolamento può richiederne copia al segretario del premio stesso, giornalista Michele Campana, piazza della Stazione, 25 rosso, Firenze.

UNA VERA ARTE CHE RICHIEDE INTUITO E IMMAGINAZIONI

LA CUCINA MESSICANA SBALORDISCE I FORESTIERI

In questo paese mangiare significa piluccare fra cento sapori assaggiando raffinati manicaretti e salse dai gusti complicati

DAL NOSTRO INVIATO
Città del Messico, dicembre

Bere la tequila alla maniera tradizionale comporta un certo impegno, perchè ogni sorsata di questo liquore va preceduta da una leccatina di sale e seguita da alcune gocce di limone spremute in bocca. Tre operazioni, il cui ordine di successione occorre rispettare rigorosamente se si vuole ottenere il giusto accordo dei tre gusti. Cosa non così facile, specialmente le prime volte, per via del sale che va tenuto sul dorso della mano e che finisce immancabilmente sul tappeto o dentro la manica della camicia. Comunque, anche se non si arriverà ad essere bravi come i messicani, i quali riescono a tenere sale bicchiere e limone contemporaneamente con le due mani ed a bere all'impiedi, si presentano così spesso le occasioni di libare questo forte liquore dal colore verdino, ricavato al pari del pulque dalle foglie dell'agave, che prima o poi si arriva ad acquistare una certa pratica.

La tequila

Non c'è infatti casa del Messico, dove all'ospite o al visitatore non venga offerto un bicchierino di tequila sia al mattino e alla sera come aperitivo o al pomeriggio durante l'ora della «merienda». E' il liquore delle ore liete, ma anche il consolatore di quelle tristi. Con esso si festeggiano nascite, matrimoni, promozioni, si brinda al nuovo anno, si corona la conclusione di un affare, ci si congeda da una cara persona. Ma, soprattutto, la tequila costituisce il primo passo di quel lungo e piacevolissimo cammino che è la «comida» messicana, cioè il pranzo o la cena. E' la giusta introduzione alle raffinatezze e alle forti salse della loro cucina; nonchè ai conversari che si protrarranno poi per ore in salotto.

Nel Messico la cucina è un fatto di enorme importanza, non significa soltanto fare da mangiare per mangiare, ma impegnarsi in un'impresa che richiede gusto fantasia e passione ed elevare a cerimonia una necessità che presso altri popoli viene invece solitamente sbrigata alla svelta. Un ben triste destino sarebbe riservato alla donna messicana priva di estro culinario, chè gli uomini di qui sono estremamente esigenti per quanto riguarda i piaceri della tavola. Ma, fortunatamente per loro, le messicane sono generalmente delle ottime cuoche oltre ad essere sempre ben pettinate e graziosamente abbigliate.

Signore elegantissime vanno personalmente a fare la spesa; non si sognerebbero mai di fare le ordinazioni per telefono, scelgono con le loro mani profumate e ingioiellate le lattughe, le cipolle, le ruchette, i peperoncini e le frutta. Si fanno accompagnare dalla domestica india unicamente per il trasporto della roba e in cucina sono loro che preparano gli intingoli, che confezionano i dolci, che dosano gli ingredienti dei condimenti. La cucina è una specie di laboratorio chimico, un luogo segreto dove la donna messicana custodisce come in uno scaffale da farmacista, vasetti, scodelline di porcellana, boccette colorate che ricordano quelle riservate per i profumi le creme e le essenze per la cura della sua bellezza. Alla domestica, non importa anche se cuoca virtuosa, viene affidata la confezione materiale delle tortille e il disbrigo dei lavori meno impegnativi.

Le tortille! Durante i primi tempi del mio soggiorno nel Messico mi spaventava l'idea di doverne mangiare a colazione a pranzo ed a cena. Ma ben presto dovetti convincermi che i miei timori erano quanto mai infondati. Tortilla è infatti un nome generico, come dire pane o frittella, non è che una base, un punto di appoggio sul quale si sbizzarrisce in una infinita gamma di variazioni la comida messicana. Oltre al mais, elemento fondamentale di questa cucina sono i fagioli, i «frijoles» come qui li chiamano. Ma quante volte mi è capitato di mangiarli senza riconoscerli e lo stesso devo dire di altri alimenti, anche più insipidi, che vengono così sapientemente mischiati ad altri cibi, sottoposti a divertenti camuffamenti, rinvigoriti o raddolciti secondo i casi, «attivati» da un quid misterioso (quelle boccettine, di spezie, quei vasetti di erbe aromatiche...!) da perdere la loro natura d'origine.

La comida messicana fa addirittura sbalordire i turisti americani che vengono dagli Stati Uniti, per quanto anche quel paese oggi stia rivelando una maggiore indulgenza verso i diritti del palato. Ma pure a un italiano non può mancare di destare un certo stupore. E' un piluccare fra cento sapori, un passare da polpettine a crocchette di ogni colore e sostanza a piattini e coppette colme di sughi curiosi, difficilissimi da decifrare, da gustosissimi consommé a spicchi di frutta rivestiti di strati di zucchero, da banane fritte nell'olio e spruzzate di limone a creme di tapioca, da insalate policrome a pezzetti di carne immersi in salse di cioccolato.

Domandare i nomi dei vari piatti che vengono serviti e gli alimenti che li compongono non sempre aiuta a svelare il mistero di certi manicaretti e di certe salse, che restano pertanto un segreto custodito entro le quattro mura della cucina. Generalmente la comida messicana deriva da influenze indie, spagnole, francesi e moresche e prevarrà l'una o l'altra a seconda delle origini e dei gusti personali della padrona di casa.

Infinite specialità

Nella città di Puebla è famoso il «Molo Poblano», tacchino rivestito di cioccolato; nello Stato del Nuevo Leon il piatto preferito è il «Cabrido Azado», carne di capra fatta in graticola; le donne di Morelos sono specialiste a cucinare il «Pollo Tapatio», che è gallina annegata in salsa piccante; nelle regioni meridionali, sotto i Tropici, si gustano i migliori «Panchos» di tutto il Messico, cioè tortille imbottite di fagioli e di carne di maiale fritti, e in quanto ai «Gusanos de maguey», che sono i vermi del mais, nessuno li sa cucinare meglio delle donne indie di Oaxaca e di Chiapas. Ma, come dissi, tale è la impronta personale data della cuoca nel preparare i cibi e particolarmente i «Tamales» che sono i condimenti, che raramente un piatto sia pure classico come uno dei su citati sarà trovato somigliante in due case diverse.

Presso molte tribù indigene, la comida assume carattere di festa, che può addirittura degenerare in vera e propria orgia quando c'è in casa un morto. Si banchetta, si fa musica e si beve in tale occasione ancor più di quando c'è da festeggiare una nascita od un matrimonio. Non è che gli indios siano lieti per il decesso di un loro congiunto od amico, ma soltanto vogliono fargli festa, salutarlo ed augurargli buon viaggio in allegria. La morte per gli indios e in genere per tutti i messicani non è l'avvenimento grave e irreparabile com'è considerato da noi europei, è un semplice congedo per muovere verso lidi migliori. Non la temono, sembra anzi che l'abbiano sempre nel cuore, che l'attendano. E' più tragica la vita per loro. Molte sono state le case dove ho incontrato teschi graziosamente adornati, forniti di occhi accesi come rubini ed ho visto i messicani accarezzare questi grotteschi «soprammobili» e persino mangiarli con vero diletto, specialmente nei giorni di «Tutti i Morti», quando i pasticceri ne fabbricano di zucchero, di cioccolato, di vainiglia e di «pan dulce». La cara morte! Si chiamano persino i «Mariachis» quando arriva. I mariachis sono suonatori e ballerini girovaghi famosissimi in tutto il Messico, ineguagliabili esecutori di canzoni «ranchere». Il loro nome deriva dal francese «mariages», matrimonio, ma sono bravissimi anche in serenate ed in musiche da funerale. In questo paese preparare i pasti significa fare dell'arte, o tentare di farne. Tanto è vero che le migliori cuoche risultano essere le pittrici, le scultrici ed anche le scrittrici. E' una reputazione di cui non godono comunemente le loro colleghe di altri paesi. Anzi, quasi sempre, si dà il caso contrario. Qui, invece, chi si innamora di una pittrice può sposarla ad occhi chiusi, chè il suo palato non avrà mai a pentirsene. Questa cucina è così varia, così ricca di colori, di impasti, di sfumature, di effetti, stimola talmente l'immaginazione, che nessuno meglio di un artista può sentirne la poesia ed il fascino. Dalle mani di una pittrice possono nascere autentici capolavori d'arte culinaria, per cui si può giustamente dire «artista del pennello, artista del fornello». Non manco mai di visitare le più interessanti mostre d'arte e se un lavoro eseguito da mano femminile mi colpisce particolarmente faccio di tutto per conoscerne l'autrice, sperando di essere invitato a colazione.

A Città del Messico le manifestazioni artistiche vengono seguite con molto interesse, le gallerie e le sale d'esposizione sono sempre affollate; si discute, si acquistano quadri, si ama rallegrare la casa con bei dipinti. Diego Rivera, Clemente Orozco, Rufino Tamajo, Alfano Siqueros coi loro monumentali affreschi, eseguiti al Palacio Nacional e alla Escuela Preparatoria di Città del Messico, al Palacio de Cortes di Cuernavaca, alla Escuela Nacional de Agricoltura di Chapinco e in tanti altri centri del Messico hanno riacceso nel popolo messicano la grande passione per l'arte. Essi hanno messo nelle loro opere tutta la passionalità, la drammaticità insite nell'animo di questa gente, il suo esplodere violento ed improvviso nella gioia come nel dolore, la sua religiosità fondamentalmente pagana, la sua coralità, hanno ravvivato gli echi di un nobile passato e gettato un ponte ideale tra questo e l'avvenire. Non ricordo di aver mai visto altrove una pittura moderna tanto altamente educativa e soprattutto così rappresentativa di un popolo.

Si dipinge, nel Messico, con grande serietà, senza fretta di esporre. La «Escuela de Pintura y Escultura» fondata da Diego Rivera ha allievi di tutte le età e condizioni sociali. Conosco parecchie mamme che la frequentano. Ci vanno in pelliccia, tutte ben pettinate ed in ordine, chè in questo paese certi esistenzialismi non sono tollerati. Niente zazzerette scomposte, niente maglioni, nè blue-jeans. Pittrici o no, qui le donne portano la sottana sia dentro che fuori di casa.

Mario Albertazzi

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi ha consegnato a Madeleine Robinson la «Coppa Volpi» vinta al Festival cinematografico di Venezia. Accanto alla bella attrice il regista Claude Chabrol

NELLA MAESTOSA CATTEDRALE DI BERNA

Atterrì gli iconoclasti il «Giudizio universale» di Kung

Risparmiato il superbo capolavoro dalla furia della Riforma Un meraviglioso orologio astronomico - La «Fossa degli orsi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berna, dicembre

In qualunque stagione voi arriviate nella serena, ordinata, accogliente capitale della Confoederatio Helvetica, che è veramente lo specchio di un democratico paese ove l'ordine è conciliato con la libertà e la iniziativa privata sempre armonizzata con gli interessi della collettività, tre sono le visite di dovere: la Cattedrale, la Torre dell'orologio, la Fossa degli orsi.

La Cattedrale è uno dei più maestosi ed insigni monumenti religiosi di stile gotico. Con la marmorea filigrana del suo aereo pinnacolo essa si eleva dal cuore della vecchia città, sul posto dell'antica *Leutkirche*, la quale, a sua volta, aveva preso il posto di una più vetusta cappella sorta contemporaneamente alla città e di cui si ha menzione fin dal 1224. I lavori furono iniziati nel 1421 da Mathaus Ensinger della grande famiglia dei costruttori delle superbe cattedrali di Ulm e di Esslingen e furono continuati da Erhard Kung e Daniel Heinz: il primo intraprese la costruzione della torre e del grandioso portale centrale e il secondo della galleria.

La furia iconoclasta della Riforma risparmiò questo monumento. Il «Giudizio universale» di Erhard Kung è intatto: dovette fare impressione, anzi paura ai dissennati distruttori di tanti capolavori d'arte sacra questa terrificante visione che anticipa quella di Breughel. L'atmosfera è apocalittica: in primo piano sta San Michele, campione del cielo contro Satana che uccide il drago simbolo del male, accanto gli sta la bilancia infallibile: a destra e a sinistra sono rappresentati rispettivamente Paradiso e Inferno. Ma se l'Apocalisse domina il groviglio dei personaggi — come già nelle teofanie del Cristo Giudice, circondato dalle quattro Essenze e dai vegliardi nel porticato delle chiese romaniche — lo spirito è mutato: non incontriamo più qui le immagini serene ed eterne tramandate dai manoscritti della Rivelazione, ma la violenza, la potenza, la morte sempre in agguato nell'angoscia del Rinascimento.

La Torre dell'orologio — che i bernesi in dialetto chiamano familiarmente la «Zytglogge» — era nel XVI secolo il cuore della città: la misura del tempo data dall'orologio faceva testo; non solo ma ogni ora la torre parlava al popolo con la sua voce. La torre segnava il limite ovest della città: le fondamenta che hanno uno spessore di tre metri, sono indubbiamente la costruzione più antica di Berna risalendo al XII secolo.

Il carosello meccanico

Nel 1405 nel pauroso incendio che distrusse tre quarti della città anche la torre andò bruciata, ma fu presto ricostruita. Nel 1530 vi fu installato il meraviglioso orologio astronomico che indica di continuo la posizione del sole, della luna, delle costellazioni, dei pianeti, oltre ai mesi e ai giorni. Insieme con l'orologio è accanto ad esso fu impiantato il carosello meccanico con carillon. Due minuti prima dello scoccar di ogni ora il buffone sghignazzante che siede in una piccola nicchia, fa squillare le due campanelle sospese sulla sua testa ed agita il busto a destra e a sinistra. Contemporaneamente nella grande nicchia, ai piedi del trono di Kronos — che ha in una mano la clessidra e nell'altra uno scettro che agita segnando i colpi che nell'alto della torre un cavaliere in lorica batte con un martello sopra una campana — sfila un corteo aperto da due orsi con tamburo e piffero vestiti di rosso e di nero — che sono i colori araldici della città —: essi sono seguiti dal capitano, da un orso con la corona sulla testa che simboleggia la potenza politica di Berna, e da altri tre orsi con fucile, sciabola e lancia che rappresentano la potenza militare. Un'allegra musica accompagna la sfilata, al cessare della quale un gallo lancia il suo chicchirichì e batte le ali.

Pur considerando le soste imposte dalla revisione dei meccanismi e da qualche imprevedibile «panne» questo carosello ha dato fino ad oggi oltre tre milioni di spettacoli: divertentissimi spettacoli cui non si stancherebbero mai di assistere i turisti stranieri e gli stessi bernesi!

La «Fossa degli orsi» fa parte integrale della vita di Berna. Non solo il robusto plantigrado figura nello stemma e nella bandiera, ma è da lui che ebbe il nome la città. La leggenda vuole che il duca Bertoldo di Zaharingen avesse deciso di dare alla città che egli si accingeva a fondare il nome del primo animale che fosse stato ucciso durante l'abbattimento del bosco sul cui terreno sarebbero state edificate le case. La vittima fu un orso — *Bar* in tedesco — e di qui il nome Berna. E un orso figura nel più antico sigillo che è del 1224.

Simbolo di storia

Era affatto naturale che i bernesi tenessero ad ospitare in cattività questo simbolo vivente della loro storia. Nacque così la «Fossa degli orsi», la quale a causa delle vicende urbanistiche subì più di uno spostamento. Cento anni fa essa fu sistemata presso il grande ponte della Nydegg e senza dubbio vi resterà per sempre.

Una cinta di beton di venti metri di diametro e profonda tre metri e mezzo, ospita dai dodici ai venti orsi che ben trattati a regime vegetariano, non dimostrano di rimpiangere la libertà. Un ghiotto *dessert* fuori programma viene ad essi generosamente fornito dai quotidiani numerosi visitatori della Fossa, ragazzi, adulti e vecchi, i quali sono felici di portare ai simpatici bestioni biscotti, noccioline e carote che vengono accettati con evidenti segni di riconoscenza e di giubilo e con pittoresche moine! Al finir di ogni inverno le femmine presentano al pubblico i loro *bebè* che nascono generalmente in dicembre e che per i primi tre mesi non escono nel recinto della Fossa inquantochè solo dopo trenta giorni essi aprono gli occhi e non muovono i primi passi se non dopo la nona o decima settimana.

E la presa di contatto dei bernesi con i neonati della Fossa è un vero avvenimento popolare. E non vi è coppia di sposi che uscendo dalla chiesa, dopo il rito nuziale, non faccia una visita agli orsacchiotti per portare ad essi i confetti: è una vecchia usanza che sembra porti fortuna!

Raffaello Biordi

Lo scrittore Claude Mauriac che ha vinto un importante premio letterario francese

Premio Marzotto

Il Premio Marzotto 1960, secondo il consueto ciclo biennale delle categorie che ne articolano il programma, interessa la Economia, la Musica, la Pittura con una dotazione complessiva di lire 22.000.000.

Il termine di partecipazione si chiuderà improrogabilmente il 31 maggio 1960; il conferimento dei premi avrà luogo a Valdagno nel settembre 1960.

Il Premio, a decorrere dall'attuale edizione e limitatamente alla Pittura, è esteso alle Nazioni associate nel MEC ed assume la denominazione di Premio Marzotto per la Pittura - Comunità Europea. Ogni Nazione potrà concorrere con un massimo di venti artisti, ciascuno con tre opere, su invito delle rispettive giurie; i presidenti saranno convocati in Commissione unica per l'assegnazione dei premi.

Le opere presentate saranno esposte a Valdagno — Club Unione (settembre 1960); Milano — Palazzo della Permanente (novembre 1960); München — Haus der Kunst (marzo 1961); Paris — Musée National d'Art Moderne (maggio 1961).

Libri ricevuti

Lao-tze - *Il libro del principio e della sua azione* - Ceschina - pp. 174 - L. 1500. — Il *«Tao-tê ching»* di Lao-tze è un testo fondamentale per intendere tutta la filosofia cinese ed estremo-orientale: non è una semplice visione mistica, d'ispirazione e valore prettamente personale; è invece la base di un orientamento metafisico, dalla quale dipartono altre filosofie e altre correnti; quindi detta una norma di vita spirituale, che non può essere dimenticata dagli studiosi del pensiero e della vita dei popoli dell'Estremo Oriente. Il prof. F. Evola, già nel 1922, aveva pubblicato una prima traduzione del prezioso libro di Laotze; ma egli stesso confessa che quel suo lavoro giovanile non gli era riuscito, come avrebbe voluto. I lunghi ed ininterrotti studi sul testo d'origine sulle altre traduzioni nelle lingue dei vari paesi, l'hanno indotto a rifare tutto il lavoro di interpretazione e di traduzione. La versione uscita in questi giorni è pertanto quanto di meglio possa desiderare lo studioso italiano, il quale nella lunga nota di presentazione troverà anche riferimenti e indagini su tutte le altre filosofie orientali; troverà altresì la storia di questo libro prezioso e apprenderà le ragioni della sua grande influenza sul pensiero dei popoli d'Oriente.

O

Leontine di Vistarino Giacobazzi - *Passioni, scandali e intrighi nel primo Settecento romano e alla Corte d'Este* - Garzanti - pp. 256 - L. 1400. — Leontine di Vistarino Giacobazzi riprende in *Passioni, scandali e intrighi*, con scrupolosa verità e gustosi, inediti particolari, la storia dei duchi d'Este e della loro Corte nel primo Settecento. Troviamo nelle pagine di questo libro le memorie lasciate da un diplomatico estense, l'abate Domenico Maria Giacobazzi, vissuto dal 1691 al 1774, il quale fu Ministro e indi Segretario di Stato del duca Rinaldo e di suo figlio Francesco III. E vi compare e primeggia un importante personaggio femminile: dopo quello della dolce e sfortunata Enrichetta d'Este duchessa di Parma, la cui storia venne narrata in altro libro della scrittrice, è ritratta qui una principessa volubile e volitiva che cercò invano di portare nell'austera Corte estense le abitudini e la spregiudicatezza della natia Corte francese. Nei racconti del diplomatico passano vivaci e profondamente umani i personaggi importanti del XVIII secolo: cortigiani astuti e venali, pontefici sempre in lotta con i principi italiani, sovrani accorti e despotici, nonchè il mondo politico dello Stato della Chiesa. La scrittrice ha lumeggiato con vivacità e brio il personaggio del Ministro modenese — incorruttibile ed inflessibile — e gli ha contrapposto, in una serie di fatti, personaggi gaudenti, arrivisti, ambiziosi, raffinati, i quali tutti si muovono in quel secolo brillante, mostrando una varietà di caratteri e di mentalità che caratterizza, specie in Italia, la prima metà del XVIII secolo.

O

Giacomo Etna - *Il viaggio di Ulisse* - Vito Bianco Editore - Roma. Con una visita a Malta, dove ha scoperto la grotta di Calipso, Giacomo Etna ha completato la sua inchiesta su «Il viaggio di Ulisse». Egli si è recato a Corfù, a Itaca, a Micene, a Troia, in Sicilia, alle isole Eolie, nella Sardegna settentrionale, al Circeo, nel golfo di Napoli, a Scilla e poi di nuovo in Sicilia per rivivere nel loro ambiente, le avventura dell'«Odissea». Le sue impressioni, raccolte in volume sono ora uscite in una elegante edizione. Il volume riproduce 24 litografie originali del pittore tedesco Hohenneger ispirate agli episodi più salienti del poema omerico.

Raf Vallone sta girando a Parigi «Recours en grâce». Eccolo con l'attrice Annie Girardot

CRONACA DELLA CITTA'

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Procede con il rallentatore la discussione sul bilancio

Quattro oratori ieri: sono in lista per parlare ancora ventitrè. Annunciato il voto contrario del PSI - La posizione dei liberali

Prosegue ma lentamente al Consiglio comunale la discussione sul bilancio di previsione per il 1960 già in ritardo sul calendario predisposto. Nelle tre ore della seduta straordinaria di ieri si sono avuti infatti solo quattro interventi e rimangono iscritti a parlare ancora 23 oratori. Il Sindaco Franzil si è richiamato agli impegni assunti dai capi-gruppo per la disciplina del dibattito, sollecitandone la conclusione.

Il cons. Morpurgo (PLI) ha posto in rilievo ieri come il disavanzo pratico ammonti a quasi tre miliardi e mezzo di lire, considerando il deficit indicato nello schema di bilancio, più i mutui e i finanziamenti per i piani straordinari. Di fronte a tale prospettiva ha definito particolarmente preoccupante la diminuzione delle entrate effettive che denota la situazione economica precaria della città. Analizzando i singoli capitoli il consigliere liberale ha mosso parecchie critiche all'impostazione e ai programmi. Dapprima ha detto che le spese per il personale, pur con la riduzione dei dipendenti, incidono più che lo scorso anno sulle entrate effettive e che la percentuale appare quasi doppia rispetto quella riferita agli altri Comuni maggiori. Bisogna perciò, ha detto l'avv. Morpurgo, che l'amministrazione si liberi di tutti quei servizi che non sono strettamente attinenti alle sue funzioni e che ridistribuisca più organicamente il personale nei diversi uffici. Al riguardo ha criticato i lunghi ritardi che si hanno nel rilascio dei certificati e di autorizzazioni, quali a esempio le licenze commerciali e di fabbrica.

Parlando del settore culturale l'avv. Morpurgo ha lamentato l'irrisorietà degli stanziamenti, che superano di poco l'ammontare delle graziali per le vedove.

Ha lamentato la mancanza di una visione prospettica del problema, affermando che si è perduta una buona occasione per risolvere la mancanza di una adeguata sala per i concerti, che si sarebbe dovuta realizzare nell'ambito della nuova sede della RAI-TV. Avviandosi a conclusione ha riconosciuto l'attività del Comune per la soluzione dei problemi aeronautici; si è compiaciuto che a fianco delle iniziative per l'aeroporto anche per valido interessamento del Comune vi sia la certezza di inserire Trieste nella futura rete di eliservizio.

Concludendo il suo intervento, l'avv. Morpurgo, pur riconoscendo, come egli ha detto, «qualche luce nel fitto delle ombre della situazione amministrativa programmatica», ha invitato la Giunta «ad affrontare coraggiosamente questi problemi cittadini le cui soluzione si presenta indifferibile; e fra questi ha ancora ricordato quello della Nettezza urbana, quello del Corpo dei vigili e quello del personale in genere». L'atteggiamento dei rappresentanti del PLI sul bilancio, improntato comunque a critica costruttiva e non preconcetta, sarà precisato in sede di dichiarazione di voto.

Secondo oratore il consigliere Zuech (MSI) il quale ha lamentato la mancanza di prospettive nella situazione economica della città. Affermando che il problema economico è legato alla difesa dei valori nazionali ha ribadito la necessità di disporre di una legislazione adeguata a garantire lo sviluppo delle attività private e portuali. Esaminando più dettagliatamente alcuni settori dell'attività comunale ha lamentato le deficienze delle attrezzature ospedaliere e si è rammaricato della mancanza di un programma per la valorizzazione del Carso e del turismo; ha concluso rilevando l'insufficienza dei contributi a favore della cultura popolare e per i teatri.

Due gli interventi da parte del PSI. Il cons. Senigaglia ha brevemente analizzato la situazione finanziaria, definita «paurosa», affermando che in siffatte condizioni occorre limitare le spese straordinarie, anzichè accendere mutui.

Il cons. Teiner ha invece preannunciato l'atteggiamento contrario del PSI al bilancio, il cui aspetto politico per il gruppo socialista sovrasta quello amministrativo. Augurandosi infine l'avvento di una Giunta sostenuta dai voti socialisti, Teiner ha detto che bisogna che la Giunta attuale riesamini le proprie posizioni, «cambiando strada e perseguendo la sollecita attuazione della Zona franca, delle autonomie locali e dell'Ente Regione». Ha pure criticato l'accensione di mutui, che sarebbero solo una giustificazione amministrativa, chiedendo invece una maggiore integrazione governativa.

Passando brevemente all'ordinaria amministrazione il Consiglio ha approvato la spesa di 15 milioni di lire (con mutuo) per opere di restauro al mercato centrale del pesce e di 17 milioni 378.100 lire per il rinforzo, l'estensione e l'intensificazione dell'illuminazione pubblica in diverse vie cittadine.

Sospeso dai panettieri l'annunciato sciopero

L'assemblea dei lavoratori panettieri, intesa dai dirigenti sindacali la relazione sull'azione svolta dalle organizzazioni nazionali per risolvere la vertenza in atto, ha deliberato di sospendere l'annunciato sciopero. E' stato dato mandato ai sindacati stessi di agire anche in sede governativa per affrettare il positivo esito della vertenza.

Capodistria acquista due grandi aliscafi

LINEE CON TRIESTE, VENEZIA E LA DALMAZIA

Apprendiamo da Capodistria che l'impresa «Slavnik» ha deciso di comperare in Italia, per la prossima primavera, due aliscafi. Sembra che parte delle spese sarà sostenuta dalla Repubblica di Slovenia. Probabilmente gli aliscafi saranno ordinati già nelle prossime settimane ed entreranno in funzione il 1.o maggio 1960.

L'aliscafo minore avrà 72 posti a sedere e quello maggiore 150. La velocità dei natanti si aggirerà dai 65 ai 70 chilometri orari. Gli Capodistria-Trieste più volte al aliscafi compiranno il percorso giorno. Durante la stagione estiva sarà introdotta anche una linea regolare con Venezia e verranno organizzate numerose gite lungo la costa adriatica, fino a Ragusa.

Oggi il dibattito sull'educazione dei figli

Come già precedentemente annunciato, oggi alle ore 19 precise, avrà luogo il pubblico dibattito a conclusione del ciclo di conversazioni promosso dalla locale sezione dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi. Il dibattito, che si svolgerà nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, sarà diretto dal preside prof. Ezio Bernardoni.

La D.C. sui problemi del Senato e della Regione

Si sono riuniti a Palazzo Diana i dirigenti sezionali e provinciali della D.C., ai quali ha fatto una relazione sulla situazione politica locale il segretario provinciale Corrado Belci. Il relatore ha parlato innanzitutto delle scadenze elettorali del 1960, che per la D.C., ha detto Belci, non pongono problemi politici nuovi «in quanto si tratta essenzialmente di consolidare gli accordi già esistenti in sede comunale e provinciale con il partito socialdemocratico e quello repubblicano». Ha soggiunto che tuttavia rimane aperto «il problema che i partiti democratici cerchino di addivenire a un accordo in modo da poter presentare un candidato per il Senato che sia in grado di contendere il terzo posto all'estrema destra», poichè ha rilevato che, secondo le previsioni correnti «gli eletti saranno uno per la Democrazia cristiana, uno per il partito comunista e il terzo per le destre».

Per quanto riguarda il problema della regione, Corrado Belci ha ricordato la recente presa di posizione del relatore della maggioranza alla Camera, con la quale vengono posti dei seri ostacoli alla realizzazione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia. Per tale ragione ha detto che più decisa deve essere l'azione della Democrazia cristiana di Trieste, assieme con i comitati provinciali di Gorizia e di Udine, per ricordare al partito e al Governo l'impegno preso con il programma del 25 maggio dello scorso anno.

PRIMO VOTO FAVOREVOLE A PALAZZO MADAMA

Iniziato l'iter parlamentare della legge per i senatori

Reso noto il testo dei decreti proposti dal Governo. Sulla Regione parere positivo dei deputati democristiani

Come abbiamo già annunciato, il Governo ha già provveduto a depositare al Parlamento il testo completo dei disegni di legge e le relative relazioni per l'elezione dei senatori triestini. I due disegni di legge, di cui il primo a carattere costituzionale, sono ora all'esame, in sede referente, della prima commissione del Senato. Dato che ormai c'è una sola settimana di attività, prima delle ferie parlamentari di fine d'anno, i due provvedimenti potranno essere discussi e approvati dall'assemblea senatoriale solo alla ripresa dei lavori e cioè tra la fine di gennaio e i primi di febbraio. Dato che il disegno di legge costituzionale deve essere approvato con due letture, a distanza di tre mesi l'una dall'altra, diventa assai improbabile la possibilità di tenere le elezioni senatoriali a Trieste entro la primavera del 1960.

La relazione di presentazione del provvedimento dice: «Onorevoli senatori. Con l'ingresso al Parlamento dei quattro deputati eletti il 25 maggio dello scorso anno nella circoscrizione di Trieste, sorge l'urgente necessità di assicurare a quella benemerita popolazione la propria rappresentanza anche in seno al Senato della Repubblica, mediante un'apposita consultazione popolare da indirsi nel più breve tempo possibile, compatibilmente con i termini che regolano l'iter di una legge costituzionale.

«In omaggio alla volontà espressa dal Parlamento nello scorcio della passata legislatura, ed al fine di rendere quanto più spedito possibile l'iter per l'esame e la approvazione del provvedimento, il Governo non ha ritenuto di discostarsi, salvo i necessari adattamenti, dal testo già approvato, in prima lettura, dal Senato della Repubblica, nella seduta dell'11 dicembre, e dalla Camera dei deputati nella seduta del 21 dicembre 1957. Motivi di tecnica legislativa, oltre che di opportunità pratica, hanno consigliato, peraltro, di scindere le norme contenute nel citato testo in due distinti disegni di legge, allo scopo di separare dalle norme costituzionali vere e proprie le disposizioni meramente procedurali, necessarie per la elezione dei senatori assegnati, disposizioni che erano state inserite nel ripetuto disegno di legge costituzionale nel corso dei lavori parlamentari.

Ed ecco il testo del disegno di legge: Art. 1: Per la elezione del Senato della Repubblica i comuni del territorio di Trieste formano provvisoriamente una circoscrizione a sè stante, alla quale sono assegnati tre senatori. Art. 2: La presente legge si applica anche per la integrazione del Senato in funzione al momento della entrata in vigore della legge ordinaria recante le norme per la elezione dei senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste.

Per quanto poi concerne il secondo disegno di legge, che detta le «norme per l'elezione dei senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste», il relativo testo è il seguente:

«Art. 1: I tre senatori provvisoriamente assegnati alla circoscrizione di Trieste sono eletti sulla base di candidature individuali senza collegamento. Ogni elettore ha diritto di votare per un nome. Sono proclamati eletti i tre candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti validi. A parità di voti, per il terzo seggio, è eletto il candidato più anziano di età.

«Per i seggi che eventualmente rimangono vacanti nel corso della legislatura si procede ad elezioni suppletive entro sei mesi dalla data della vacanza, salvo che questa si determini entro l'ultimo anno della legislatura.

«La candidatura deve essere proposta con dichiarazione sottoscritta da non meno di 300 e non più di 500 elettori della circoscrizione ed è depositata presso la cancelleria della Corte d'appello di Trieste. L'ufficio elettorale circoscrizionale è costituito presso la Corte d'appello di Trieste con le modalità di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge 6 febbraio 1489, n. 29.

«Art. 2: Per quanto non previsto dalla presente legge si osservano in quanto applicabili, le norme della legge 6 febbraio 1948, n. 29, e dell'articolo 2 della legge 27 febbraio 1958, n. 64.

L'avvio dell'iter parlamentare si è avuto già ieri sera a Roma. Infatti, con l'intervento dei Sottosegretari Amatucci e Bisori, la prima commissione del Senato ha espresso rapidamente parere favorevole al disegno di legge costituzionale che assegna tre senatori alla circoscrizione di Trieste. Dopo una chiara esposizione del presidente sen. Schiavone e brevi interventi dei senatori Battaglia, Gianquinto, Zampieri e del Sottosegretario Bisori, la commissione, che sedeva in sede referente, ha autorizzato il presidente Schiavone a presentare la relazione al Senato.

Da parte sua, ieri sera a Roma, il direttivo del gruppo democristiano della Camera ha esaminato le proposte concernenti la Regione Friuli-Venezia Giulia. Si è avuta una maggioranza di consensi.

DOMANI AL «DANTE»

L'Università Popolare inizia il nuovo anno

L'Università Popolare, istituto di vecchia tradizione e di larga fama nella nostra città, si appresta ad inaugurare il suo sessantesimo anno accademico (dodicesimo di questo dopoguerra). La solenne manifestazione avrà luogo, alla presenza delle autorità cittadine, del corpo direttivo e insegnante, dei collaboratori, dei soci e dei simpatizzanti, alle ore 18 di domani, sabato, nella severa cornice dell'Aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri».

Nel corso della cerimonia, dopo la breve relazione morale del presidente della istituzione, prof. Mario Picotti, avrà luogo la distribuzione degli attestati di merito agli allievi distintisi durante l'anno accademico 1958-59. Verranno pure attribuiti otto diplomi con medaglia di benemerenza a collaboratori che hanno prestato la loro preziosa ed instancabile attività nell'ultimo decennio (1949-1959). Essi sono: il prof. Guido Devescovi preside della scuola di lingue straniere dell'U.P. e docente di lingua tedesca, il prof. Silvio Rutteri, docente di storia dell'arte, la prof. Bianca Patrizio, insegnante di pianoforte, il prof. Stelio Devescovi, insegnante di radiotecnica e tecnica della TV, il prof. Ottavio Vecchioni, di contabilità aziendale, nonchè i signori Marcello Bin, Gino Dal Fiume, Luciano Soppini.

Successivamente, il prof. Manlio Udina, ordinario di diritto internazionale all'Università degli studi e direttore della pubblica istruzione del C.G.G., terrà la prolusione inaugurale, parlando sul tema: «Le organizzazioni europee».

La Presidenza dell'Università Popolare di Trieste invita collaboratori, soci, allievi e tutti coloro che in ogni occasione la sostennero, ad intervenire alla cerimonia.

ESEMPIO DI OPERANTE SOLIDARIETA' E FIDUCIA PER TRIESTE

Ulteriore sviluppo a Zaule delle iniziative Snia Viscosa

Costerà nove miliardi la costruenda ITACO - Un calzificio e una linea elettrica dal Meduna - Il caloroso plauso del Sindaco

«Da cosa nasce cosa», ha detto ieri mattina il dott. Giovanni Ricotti, direttore generale della Snia Viscosa, nel tracciare, ai componenti il comitato gestore del Fondo di rotazione, le iniziative che il grande gruppo industriale ha attuato a Zaule e quelle nuove che sta per intraprendere. Il dott. Ricotti ha parlato al termine della visita che il presidente prof. Martinelli e gli altri amministratori del Fondo di rotazione, fra i quali il Sindaco dott. Franzil, hanno compiuto ieri mattina nel vasto cantiere edilizio della costruenda Fil-Snia e le sue parole appropriatamente riflettevano la sensazione che più aveva colpito i visitatori nella visione degli imponenti lavori in corso.

L'originaria impresa della Snia, che ha dato vita nel porto industriale allo stabilimento della Pettinatura di Trieste, ha assunto infatti uno sviluppo addirittura sorprendente. Già raddoppiati gli impianti della Pettinatura (con tre turni giornalieri di lavoro, cioè continui, che impegnano stabilmente 104 dipendenti, con una produzione di 150 mila chilogrammi mensili), è deciso l'ulteriore potenziamento di questa attività, con un nuovo reparto per pettinare tutto il fiocco della Snia Viscosa e dell'Italviscosa destinato ad essere venduto in tops. Rapidamente crescono le poderose attrezzature della Fil-Snia, la cui produzione inizierà la prossima estate, impostata su filati cardati e pettinati, misti lana-fibre artificiali e sintetiche. Sono note le caratteristiche tecniche di questo grande stabilimento, che impiegherà oltre 400 dipendenti e che sarà uno dei più moderni se non il più moderno d'Europa (con l'adozione, ad esempio, del condizionamento dell'aria e dell'illuminazione artificiale nei reparti, per assicurare la stabilità delle più confacenti condizioni ambientali). Ma ieri si è appreso l'ampliamento anche di questa grossa iniziativa, con l'aggiunta alle annunciate lavorazioni — filatura cardata, filatura pettinata, torcitura — anche di un impianto per la produzione di calze per uomo, che saranno confezionate con filati di fibra corta.

Questo il quadro delle opere in atto nel cantiere edilizio della Snia, in continua espansione. Ma di più appunto ha prospettato il dott. Ricotti, sottolineando che «da cosa nasce cosa». Il presidente Marinotti ed i dirigenti della Snia, animati dall'intento di concretamente dimostrare la sensibile solidarietà per Trieste, in una con la riconfermata fiducia nelle possibilità di sviluppo economico della nostra città, hanno varato ulteriori programmi. Principale realizzazione che si propongono è quella dell'ITACO — industria triestina applicazione chimica organica — che prevede in investimento complessivo di ben 9 miliardi di lire, per la preparazione della materia prima da impiegare nella produzione di fibre sintetiche e di materie plastiche (dando lavoro a oltre quattrocento dipendenti). Il programma prevede l'inizio della costruzione non appena sarà concesso il finanziamento richiesto al Fondo di rotazione; la entrata in funzione entro 24 mesi. Presupposto necessario e ormai inderogabile è anche la istituzione del Punto franco industriale, da tempo atteso per parte del comprensorio di Zaule (e da parte nostra possiamo aggiungere che, secondo fonti attendibili, proprio negli ultimissimi giorni sono state superate le difficoltà che ancora ritardavano il provvedimento, da ritenere pertanto senz'altro imminente). Ma di un'altra iniziativa si è pure parlato ieri: la costruzione, sempre della Snia, di una centrale termoelettrica e quella di una linea elettrica da 130 kw, lunga 65 chilometri, per portare agli stabilimenti triestini della Snia la energia elettrica che la società produce sul Meduna.

Parole di vivo compiacimento sono state pronunciate dal presidente del Fondo di rotazione, prof. Martinelli, il quale ha ringraziato la Snia per essere stata la prima grande impresa nazionale che ha compreso le possibilità economiche di Trieste. Ma soprattutto caloroso è stato il plauso espresso dal Sindaco dott. Franzil, il quale ha ribadito il grande valore di esempio che l'iniziativa della Snia assume, perchè appunto Trieste ha bisogno di essere sostenuta con la solidarietà operante dei fatti, delle concrete realizzazioni. E a tale esempio si è richiamato per auspicare una maggiore presenza attiva a Trieste anche delle industrie a partecipazione statale.

Nella visita, protrattasi a lungo e compiuta con vivo interesse, il comitato del Fondo di rotazione è stato accompagnato, oltre che dal dott. Ricotti, dal comm. Padoa, presidente della Pettinatura, della Fil-Snia e dell'Itaco, dal dott. Grippo Delfi, amministratore delegato, dall'ing. Delli Ponti, direttore dei due primi stabilimenti, dal progettista, dall'ing. Canarutto esecutore dei lavori.

Dimissioni del Commissario nella Federazione del P.D.I.

Il conte dott. Andreolo della Zonca ha rassegnato ieri l'altro le dimissioni da Commissario straordinario della Federazione triestina del Partito democratico italiano, che raccoglie il movimento monarchico.

LA VISITA DEL PRESIDENTE PROF. COPPINI

Anche di notte il soccorso dell'INAM

Per la libera scelta del medico allo studio una soluzione provvisoria nei diversi rioni

La prima visita alla sede di Trieste, compiuta ieri dal nuovo presidente nazionale dell'INAM, prof. Mario Alberto Coppini, ha portato due concrete prospettive di miglioramenti nei servizi gestiti dall'istituto.

La giornata triestina del prof. Coppini è stata intensa. Dopo aver visitato minuziosamente il poliambulatorio di via Farnetti, il presidente si è infatti incontrato con il Comitato provinciale dell'INAM di Trieste, assieme al quale ha fatto un ampio giro d'orizzonte sulle varie attività dell'istituto su piano nazionale. Rilevante la parte dedicata all'esposizione dei rapporti fra l'Ordine dei medici e l'INAM e di quelli fra l'istituto e gli Ospedali, in rapporto anche al pagamento delle spedalità per i parti fisiologici, che dovrebbero essere a totale carico dell'INAM.

Passato alla trattazione dei problemi della sede di Trieste, è stata prospettata al prof. Coppini la necessità di adottare per gli assistiti la libera scelta del medico, rinnovabile di anno in anno. Su questo punto fra i membri del Comitato provinciale si è riscontrata piena identità di vedute. Il prof. Coppini ha invitato, a questo proposito, ad attendere la stesura di una convenzione particolare, a livello nazionale con l'Ordine dei medici. In via transitoria l'istituto provvederebbe intanto all'attuazione di una forma particolare di assistenza, che sta fra la libera scelta e l'assistenza per settore. La città verrebbe infatti divisa in tante sezioni, e ciascun assistito potrebbe liberamente scegliere fra i medici della propria sezione. Particolare rilievo acquista poi la decisione di allargare il servizio medico dell'INAM, che ora cessa alle ore 20, anche nelle ore notturne. Probabilmente, dopo le 20, il servizio sanitario verrà centralizzato, ma già dai prossimi giorni funzionerà anche tutta la notte. Basterà chiamare un determinato numero telefonico.

Nel corso della sua intensa giornata il prof. Coppini ha ricevuto anche i rappresentanti delle associazioni di datori di lavoro.

DOMENICA AL GRATTACIELO

Relazione del Sindaco sull'attività comunale

ENTRO OGGI I QUESITI

Domenica alle ore 11, al Cinema Grattacielo, il Sindaco dott. Mario Franzil, terrà una relazione consuntiva sull'attività svolta in un anno dall'Amministrazione comunale.

Il Sindaco, nel corso della manifestazione, risponderà anche alle particolari richieste su problemi di interesse generale che eventualmente fossero segnalati entro oggi alla sede del Comitato comunale della Democrazia cristiana, piazza San Giovanni 5.

Sollecitata la smentita di rettifiche ai confini

LE PREVIDENZE DEGLI EX GMA

L'on. Gefter Wondrich ha interrogato il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri sulle voci che sono state diffuse circa un arretramento della linea di demarcazione fra le due zone nei pressi di Muggia, affermando che la situazione ha creato allarme e depressione particolarmente a Muggia anche con disagio nel commercio e negli altri aspetti della vita quotidiana. Ha richiesto pertanto una recisa smentita per ridare serenità alla gente del luogo.

Una seconda interrogazione il parlamentare missino ha rivolto al Ministro del Lavoro lamentando la mancata esecuzione pratica di un provvedimento della Presidenza del Consiglio che stabiliva la stabilità al personale della Polizia civile della legge n. 961 del 28 agosto 1954 e di conseguenza le norme relative alle assicurazioni sociali obbligatorie.

Il tram di Opicina ha ripreso il servizio

Dopo esattamente un mese di pausa, da ieri il tradizionale tram di Opicina ha ripreso il servizio. Come si ricorderà, la sospensione era stata causata dall'effettuazione di alcuni lavori di manutenzione straordinaria da apportare soprattutto alla stazione di sollevamento di Vetta di Scorcola.

STANOTTE IN VIA MARCONI

In stato comatoso per ferite alla testa

La Croce Rossa ha raccolto stanotte, in via Marconi 18, il settantunenne Rodolfo Vidal, trovato che versava in stato comatoso per una ferita con ematoma alla regione parietale e temporale sinistra ed altra all'occhio sinistro.

E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale. Non si conoscono le cause del ferimento.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Circolo Ufficiali

La direzione del Circolo Ufficiali rende noto che, portati a termine i lavori di riatto che sono stati necessari, il Circolo stesso riprende in pieno la propria attività. La direzione comunica, pertanto, che domani, sabato 12 corr., con inizio alle ore 21, avrà luogo un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle 2. Altro trattenimento danzante si svolgerà nel pomeriggio di domenica 13, dalle 17 alle 20. Per il trattenimento di domani, le signore sono pregate di intervenire in abito da mezza sera, i signori in abito scuro.

L'abete di tutti

Il Comune allestirà anche quest'anno il tradizionale abete natalizio. Sul primo ripiano della scalinata Medaglie d'Oro porterà un po' di luce e di colore, messaggio ideale dell'amministrazione civica alla cittadinanza. Una bella tradizione che si rinnova e che ogni anno si completa.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12, minima 5.1; situazione ore 19: umidità 78 per cento; temperatura del mare 12.7; pressione mb. 1012 in lieve diminuzione; pioggia caduta nelle 24 ore mm. 0.3; vento km. 3 da E-S-E.

Oggi: S. Vittorio. — Il sole sorge alle 7.34, tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 14.31, tramonta domani alle 4.40.

Maree. — OGGI: alta alle 6.43, cm. 40 e alle 20.07, cm. 15 sopra il l. m.; bassa alle 13.44, cm. 40 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.13, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 126. Turno «Generale»: 1 mozzo coperta, prec. 3591.

Preparazione al parto psico-fisico naturale. La Direzione della Scuola di Ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale.

STATO CIVILE

dei giorni 9 e 10 dicembre 1959

Nati 19, morti 36, matrimoni 3.

MORTI: Soave Pietro a. 21; Menegatti Ubaldo a. 22; Benedetti Giuseppe a. 82; Mimbelli Baldo a. 37; Mohovich ved. Reganzin a. 86; Costanzo ved. Anthoine Silvia a. 84; Musizza Virginia a. 84; Romich ved. Zonta Antonia a. 97; Cini in Gardossi Giuditta a. 47; Cenciarelli in Loverre Ortensia a. 59; Risigari ved. Botteri Irene a. 86; Cherbancich Antonia a. 79; Altenburgher in Trampus Irene a. 71; Kaucic ved. Kosovelj Giuseppina a. 66; Bosutto ved. Pibroni Maria a. 84; Giursi in Norbedo Maria a. 60; Casertano in Turco Gemma a. 58; Batic Alberto a. 76; Quartaroli Cesare a. 79; Lavagnolo Elisabetta a. 85; Laneri Vittorio a. 42; Fornasaro ved. Predonzani Maria a. 88; Lucancich ved. Caucci Maria a. 79; Martini Antonio a. 70; Hocevar Cristiano a. 84; Kressevich Giuseppina a. 74; Artico ved. Gortan Giuseppina a. 80; Trampus Giuseppe a. 70; Bartolich ved. Turco Antonia a. 80; Stanflin Cesare a. 60; Mose ved. Covelli Rosa a. 81; Mihel Giovanni a. 78; Poretti Giovanni a. 68; Catalan Giulio a. 68; Stubel Carlo a. 67; Saia Santo a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Stancich Elio operaio con Potocnik Giovanna casalinga; Radovini Mario manovale con Zudich Giuseppina casalinga; Cerneca Angelo operatore cinematografico con Catania Iolanda infermiera.

---

†

Il giorno 9 dicembre si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Cesare Stanflin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LOTTI DE MARCHI, la sorella ANNA, i cognati e i nipoti (presenti e assenti), e ne ricordano l'animo buono e generoso.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15, partendo dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Famiglia STANFLIN

Prendono parte al lutto:
- La IMPIANTI FONDERIE OLIVO, Milano
- Famiglia GIANFRANCESCHI GIUSEPPE Bologna
- Famiglia CASTAGNARO MARIO, Vicenza
- Famiglia G. DE MICHELIS, Torino

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro papà

Renato Serti

Lo annunciano le figlie ELDA SERTI OGRIN-CASALE, NELLA col marito SILVIO DEGANELLO, la sua adorata nipotina RENATA, la sorella OLGA, insieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via Pietà il giorno 12 alle ore 10.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

† Giovedì 10 dicembre, cessava di vivere

Giulio Catalan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, il figlio CLAUDIO con la moglie LUCIANA, le adorate nipotine FLAVIA e MAURA, la sorella OLGA, i fratelli ALBERTO ed ERNESTO, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie:
- PINA, LUCIANO e DARIO RINALDI;
- GIORGIO MIZZAN;
- LIDIA CUBAT;
- LUCIO CATALAN;
- LICIA RUZZIER.

---

† Lontana dalla sua Istria è salita al cielo, ricongiungendosi al suo adorato e valoroso figlio Mario, Caduto per la Patria, l'anima buona ed eletta di

Francesca Marchi (Mrach) in Pagani

di anni 58

La piangono dolenti il marito ing. G. BATTISTA, le figlie CLELIA in CASTOLDI, FULVIA in MOLTENI (Buenos Aires), MARIA VITTORIA in GALBUSIERI, GIOVANNA in GILARDI, coi rispettivi mariti e figlioli, il figlio rag. GIULIO, l'affezionata amica ISA BRATINA, e i parenti tutti.

Pavia-Gorizia, 9-12-1959.

---

† **Giovanni Oretti**

d'anni 68

lontano dalla sua Pirano, si è spento addì 10 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lucia Sergo

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Renato conte Portada e al dott. Sergio Biagini.

I FAMILIARI

---

† Il giorno 8 dicembre ha concluso la sua laboriosa vita

Irene Risegari v. Botteri

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata figlia VALERIA TODRI con la nipote CLAUDIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Aldo Ponte che la curò con affettuosa premura.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 9 corr. si è spento il nostro caro

Santo Saia

d'anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA con le figlie LUCIA, ROSALIA con il marito ROBERTO FACCHINI e con il nipotino ALESSANDRO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

TRIBUNALE DI TRIESTE

VENDITA DI IMMOBILI

Il 19 dicembre corr., ore 10, nella stanza 375 del Palazzo di Giustizia si venderanno all'incanto, in unico lotto, per il prezzo base di lire 600.000 (aumenti minimi di lire 50.000 e cauzione di lire 100.000), le costruzioni (ufficio e capannone), di proprietà del fallimento Giuseppe Mihelcic, erette sull'area di mq. 3303 allo Scalo Legnami, che le Ferrovie dello Stato passerebbero in concessione al compratore, purchè esercente il commercio in legnami.

Le cauzioni vanno depositate entro le ore 12 del 18 dicembre corr. nella Cancelleria Fallimentare (stanza 376).

Per le necessarie informazioni e per le visite delle costruzioni rivolgersi al curatore avv. Antonio Petracco, via Beccaria 8, tel. 28908.

IL CANCELLIERE
Giacomo Covi

---

† Dopo lunga infermità, munita dei conforti religiosi

Rosina Mose ved. Covelli

ha lasciato i figli amatissimi.

La piangono IOLANDA col marito RENATO TARTAGLIA, MARCELLO con la moglie LUCIANA ZANINI, gli adorati nipoti GIORGIO e GIANNA e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Belpoggio n. 25 per la Cappella di S. Rita.

---

† Il 5 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari a Bologna il

cav. Girolamo Brusca

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio agli amici che gli vollero bene, la moglie, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie BRUSCA, LOCATELLI, SISTO, RONCHI.

---

† Ha cessato di vivere la mia cara mamma

Maria Busutti v. Pibroni già v. de Iurco

non è più. La ne danno annuncio ... AMEDEO GERMANI e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

IERI NEL TARDO POMERIGGIO LA SENTENZA

Francesca Ustolin condannata a cinque anni di reclusione

Ordinata l'immediata scarcerazione degli altri tre imputati di cui due assolti con formula piena e una in virtù di amnistia

Francesca Ustolin è stata condannata a cinque anni di reclusione, venendo dichiarata colpevole del reato a lei ascritto, vale a dire infanticidio per causa d'onore. La sentenza si è avuta ieri nel tardo pomeriggio, dopo che per due giorni la Corte aveva ascoltato la discussione del processo. Al contempo, è stata ordinata l'immediata scarcerazione delle altre tre persone imputate che si trovavano in stato di detenzione, dovendo rispondere di concorso in infanticidio senza la valutazione morale e giuridica dei motivi d'onore: per il marito di Francesca, Renato Balzano, e la cognata di questi, Claudia Bisiacchi in Balzano, la Corte ha pronunciato un'assoluzione con formula piena, per non aver essi partecipato al fatto criminoso, cioè per non aver concorso nel delitto di omicidio commesso dalla Ustolin; per la signora Giustina Bisiacchi, madre di Claudia, imputata del medesimo concorso, è stato disposto non doversi procedere in virtù d'amnistia, essendo stato il reato ascritto declassato in quello di omissione di soccorso.

La sentenza della Corte è giunta in termini piuttosto sorprendenti, soprattutto se raffrontati a quelli espressi dal Pubblico ministero nel corso della sua requisitoria. Della complicatissima vicenda, di cui già a suo tempo abbiamo rilevato come le risultanze permettessero diverse e contrastanti interpretazioni circa la parte avuta da ciascuno dei protagonisti, è chiaro che la Corte ha dato una valutazione diversa da quella sostenuta dal P. M. Questi, nel corso della sua requisitoria svolta l'altro giorno, aveva analizzato i fatti soprattutto alla luce del lungo interrogatorio reso dalla Ustolin al magistrato istruttore. Era l'interrogatorio delle accuse, soprattutto nei confronti delle donne di casa Bisiacchi che, secondo la giovane, avrebbero comunque esserci trattato di creatura vivente e non di un aborto, ma tuttavia sarebbero rimaste inerti, commettendo quindi il reato di concorso in infanticidio per l'omissione di un intervento atto a salvare la vita della creaturina. Su questa base, e con questa interpretazione dei fatti, il P. M. aveva chiesto l'affermazione della penale responsabilità di tutti gli imputati per i reati rispettivamente ascritti e la condanna della Ustolin a tre anni di reclusione e di tutti gli altri a dieci anni ciascuno.

La Corte ha invece aggravato la pena della Ustolin, pur dichiarando condonati due anni della pena inflitta, in accordo al recente decreto presidenziale, ritenendola unica agente nel reato di infanticidio. L'infante, dunque, sarebbe venuta meno per la sola azione criminosa della madre, con totale esclusione di ogni partecipazione da parte di Claudia e di Renato Balzano; la posizione della signora Giustina è stata qualificata sotto una specie di assai minore gravità di quanto contestato: viene esclusa la volontà infanticida e dichiarata la colpevolezza solo per la mancata sollecitudine di un intervento che impedisse alla madre di portare a termine il suo insano gesto.

La sentenza della Corte commina anche alcune pene accessorie alla Ustolin, ora Balzano, essendosi in seguito unita in matrimonio con Renato, quali la interdizione perpetua dai pubblici uffici, l'interdizione legale e la sospensione dalla patria potestà per la durata della pena.

L'altro giorno e ieri si è svolta la discussione. Il P. M. ha ritenuta assurda l'affermazione della Ustolin e degli altri secondo cui nessuno si sarebbe accorto dello stato interessante della giovane e nemmeno lei stessa ne sarebbe stata consapevole. Le donne di casa Bisiacchi e Renato si sono disinteressati d'ogni cosa per non avere fastidi; perchè la nascita della creatura avrebbe posto problemi economici troppo gravi. Da altro canto, nessun dubbio doveva sussistere che la creatura sia effettivamente nata viva, poichè le risultanze e le perizie lasciavano un sufficiente margine di certezza in tal senso.

L'avv. Borgna, parlando nello interesse di Renato Balzano ha rilevato come egli fosse comparso sulla scena molto tardi, quando tutto lasciava pensare la creatura fosse già morta, per cui nessuna azione era più possibile. Inoltre la chiamata di correo della Ustolin, doveva essere di attesa perchè essa costituiva un tentativo di allontanare proprie responsabilità, e penali e morali; la stessa Ustolin aveva probabilmente bisogno di credere di non esser stata lei a procurare la morte della creatura, ma che decisiva sia stata l'omissione di un intervento salvatore da parte degli altri.

L'avv. Amodeo, parlando per la Ustolin, ha analizzato la psicologia della donna di campagna che a 18 anni si trova in stato interessante, senza essere sposata. Se ha detto di non sapere del proprio stato era perchè cercava di nasconderlo disperatamente anche a se stessa; di certo non ne conosceva esattamente il momento d'inizio, per cui è verosimile che il giorno del parto avesse invece creduto si trattasse di un aborto. Nessun segno di violenza sulla creatura attesta un gesto di madre snaturata: non v'era dunque la volontà omicida.

L'avv. Stradella ha difeso Giustina Bisiacchi. La donna era sofferente e certo non capace di rapide decisioni. L'attenzione con cui la Ustolin dissimulava il suo stato rende probabile l'affermazione di Giustina, quando dice di nulla aver saputo della prossima maternità; e non sapendo la giovane in stato interessante è comprensibile che, di fronte allo evento, pensasse a un aborto.

L'avv. Pagnini ha svolto analoghi argomenti in difesa di Claudia Balzano. La donna non era stata sulla scena del delitto, in quanto inviata a chiamare Renato. Le avevano detto che si trattava di un aborto e non si vede che cosa avrebbe potuto fare di più di quanto abbia effettivamente fatto.

Pres. Rossi; a latere Ligabue; P. M. De Franco; canc. Magliacca; Difesa avv. Amodeo, Borgna, Pagnini, Stradella.

Guai al ladro!

Si è presentato ieri notte al Commissariato di piazza Dalmazia il barista Luciano Zonta di 17 anni, abitante in S.M.M. inf. 1715, per denunciare che ignoti ladri gli avevano rubato una borsa in pelle marrone, con cerniera-lampo e manici rigidi in cuoio, che aveva lasciato appesa al manubrio della propria motoretta TS 25876; verso mezzanotte aveva parcheggiato lo scooter in via Ginnastica all'altezza della trattoria-bar denominata «Al partigiano», e pochi minuti più tardi — come stava per inforcarla di nuovo — s'è accorto della sparizione della borsa. Questa conteneva: un paio di scarponcini da pugilato, n. 45; due maglie con maniche lunghe, una bianca e l'altra rossa; un paio di mutande lunghe, felpate; due paia di calzettoni, grigi e bianchi; un asciugamani e due bende da polso per pugili.

Del proprio portafogli contenente la somma di 37 mila lire e documenti vari è stato borseggiato il signor Romeo Zeriai di 33 anni, abitante in via M. Praga 55, il quale sostava l'altro pomeriggio nel negozio d'abbigliamento «Godina», in via Oriani. Il furto è stato denunciato agli agenti di via Caprin.

Investe il ciclista e non si ferma

Un giovane ciclista, il quindicenne Francesco Barbere, che abita in via R. Manna 14, attraversava ieri mattina la piazza Libertà proveniente da via Cellini, quando all'altezza della farmacia Ravasini è stato urtato da uno scooterista sopraggiunto alle sue spalle. Il ragazzo è stramazzato al suolo e ha riportato una seria lesione a un ginocchio. All'incidente hanno assistito numerosi passanti, e una signora è riuscita rilevare il numero di targa dello scooterista che, fermatosi un momento, aveva poi proseguito la marcia; la testimone ha comunicato poi quel numero al ragazzo. Questi era però in preda a choc e non ha tenuto a memoria le cifre della targa. La Polizia stradale, che ha iniziato pronte indagini per l'identificazione dello scooterista fuggitivo, rivolge pertanto un appello ai testimoni oculari dell'incidente, specie alla citata signora, perchè si mettano in contatto con gli agenti della Caserma di Roiano (tel. 2-3333) o direttamente con la famiglia dell'interessato, e ripetano loro il numero misterioso.

Denaro smarrito

Un operaio ha avuto la sventura di smarrire, alle 13 di mercoledì, la somma di 81.500 lire che avvolte in carta di colore giallo assieme alla distinta dei tagli, stava portando — su commissione del datore di lavoro — da un negozio di via Udine a un altro di piazza Goldoni. Durante il tragitto ha purtroppo smarrito il cospicuo importo; non essendo egli in grado di risarcire del danno il proprietario, l'operaio, che è Luciano Mistron, rivolge un accorato appello all'onesto rinvenitore perchè gli faccia riavere la somma. Lo smarrimento è stato anche denunciato al Commissario di piazza Dalmazia.

I sanitari della CRI hanno trasportato alle 7.30 all'Ospedale maggiore la casalinga Cecilia Bressan ved. Borri di 61 anni, alloggiata al campo profughi di Valmaura, la quale era stata colta da malore all'interno del campo e di conseguenza era stramazzata al suolo in avanti. L'anziana signora presentava pertanto una contusione escoriata al naso e inoltre versava in stato comatoso di origine cerebrale.

Colpito al capo da un tubo di ferro

Un giovane meccanico è rimasto vittima ieri pomeriggio di un pericoloso infortunio; si tratta del diciassettenne Paolo Serblin, abitante in via Valdirivo 3, il quale è stato colpito al capo da un tubo di ferro sbandatosi dalla primitiva posizione verticale in seguito all'urto che un'altro operaio gli ha inavvertitamente inferto col gomito nel curvarsi per prelevare una lamiera. Il Serblin è stato soccorso dai sanitari della CRI sul posto di lavoro, cioè all'officna Oram di via Bortoletti 4, ed avviato quindi all'Ospedale maggiore; alle 14,40 il giovane è stato trattenuto nel reparto neurologico con prognosi di una decina di giorni.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale è stato accolto alle 13.40 il marinaio Ferruccio Bonazza di 36 anni, residente a S. Canzian d'Isonzo, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla mano sinistra. Egli si era infortunato poco prima, a bordo del motoveliero «Fedel Franco» ormeggiato alla banchina del magazzino 56 del Porto nuovo; mentre era intento alla operazione di scarico di ghiaia, è rimasto con la mano impigliata nel «grappo» della gru.

ERA UN RICORDO DEGLI ALLEATI

Con la moto antica sbatte contro un'auto

Troppo di slancio la partenza del filobus

Uno scontro violento fra una motocicletta e un'autovettura si è verificato l'altra mattina in corso Cavour. Erano le 11.15 quando l'operaio Stanislao Pieri di 52 anni, abitante in vicolo delle Rose 41, guidava la propria moto, targata TS 78 (è un vecchio motomezzo inglese acquistato nel '46 a un'asta degli Alleati), in direzione di piazza Libertà. Giunto all'incrocio con via Galatti, il motociclista è andato a sbattere contro l'auto TS 11296, pilotata dal signor Giovanni Sasso di 41 anni, abitante in vicolo delle Rose 1. Questi era appena uscita da un adiacente posteggio e stava per immettersi in via Galatti. Serie ferite ha riportato il Pieri, il quale ha dovuto farsi trasportare allo Ospedale maggiore con la CRI; è stato quindi trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura della clavicola destra e contusioni escoriate alla mano sinistra e al malleolo destro.

Con un automezzo di passaggio ha raggiunto l'altra sera l'Ospedale la signora Maria De Fornasari in Intini di 57 anni, abitante in via Udine 44, la quale era rimasta vittima di una caduta a bordo di un filobus. Verso le 18.30 si accingeva a salire in viale Miramare su una vettura filoviaria della linea «5» diretta verso il centro, senonchè il veicolo pubblico si è mosso troppo bruscamente dalla fermata posta fra il largo Roiano e la Stazione, e la passeggera ha perduto lo equilibrio. Nello sbattere contro un tubo metallico, la Intini si è prodotta una contusione al ginocchio sinistro, con idrarto; è stata pertanto ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni.

A bordo di un filobus «20», giunto da Muggia al capolinea di largo Barriera vecchia, sono dovuti salire l'altro pomeriggio intorno alle 14 i sanitari della CRI per prestare soccorso a un passeggero, che durante il tragitto era stato colto da grave malore e si era abbattuto privo di sensi all'interno della vettura. Egli era stato prontamente rialzato da altri passeggeri e adagiato su una poltroncina. Di là è stato risollevato dagli infermieri ed avviato d'urgenza all'Ospedale. Si tratta del pittore Silvio Lussi di 27 anni, abitante in via Verga 16, al quale è stata poi riscontrata una gastroenterite acuta con conseguente vomito e collasso. Al giovane operaio avrebbe fatto male il pasto che ha consumato in una mensa aziendale di Muggia.

Due persone sono state tratte in arresto quali responsabili di bancarotta fraudolenta pluriaggravata; si tratta dell'amministratore Umberto Gasparini di 54 anni, abitante in via Canova 11, e del commerciante Renato Mitrovich di 45 anni, domiciliato in via Ghirlandaio 35. Sono stati i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria a rendere esecutivi i due mandati di cattura emessi dal giudice istruttore del Tribunale civile e penale.

FUORI PROGRAMMA SPELEOLOGICO

Armi e munizioni rinvenute a Gropada

Armi e munizioni sono state rinvenute l'altro giorno a Gropada. Su segnalazione di alcuni giovani speleologi triestini, i carabinieri di servizio a quel Posto fisso hanno potuto recuperare un cospicuo quantitativo di materiale bellico.

I giovani, che si erano calati in fondo a una foiba in località Ponte Franco, avevano infatti scoperto una bomba a mano, e presumendo che fra i detriti ammassati sul fondo si celassero altri pericolosi ordigni, hanno avvertito del ritrovamento i carabinieri di Gropada. I militi hanno potuto estrarre così dalla cavità altre bombe a mano, diciotto proiettili, otto cartucce per arma automatica, un paio di bombe per cannone e una bomba da mortaio e qualche arma da fuoco. Il materiale è stato preso in consegna dai carabinieri e depositato quindi alla Stazione di Basovizza. Armi e munizioni, il cui occultamento nella foiba risale con ogni probabilità al periodo bellico, erano tuttora in gran parte efficienti.

Deceduto il pensionato trovato svenuto

E' deceduto l'altra notte allo Ospedale il pensionato Antonio Martini di 70 anni, abitante in via Bonomea 128, il quale vi era stato accolto poche ore prima con prognosi strettamente riservata. Vittima di una grave caduta nei pressi della trattoria «Bolle» a Monte Radio, il vecchietto presentava una contusione alla regione occipitale con conseguente stato di coma. Egli era riuscito a portarsi a casa, ed è stato rinvenuto agonizzante nel proprio letto da un conoscente, recatosi a trovarlo.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, invita tutti i venditori ambulanti, di presentarsi subito presso la sede sociale di via San Nicolò n. 7, con il libretto di licenza per provvedere al rinnovo per l'anno 1960.

PRIME VISIONI

«Nel mezzo della notte»

Regia: Delbert Mann. Int.: Kim Novak, Fredrich March.

Un uomo di cinquantasei anni, una donna, bellissima, di ventiquattro. Lui è vedovo da poco, è padre e anche nonno; lei è da poco divorziata da un coetaneo, pianista in orchestrine, dopo una esperienza matrimoniale basata soltanto sulla reciproca attrazione fisica. Ce ne sarebbe già abbastanza per creare un grosso interrogativo sulla validità della nuova unione, considerato in primo luogo l'abisso di età che divide i due; ma a questo si aggiunge dalla parte di lui il mondo piccolo borghese che lo circonda (una sorella, i figli sposati, ecc.), e dalla parte di lei una madre squallida sulla falsariga di certi personaggi di Williams e di Caldwell, e un'infanzia e un'adolescenza di stenti e tentazioni quali per una bella ragazza possono essere determinate dalla povertà e dall'assenza di una guida civile. Ricordiamo ancora l'ambiente: una piccola America alla «Marty», una New York ingrata, non certo da «top people», veramente in bianco e nero, e gli eterni problemi dell'esistenza, del viver quotidiano, degli affanni uguali per tutti. Monotonia, spesso disperazione, non uno spiraglio più sincero di speranza.

Ma nei nostri due personaggi lo spiraglio c'è. Si chiama amore e senso della vita per lui; e desiderio di tenerezza, di gentilezza, anche di educazione per lei. Ciascuno a suo modo, dunque, eppure per entrambi in maniera certissima. Il collaudo è difficile oltre misura, risiede nel gioco stesso del racconto, ma alfine è superato. Se non è un messaggio diviene per molti un incoraggiamento, un patetico, commovente segno di approvazione.

«Nel mezzo della notte», diretto da Delbert Mann e sceneggiato da Paddy Chayefsky (il binomio di «Marty»), è un film esemplare, ricco di notazioni felici di tensione, di umori, di sentimenti. La sua storia è profondamente umana, a volte fino all'angoscia; ed è vera. Ha inoltre il coraggio di sviscerare una problematica che da noi spesso è camuffata da falsi pudori e da posizioni di vaga ipocrisia. Infine si avvale di due protagonisti che portano all'esaltazione: uno stupendo Fredrich March in una interpretazione da grande attore, e una Kim Novak sensazionalmente bella — come direbbero gli americani — ma anche eccezionalmente brava in rapporto alla sua precedente fama di bambola statica. Peccato che sia proprio la sua struggente bellezza a insinuare l'unico dubbio: Kim Novak va bene, ma ci fosse stata un'altra donna al posto suo, la storia avrebbe avuto uno stimolo così alto e determinante?

ma.

Domani la prima de «L'Angelo di fuoco»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «L'angelo di fuoco» di Sergei Prokofiev, nuova per Trieste, nella versione ritmica italiana di Mario Nordio.

Il lavoro, concertato e diretto dal maestro Gabor Otvös, avrà per interpreti principali Leyla Gencer, Scipione Colombo, Ettore Geri e Bruna Ronchini.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Domani al «Nuovo» «Attendendo Godot»

Come è stato annunciato, anche quest'anno dopo il successo conseguito la scorsa stagione con lo spettacolo dedicato a Jonesco, ritornerà al Teatro Nuovo la Compagnia «Li Zanni» Teatro Cronaca di Padova. Essi reciteranno domani alle ore 21 e domenica alle ore 17 al Teatro Nuovo la commedia di Beckett «Attendendo Godot».

Due conferenze musicali di Adriano Lualdi

Il maestro Adriano Lualdi autore de «La figlia del Re», rappresentata di recente alla Scala, e di tante applaudite opere, sarà a Trieste, invitato dall'Associazione Mazziniana Italiana, lunedì 14 alle ore 19 per tenere nella sala del Liceo Dante una conferenza su «Mazzini e il melodramma».

Il maestro Lualdi trasse il primo nuetrimento ideale ed estetico della musica attraverso lo studio della «Filosofia della musica» dello stesso Mazzini. Lo stesso maestro Lualdi terrà il giorno successivo, venerdì 15, nella sala del Liceo Dante alle 18.30, una conferenza su «Puccini, i suoi detrattori e l'opera musicale del '900» per conto del Conservatorio Tartini e dell'Agimus. Musicista di rinomanza nazionale e scrittore di argomenti musicali come il volume «L'Arte di dirigere l'orchestra» che ebbe un grande successo librario, il maestro Adriano Lualdi è anche un forbitissimo, arguto e polemico parlatore oltre che espertissimo musicologo. La conferenza nella nostra città sarà pertanto assai gradita al pubblico ed ai circoli che coltivano la cultura musicale.

Le luci che spariscono

Ci sono dei malintenzionati che da qualche tempo a questa parte prendono sistematicamente di mira i fanali che segnalano di notte la interruzione del traffico in via Orlandini, nei pressi del muro di cinta dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», e che sono posti sulle transenne metalliche indicanti la interruzione stessa. Fin dall'inizio dei lavori di riassetto del manto stradale, quei fanali sono stati svariate volte danneggiati, ma l'altra notte essi sono stati asportati del tutto. E' stato il signor Gino Zanfrà di 30 anni, abitante in via Canova 36, a denunciare l'increscioso episodio di vandalismo, presentandosi l'altra mattina agli agenti del Commissariato di S. Sabba. Lo Zanfrà — che ha sporto denuncia per conto dell'Ufficio autonomo Selad, Genio civile — ha specificato che due lampade sono state sottratte ad altrettanti fanali a petrolio. Non è ovviamente un gran danno; ma la manomissione dei fanali è stata segnalata per gli inconvenienti, anche serissimi, cui può dare occasione. Non si vorrebbe imputare alla Selad, in sostanza, la colpa di un'eventuale disgrazia notturna dovuta all'invisibilità delle transenne private dei segnali luminosi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30: Prima rappresentazione «L'angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.
COMMEDIANTI. 21: «Esami di maturità» di Fodor.
TEATRO NUOVO. Domani ore 21 e domenica ore 17: La compagnia del Teatro Cronaca Stabile «Li Zanni» di Padova presenterà «Attendendo Godot» di Samuel Beckett. Regia di Germano Gennaro. Prezzi: settore A lire 1100, settore B 650; galleria 300. Riduzioni per soci, abbonati e studenti. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
MODERNO. Da lunedì 14 reduce dei trionfi di Melbourne, Sydney, dalla Royal Albert Hall di Londra e dal Palais Chaillot di Parigi ritorna alle ribalte italiane Alda Sileni con la sua compagnia di riviste.
ARCOBALENO. 15.15: Il pubblico di tutta Italia come già quello del Festival di Cannes applaude la straordinaria interpretazione di due grandi attori: Kim Novak e Fredric March, in «Nel mezzo della notte!» di Joshua Logan e diretto da Delbert Mann. Vietate le tessere.
EXCELSIOR. 16: «I segreti di Filadelfia». Un classico film Warner Bros, altamente drammatico, con Paul Newman, Barbara Rush, Alexis Smith. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30: Mattinata per grandi e piccini con un comicissimo film «Porca miseria» con Billi e Riva, Tina Pica e Carlo Croccolo. Segue: «Rivolta dei giocattoli», cartoni animati.
FENICE. 15.30: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Risate a non finire, con Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee. Cinemascope a colori.
FILODRAMMATICO. 16: «Uno sconosciuto nella mia vita». Tratto dal celebre romanzo «Stranger in My Fruis» di Robert Wilde, con June Allyson e Jeff Chandler.
GRATTACIELO. 16: «La notte brava». E' una storia aspra e crudele, tenera e umana. Interpreti: R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, J. C. Brialy, A. M. Ferrero, Franco Interlenghi, A. Lualdi e M. Demongeot. Severamente vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: Fra 10 anni parlerete ancora di «Hiroshima mon amour» con Emanuele Riva e Eiji Okada e diretto da Alain Resnais, il regista che ai Festival di Cannes, di Mosca e di Venezia ha costretto la critica a definirlo «Avanti di 10 anni». Severamente proibito ai minori. Vietate tessere e omaggi.
ALABARDA. 16: «Anatomia di un omicidio» di Otto Preminger. Ricostruzione di un delitto determinato dallo scatenarsi di violente passioni, con James Stewart (Coppa Volpi al Festival di Venezia 1959), Lee Remick, Ben Gazzara e Kathryn Grant. Vietato ai minori.
AURORA. 15.30: «La mia terra» con Rock Hudson e J. Simmons. Grandiosa produz. Universal in cinemascope e technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30: Alfred Hitchcock il re del brivido presenta il suo capolavoro: «Intrigo internazionale» con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Technicolor M.G.M. Vietate le tessere. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: Il film cui la critica e il pubblico hanno decretato il più entusiastico successo: «Estate violenta» con E. Rossi Drago, J. L. Trintignant e Jacqueline Sassard. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16: «Il balio asciutto». Divertentissimo technicolor vistavision, con Jerry Lewis, Marilyn Maxwell e Baclaloni.
IMPERO. 16.30: Tognazzi e Vianello nell'esilarante film Cineriz «Noi siamo due evasi». Grandioso successo comico.
ITALIA. 16: Ultimo giorno «Guardatele ma non toccatele». Brillantissimo cinemascope, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Caprice Chantal, Johnny Dorelli e Fred Buscaglione con il suo complesso.
MASSIMO. 16: «Dagli Appennini alle Ande» dal racconto di Edmondo De Amicis. Cinemascope technicolor, con Eleonora Rossi Drago, Marco Paoletti e Fausto Tozzi. E' più di un film d'avventure! E' più di un racconto d'amore! Successo
MODERNO. 16: «Il giorno della vendetta» con Kirk Douglas, Anthony Quinn e Carolyn Jones. Vistavision in technicolor. Per la prima volta a Trieste il film è ammesso ai minori.
VIALE. 16: «Fermati, cow boy!» con Audie Murphy e Terry Moore. Un'avvicente avventura nel West. Prima visione.
VITT. VENETO. 15.45: Technicolor technirama «Vacanze d'inverno» con A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago, R. Salvatori. Il più divertente film dell'anno.
ALDEBARAN. 16: «Il molto onorevole Mr. Pennypacker». Un uragano di risate. Un brillante cinemascope in technicolor, con Clifton Webb, Dorothy McGuire, C. Coburn.
ARISTON. 16: «Le ali delle aquile». Nella magistrale regia di John Ford e con la stupenda interpretazione di John Wayne e Maureen O'Hara, nel più spettacolare cinemascope in technicolor del mare e del cielo.
ASTRA. 16.30: Ancora oggi «E' permesso maresciallo». Domani «La tempesta».
IDEALE. 16: «Ragazzi del juke box». Una corsa sfrenata sui sentieri della musica e dell'allegria, con Adriano Celentano, Tony Dallara, Elke Sommer, Betty Curtis, F. Buscaglione e i suoi Asternovas.
MARCONI. 16: «Fräulein», delicata storia d'amore fra le rovine e gli orrori del dopoguerra. Cinemascope in technicolor, con Dana Wynter e Mel Ferrer.
RADIO. 16: «Duello a Bitter Ridge». Technicolor, con Lex Barker e Mara Corday.
SAVONA. 16: «Tavole separate». Il film dei 2 Oscar, con Rita Hayworth, Deborah Kerr, David Niven e Burt Lancaster.
S. MARCO. 16: «Creature del male». Cinemascope technicolor, con Eddie Constantine e Juliette Greco. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Quantrill, il ribelle», con S. Cochran e D. Brewster. Cinemascope in technicolor.
LUMIERE. 17: «La gatta sul tetto che scotta». Technicolor, con Elizabeth Taylor e Paul Newman.
NOVO CINE. 14.30: «Addio alle armi». Colossale technicolor, con Rock Hudson, Jennifer Jones e Alberto Sordi. Grande successo.
ODEON. 16: «La figlia dell'ambasciatore». Cinemascope in technicolor, con Olivia de Havilland.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il contrabbandiere».
ROMA. «I tre caballeros» di Walt Disney, in technicolor.
VERDI. «Il generale Della Rovere» con Vittorio De Sica.
VOLTA. «Tutte le ragazze lo sanno» con David Niven e S. McLaine.

Prolusione a «L'angelo di fuoco»

Questa sera, venerdì 12 dicembre, alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A., via S. Carlo 2, avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo di cultura e delle arti, la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1959-60.

Il m.o prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera di Sergej Prokofiev «L'angelo di fuoco», che andrà in scena sabato sera al Teatro «G. Verdi», integrando le sue esposizioni con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale di questa assoluta novità per Trieste.

INAUGURATA FELICEMENTE L'ALTRO IERI

A CAPODISTRIA CON MARIO SOLDATI OSPITE D'ONORE DELLA MOSTRA DEL LIBRO

«Pinocchio» e «Gian Burrasca» fra i classici per ragazzi
Lusinghiera presenza degli scrittori triestini e giuliani

A Trieste martedì sera, per uno dei tanti impegni che lo mandano in giro per l'Italia (cinema, TV, gastronomia, storia e, adesso, centenario garibaldino) Mario Soldati, regista e scrittore, aveva espresso il desiderio di andare a Capodistria. L'occasione: la Mostra del libro italiano, e un paio di ricordi di Pola e di Zara, di anteguerra. Non sapeva nulla dei visti necessari per andare di là. Non basta il passaporto? aveva ribattuto. Anche quello, ma con il visto.

Soldati ha poca dimestichezza con la burocrazia. In giro per l'Italia per allestire la mostra storica delle regioni da realizzarsi nel '61 a Torino, per il centenario dell'unità, viaggia con un segretario che ha il compito unico di risolvere tutte le questioni amministrative e burocratiche, di provvedere a tutti i documenti, alle domande, alle pratiche d'ufficio; che sono sempre tante, anche quando tutto par facile. Di questo, ci diceva, non capisco assolutamente nulla; mi ci perdo subito. Soldati è uomo essenzialmente pratico. Film e libri sono le sole cose che per lui vanno a braccetto; gastronomia a parte.

Così è venuto con noi a Capodistria, l'altro giorno. Un paio d'ore per rivivere ricordi, per trarre impressioni — che a un uomo di cinema e di libri fanno sempre comodo — per aumentare i suoi concetti precisi e lineari sulla drammatica situazione di Trieste e della zona; città bella, bellissima, che sacrifica spesso gli interessi migliori al pensiero del sentimento. [illegible]

La Mostra del libro italiano ha avuto così il suo ospite di onore. L'intervento di Mario Soldati, inaspettato e quanto mai improvviso, ha dato il tono alla manifestazione; [illegible]

[illegible]

ze semibuie. Quasi oscuri i pochi negozi, frettolosa e forestiera la gente per le strade. Aveva altri ricordi dell'Istria. Difficile mettere giù subito un paio di impressioni senza toccare aspetti complessi e contingenti. Una bella cittadina passata da un mondo all'altro; dell'uno conserva i segni inconfondibili, la parlata nei pochi vecchi del luogo, l'architettura veneta della Loggia, del Duomo, i pozzi del Brolo. Dell'altro la vita atona d'oggi.

Soldati è rimasto colpito da questo bisticcio di cose, di uomini e di epoche; incuriosito oltre al poco tempo a disposizione, stimolato nella sua acutezza di scrittore e di osservatore dei costumi. Gli piacerebbe tornare, fermarsi più a lungo, girare un po'. Compatibilmente agli impiegni in corso scrive qualche novella e racconti; poi passerà a un altro romanzo. Forse Capodistria, gli ha ispirato qualcosa. Come Trieste la sera innanzi, rispecchiata nella visione del porto vuoto.

S. T.

CONFERENZE

◆ **Problemi del tradurre.** Il prof. Horst Rüdiger, ordinario di letteratura comparata all'Università di Magonza, su invito della Facoltà di Economia e commercio dell'Università degli Studi di Trieste, terrà stasera una conferenza in lingua italiana sul tema: «Problemi del tradurre». La conferenza avrà luogo alle ore 18 nell'aula «F. Venezian» della Facoltà di Economia e commercio, di via Fabio Severo [illegible]

◆ **Inquietudini d'artista.** [illegible]

◆ **Alla Minerva.** [illegible]

◆ **Alla «Dante»** [illegible]

NAVI IN PORTO

[illegible] tha» B. 8 (Audoly); «B. Montanari» Aquila (Penso); «Luga» Porto industriale (Afa) (Audoly). 11 dicembre: «La Fleche» B. 39 (Audoly); «Moura» B. 22 (Smean); «Città di Venezia» B. 30 o 24 (Martinoli); «S. Lucia» Arsenale (Audoly); «Aristodimos» B. 16 (Bos).

Gite e soggiorni

CIRCOLO CANTIERI. Natale e Capodanno a Pedraces. Iscrizioni seralmente in sede, via Battisti 6, tel. 38649.

SCI CAI TRIESTE. Gite sciatorie per Natale ed Epifania a Cortina. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 13 dicembre escursione ai monti Goli e Comcusso con discesa a Basovizza. Ritrovo dei gitanti al capolinea della 25 in via Carducci alle ore 9.45. Sono aperte in sede sociale le iscrizioni ai soggiorni natalizi al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar. Informazioni e programmi dettagliati in sede via Milano 2, telef. 35240.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Certificati medici per la conversione delle patenti.** Al Gabinetto medico di via Coroneo 31, presso la sede del locale Automobile Club, tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12 prestano servizio i sanitari, previsti dal Codice della strada, per il rilascio dei certificati medici prescritti per la conversione delle patenti e per la richiesta del foglio rosa di esercitazione alla guida. Pertanto tutti gli automobilisti possono rivolgersi all'Automobile Club per effettuare la conversione, portando soltanto due fotografie formato 35X45 mm. Si informa, inoltre, che l'Ente potrà procurare direttamente il dovuto certificato di residenza.

◆ **Autoferma.** In applicazione dell'art. 117 N.C.S., tutti i veicoli, alla data del 1.o gennaio 1960, dovranno essere dotati dell'apposito segnale di «Autoferma». L'Automobile Club di Trieste ha stabilito di offrire a tutti gli automobilisti il segnale di «Autoferma» in una costruzione di grande praticità ed a un costo conveniente, e cioè lire 1.850 per i non soci e lire 1.650 per i soci.

Società Teosofica Italiana, corso Garibaldi 2-II. Oggi venerdì alle ore 19.30, celebrazione del cinquantenario della fondazione del movimento teosofico a Trieste.

Malattie pediatriche. Oggi alle ore 19, nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la IV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. F. Tecilazich sul tema: Patomorfosi delle malattie pediatriche».

LA VITA NEL PORTO

Forte aumento nei traffici camionistici - Risultati del bilancio commerciale Trieste-Levante - Ottima resa al silo granario

I traffici terrestri attraverso i MM.GG. da gennaio a ottobre

Il traffico ferroviario e camionistico relativo alle aree amministrate dall'azienda dei MM.GG. ha avuto nei primi dieci mesi dell'annata il seguente svolgimento:

GENNAIO - OTTOBRE (tonnellate)

mezzo	1959	1958	variaz.
ferr.	1.183.756	2.061.857	—42,6%
aut.ro	278.546	195.026	+42,8%
totali	1.462.302	2.256.883	—35,2%

Mentre il traffico ferroviario ha subito rispetto lo scorso anno una flessione del 42,6%, il movimento camionistico ha registrato un incremento del 42,8%, passando da 195 mila a 278,5 mila tonnellate.

La composizione merceologica del traffico ferroviario illustra chiaramente quali sono gli articoli più colpiti:

GENNAIO - OTTOBRE (tonnellate)

voci	1959	1958
cereali	193.570	329.641
carboni minerali	359.202	1.020.115
legnami	119.303	110.987
varie	511.681	592.114
	1.183.756	2.061.857

Il crollo riguarda principalmente le merci di massa e cioè i carboni, i minerali, i rottami di ferro ed i cereali diretti verso l'Austria. S'è avuto un leggero aumento nei legnami e, viceversa, una contrazione, per ora non preoccupante, nelle merci varie.

Le direttrici di traffico commerciale visto sotto il profilo ferroviario danno per il periodo considerato i seguenti volumi:

GENNAIO - OTTOBRE (tonnellate)

Paesi	1959	1958	variaz.
Austria	807.291	1.643.554	—836.263
Interno	202.306	235.315	— 33.009
Geri	71.735	67.825	+ 3.910
Ungh.	31.738	30.207	+ 1.531
Cecoslov.	25.705	27.248	— 1.543
Jugosl.	21.483	26.368	— 4.885
Svizz.	16.036	12.559	+ 3.477

Gli aumenti di traffico ferroviario, leggerissimi e quasi impercettibili, riguardano la Germania occidentale, che attualmente è il terzo cliente del nostro porto, la Svizzera e l'Ungheria. La contrazione massima, superiore al 50 per cento, si riscontra nelle relazioni con l'Austria. Il traffico estero manipolato dai MM.GG. è stato, nel periodo osservato, di circa l'83% del totale.

Da gennaio ad ottobre l'Azienda portuale ha operato 1.049.388 tonn. di traffico estero fra arrivi e partenze con ferrovia e a mezzo camion.

Interessanti sviluppi si registrano nei movimenti camionistici interessanti le aree dei MM.GG. Da gennaio-ottobre dello scorso anno allo stesso periodo del 1959 gli sbarchi e gli imbarchi a mezzo autocarri sono saliti del 42.8%. Ecco i dati afferenti al traffico camionistico:

GENNAIO - OTTOBRE (tonnellate)

Paesi	1959	1958	variaz.
Interno	210.608	160.641	+50.567
Austria	36.194	20.030	+16.164
Germania	16.060	2.163	+13.897
Jugoslavia	14.164	9.215	+ 4.889
Svizzera	1.074	3.472	— 2.398

Eccezione per la Svizzera, tutti i principali clienti del nostro porto segnano dei confortanti incrementi nei traffici camionistici, il che avvalora le istanze triestine per ottenere una rete d'autostrade in collegamento con l'Austria e con i principali mercati nazionali.

Traffici con il Levante

Escludendo il traffico petrolifero e quello passante attraverso lo Scalo dei Legnami, notiamo che i traffici Trieste - Vicino Oriente operati dagli impianti dei MM.GG. hanno subito nel corso dei primi dieci mesi della corrente annata una notevole contrazione a fronte del 1958, contrazione che è constatabile attraverso le seguenti variazioni statistiche:

GENNAIO - OTTOBRE (tonnellate)

Paesi	1958	1959
Grecia	179.347	61.281
Turchia	83.785	73.833
Siria	20.880	10.951
Libano	17.347	24.388
Cipro	13.895	18.683
Israele	19.276	22.756
Egitto	58.997	48.738
Totali	393.527	260.629

La perdita è di circa 133 mila tonellate e riguarda principalmente i minerali ferrosi di provenienza greca. In crisi sono i traffici con la Turchia, la Siria, l'Egitto e, soprattutto, quelli con la Grecia.

Consistenti e promettenti aumenti si registrano con il Libano, Cipro e Israele. Libano e Cipro dopo i ben noti incidenti politici degli anni scorsi stanno ricuperando il terreno perduto e migliorano mese per mese i loro «trend» di affari con i paesi del nostro Hinterland. Anche Israele ha superato la crisi economica di sviluppo e cerca nuove aperture di affari con il retroterra adriatico.

Fiume e i cotoni

L'amministrazione dei Magazzini Generali di Fiume ha fatto inserire nel piano di potenziamento del porto pure la costruzione di un apposito magazzino per il deposito e lo smistamento dei cotoni. Il magazzino dovrebbe servire per i fabbisogni delle manifatture interne quanto per il transito verso i porti esteri.

Costanza zona franca?

La Romania sta progettando la costituzione di una zona franca nel porto di Costanza, allo scopo di inserire questo emporio nei traffici delle comunità economiche del MEC e della zona del libero scambio. La zona franca di Costanza potrebbe soprattutto favorire i traffici austriaci, germanici, svizzeri e dei paesi alleati della Cecoslovacchia e dell'Ungheria.

Ottima resa al Silo

Apprendiamo che nei giorni scorsi s'è svolto uno sbarco di grano canadese al Silo granario del Duca d'Aosta con una resa per ora di lavoro giudicata dai tecnici «ottima». La turbocisterna panamense «Rion», rammodernata come nave per merci alla rinfusa con un procedimento tecnico particolare per la manipolazione dei prodotti e derrate di massa, è riuscita a sbarcare nel Silo granario 20.753 tonnellate di grano imbarcato a Quebec e destinato all'Austria in 50 ore circa con una resa oraria media commerciale di ben 390 tonnellate.

Nave triestina venduta all'Albania

La m/n «Amelia», iscritta nel nostro Compartimento marittimo, è stata venduta dalla ditta titolare l'Agenzia Marittima Russo al Governo albanese. Il controvalore è stato già versato da Tirana alla Banca d'Italia. L'«Amelia», che finora espletava dei servizi fra Trieste e Durazzo, è stata costruita nel 1956 al Cantiere Navale Giuliano. Ha una portata lorda di 680 tonnellate, ed una velocità a pieno carico di 7,50 nodi. In attesa che giunga a Trieste l'equipaggio albanese, la nave è ancorata al Molo 0 del Punto Franco Vecchio.

Agrumi per Capodistria

Sabato arriverà la m/n «Barberina» della triestina «Ternavi» con un carico di agrumi destinato a ricevitori jugoslavi che verrà sbarcato a Capodistria. La «Barberina» assieme alla m/n «Birba» collega Trieste e Venezia con i porti di Beirut, Famagosta, Limassol, Alessandria ed opzionalmassol, Pireo, Rodi e Lattakia. Il servizio, che si svolge con una partenza dal nostro porto ogni 12-13 giorni, è molto apprezzato dal retroterra triestino-veneto. La «Barberina» può assumere dalle 1200 alle 1250 unità di nolo per ogni partenza.

Befana ARAC 1960. Presso la segreteria dell'Associazione ricreativa addetti comunali sono in distribuzione gli inviti per la Festa della Befana 1960. I soci dell'ARAC potranno ritirare detto invito non oltre il 20 dicembre.

Gita a Sappada

Domenica 13 dicembre viene effettuata una gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

ANCHE LE SIGARETTE SEGUONO LA MODA

Sono diventate più attraenti «Eva» e «Canasta» vestite di nuovo

Piccoli accorgimenti pubblicitari e funzionali mettono i nostri prodotti in linea con l'estero

Il fumo si può ormai considerare uno degli ingredienti connaturati alla vita moderna; [illegible] matori mai più rinunceranno al piacere di una sigaretta per lo spauracchio di qualche malanno. Quasi una moderna edizione dell'oraziano «carpe diem».

Per avere un'idea dello sviluppo delle vendite del tabacco saranno sufficienti pochi dati: nel 1901 in Italia si vendevano 15 milioni di chilogrammi di tabacco all'anno; nel 1938 se ne vendevano 38 milioni, e nel '58 si è saliti alla considerevole cifra di 54 milioni di chilogrammi, con una spesa media, per ogni italiano, di [illegible] lire. [illegible]

[illegible] te in posizione verticale, il sicuro mantenimento del giusto tono di umidità e la protezione di lamine di alluminio della seconda fila di sigarette fino al totale consumo della prima. Inoltre a questi due tipi di sigarette è stato applicato il filtro, in aderenza alla crescente preferenza dimostrata a questo riguardo dai consumatori, ed è stato adottato il formato rotondo in sostituzione di quello ovale.

Per le «Nazionali» comuni da registrare invece il miglioramento dell'involucro interno, che ne garantisce una migliore conservazione, mentre per «Sport», «Africa», «Macedonia», «Nazionali esportazione» la carta metallizzata è stata sostituita con l'alluminio accoppiato a carta, che conferisce maggior tono all'esteticità del pacchetto ed assicura una più perfetta conservazione del prodotto.

Oltre ai miglioramenti apportati a questi tipi di sigarette, che ora si presentano in confezioni che nulla hanno a che invidiare a quelle estere, da segnalare qualche interessante dato.

L'attuale consumo di tabacco in Italia, che ammonta, come detto, a circa 54 milioni di chilogrammi, è così ripartito: 86,5 per cento di sigarette, 10 per cento di trinciati, 3 per cento di sigari, 0,5 per cento di tabacco da fiuto. I consumatori versano annualmente nelle casse dello Stato 464 miliardi di lire: tutti soldi andati... in fumo.

Le regioni in cui si fuma oltre la media sono, nell'ordine, Liguria, Lazio, Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e via di seguito, fino a giungere alle ultime [illegible] conda dei [illegible] no Basilicata [illegible] provincie in [illegible] tabacco sono [illegible] (kg. 1,555 [illegible] di 16.039 [illegible] 1,734 per [illegible] di Trieste, [illegible] chilogrammi [illegible] con una [illegible] che sta a [illegible] è in voga [illegible] economico. [illegible] si fuma di [illegible] Enna, dove [illegible] lire 3.691 [illegible] all'anno. [illegible] che il gettito [illegible] consumo [illegible] in un anno [illegible] 4 miliardi [illegible] considerevole [illegible] che praticamente [illegible] quinti del [illegible] sono costi- [illegible] Stato, attraverso [illegible] apporta [illegible] amenti ai [illegible] adorna di [illegible] re, e con [illegible] pubblicitaria riesce a far pagare tante tasse che se non ci fosse il fumo non saprebbe proprio dove imporre senza suscitare una mezza rivoluzione. E i fumatori, cui si vende, oltre al tabacco, anche un po' di... fumo, pagano, gustano le «Nazionali esportazione», che costano 230 lire il pacchetto, e rifiutano di fumare le «San Giusto», che di diverso dalle «Nazionali esportazione» hanno solo il colore dell'astuccio, e costano 20 lire di meno. I fumatori sono fatti così.

RACCONTATI DA GIORGIO BERGAMINI

I «luoghi letterari» di Trieste nell'800 e '900

La rapida carrellata di questa storia culturale è contenuta nell'«Almanacco Bompiani» per il 1960

L'editore Bompiani presenta in questi giorni l'«Almanacco letterario» 1960 che prosegue una lunga tradizione, interrotta solamente da [illegible]

[illegible] compiuto una rapida carrellata lungo la storia culturale di Trieste dall'Ottocento a oggi, passando brevemente in rassegna le iniziative, le associazioni e i grandi nomi che diedero alla vita spirituale della città un preciso carattere.

Per la ricchezza e la varietà di argomenti l'«Almanacco letterario Bompiani» costituisce una lettura interessante e gradevole, e al tempo stesso, uno strumento di agevole consultazione.

(«Giornalfoto»)

Mario Soldati è stato l'ospite d'onore alla mostra del libro italiano al Palazzo Tacco di Capodistria; ha distribuito autografi, si è intrattenuto con i presenti. Qui sfoglia le pagine di un suo volume esposto, rispondendo alle domande che due giovani capodistriane gli rivolgono

SEGNALAZIONI

«In risposta ad un mio avviso sul giornale «Il Piccolo», richiedendo i servizi di un giovane autista con utilitaria propria (per consegne), ho ricevuto ben 37 lettere — delle quali — non ho potuto prendere in considerazione che 4! Forse faccio opera utile ai giovani che cercano lavoro tramite il giornale se spiego perchè ho cestinato le altre 33. Ne darò tre esempi: «Da quanto letto sul «Piccolo» di stamattina sarei disposto ad accettare il vostro lavoro. Vi prego quindi di ragguagliarmi in merito, precisando la retribuzione. Confidando in una sollecita risposta mi firmo....» (segue firma e indirizzo). «Con riferimento al vostro avviso sul giornale oggi, vi prego di telefonare al n......, specificando di che lavoro si tratta». (firma illeggibile, nessun indirizzo). «Interessandomi vostra inserzione odierna sul «Piccolo» e possedendo tutti i requisiti necessari, gradirei ulteriori schiarimenti in merito. Telefonare...... ore 13-16 (segue firma e indirizzo). Ora, sarebbe utile che chi risponde ad un'offerta d'impiego dia informazioni sul proprio conto, e ne chieda al datore di lavoro appena in un secondo tempo. Prova ne sia che la mia scelta si è limitata — e non credo che altri avrebbero agito diversamente — alle quattro lettere che precisavano l'età del richiedente oltre al suo nome e indirizzo, il grado della sua patente, la macchina di cui disponeva e la sua previa esperienza. Da questi dati potevo giudicare se realmente lo scrivente avesse, o meno, i requisiti a me necessari, e stabilito questo, diventava appena allora interessante la questione se egli fosse disposto ad accettare il lavoro e la retribuzione che gli offrivo. Spero che queste righe serviranno a qualche giovane volonteroso per vincere l'inesperienza della sua età, onde non perdere altre occasioni di trovare lavoro. A. M.».

◆ I sottoscritti abitanti del popoloso rione di Guardiella-Scoglietto — impiegati, operai, scolari e studenti — protestano altamente contro l'eliminazione della fermata della filovia n. 17 (da S. Cilino verso città) sopra la sottostante via dello Scoglio e Scoglietto, esistente da ben 24 anni. Questa fermata si trovava tra il chiosco filoviario e le Case operaie e precisamente fra i pali n. 12 e 13, esponendo i sottoscritti abitanti alla bora ed alle intemperie, senza alcun riparo. Finora ci si poteva riparare sotto il muro che dalla stradicciola conduce dalla sottostante via dello Scoglio-Scoglietto alla via F. Severo prolungata. Per l'incolumità e per la lontananza dalle abitazioni dei sottoscritti e con riguardo al maltempo specialmente nelle giornate di bora — provare per credere — l'ACEGAT o chi altro provveda quanto prima a ripristinare la fermata già esistente da tanti anni (dal 1935 prima autobus) e mai successero delle disgrazie, poichè a destra andando in giù non vi è alcuna curva». Segue una cinquantina di firme.

◆ «Leggo esterrefatto la lettera di un mio consocio della Società dei Concerti, apparsa sulle ultime segnalazioni. Non voglio dire che quella lettera rappresenti un segno d'arretratezza di cultura e gusto musicale di quel tale socio (e, ahimè, di chissà quanti altri ancora!). Ma mi limito a esporre il mio concetto del tutto opposto: amante di tutta la musica bella, antica e moderna, dell'antica ne ho sufficiente conoscenza perchè da oltre 40 dei miei 50 anni di vita la ascolto con maggiore o minore godimento e interesse, e della nuova ne vado appositamente in cerca, e per le sale di Trieste e di fuori. Come si fa a giudicare negativamente «a priori», e tutta in fascio la musica cosidetta moderna? E a quel mio consocio dirò ancora che la musica non è solo antica o moderna — e tanto meno romantica, classica, verista e via dicendo — ma è semplicemente «bella» o «brutta» - e allora? Mai possibile che la «bella» sia soltanto quella antica! dobbiamo forse «a priori» sostenere che i musicisti (per fortuna di bravo c'è anche qualche valido triestino, a onor nostro!) non esistono più e se esistono devono proprio cambiar arte perchè non sono... antichi? Mi spiace assai che quella voce si sia levata da quella Società che dovrebbe rappresentare il fior fiore della cultura musicale di Trieste; fa bene, invece, la nostra Direzione ad ammettere sempre anche i musicisti moderni, poichè i soci siamo tutti, quelli che vogliono impigrire e quelli che vogliono star sempre svegli e all'erta con tutte le novità dello scibile umano. E, dato lo scopo divulgativo della Società, è anche bene che i propri soci siano, in un certo senso, benevolmente costretti ad ascoltare pure il pezzo nuovo a metà programma, col fine ultimo di farlo conoscere e quindi, un po' alla volta, apprezzare. Altrimenti, che figura farebbe una Società culturale i cui soci dinanzi alla prospettiva di apprendere qualche «novità», abbandonassero la sala! Un altro socio della S. d. C.»

L'E.I.P.A.M. (Ente Italiano Previdenza Assistenza Madri) invita le proprie iscritte a presentarsi oggi stesso in sede via Mazzini 15, per la timbratura del libretto pensione.

Appuntamento alla TV

«Giallo Club» rivede le sue strutture - Un Sordi dialettico a «Cinelandia» - «Canzonissima»: una sorpresa ogni puntata I Nobel a casa nostra - Oggi una commedia di G. Giannini

Martedì sera «Giallo Club» ha chiuso i battenti per un breve periodo di vacanze, e forse, anche per intraprendere alcuni lavori di restauro consigliati dall'architetto che l'ha progettato. La cerimonia di chiusura s'è comunque svolta in bellezza, con un brindisi di vero spumante e la consegna della tesserina di socio onorario allo studente Venturini che ha saputo violare il mistero del giallo «La cortina di fosforo». Al termine d'un ciclo, o quantomeno d'una frazione di ciclo, si costuma fare i conti, redigerne il bilancio. Ora, il bilancio di «Giallo Club», detratte tutte le voci passive, nell'insieme delle sue prime sei puntate si presenta abbastanza attivo. I racconti — è vero — non sempre rispondevano a quella logica severa che un tale genere di letteratura esige; i quiz polizieschi risultavano spesso capziosi e cervellottici, i preliminari del gioco prolissi, e infine, anche la recitazione degli attori lasciava a desiderare in fatto di verosimiglianza e impegno. Questi i difetti. Eppure l'efficienza della formula li ha in buona parte cancellati, o fatti passare in seconda linea, offrendo egualmente al pubblico il gusto d'un divertimento amabile e blandamente eccitante.

«Giallo Club» ora si ritira per un mesetto accompagnato dal favore pubblico. Avrà così il tempo necessario per riprendere fiato, raccogliere nuove idee e rivedere le sue strutture. Speriamo dunque che il giorno della sua riapertura, nel gennaio prossimo, non si debba dire che questo mese di ozio laborioso «Giallo Club» l'ha speso male.

CINELANDIA

Alberto Sordi: dialettico

Nell'ultimo numero di «Cinelandia» è comparso Alberto Sordi per disquisire sulla funzione del «ridendo castigat mores» che lui così bene esercita nell'ambito del cinema. Sordi ha fatto un discorsetto quasi serio e ha detto cose ragionevoli, come, fra parecchie altre, questa: ridicolizzando i vizi e le bassezze dell'uomo si ottengono spesso dei risultati morali assai più fruttuosi che non trattando quegli stessi vizi col tono serio o drammatico d'una censura moralistica. Ed ha portato degli esempi abbastanza calzanti a suffragio del suo assunto. Un Sordi dialettico, dunque? Può darsi.

* * *

«Canzonissima»: ovvero il gioco delle parti. Bisogna proprio ammettere che questa singolare trasmissione ha svelato il dono di sorprenderci quasi ad ogni puntata. L'ultima, per esempio. Che Nicola Arigliano, Arturo Testa e la urlante Mina potessero rimpiazzare scherzosamente il trio Scala-Panelli-Manfredi, bene, non sarebbe stato un particolare eccezionale; ma che riuscissero a rimpiazzarlo con tale aperta e disinvolta garbatezza, questo no, non potevamo prevedere. Che Manfredi, Panelli e Delia Scala si esibissero in alcuni gustosi numeri canori, anche questo era logico e scontato; ma che Wilma De Angelis e Miranda Martino facessero scena e rivelassero tutt'ad un tratto impreviste capacità di presentatrici, via, pure questo veleggiava al di là delle nostre più ottimistiche aspettative. Tutto ciò invece è avvenuto, in un'atmosfera di serena scapigliatura. Una puntata, dunque, riuscita quasi dalla prima all'ultima battuta, agile e lesta come poche volte, degna insomma, entro i suoi chiari limiti, del superlativo assoluto di cui si fregia il suo titolo. Del can-can, croce spinosa di «Canzonissima», non si parla più: da alcune settimane è ormai diventato un filiale cincin. Ed è meglio così, del resto. Quel piccolo cambio di vocale ha il merito, se non altro, di aver dissipato ogni timorato sospetto e di aver restituito le calze di seta alle gambe delle ballerine.

* * *

Il fatto televisivo che ha conferito lustro alle trasmissioni di ieri, si riferisce alla ripresa, in Eurovisione, della cerimonia per la consegna dei Premi Nobel '59. Lo scenario offerto dalla Sala dei Concerti di Stoccolma, dove si è svolta la cerimonia alla presenza dei Reali di Svezia, aveva un aspetto solenne conforme all'importanza dell'avvenimento. Quest'anno, com'è noto, ben due dei cinque premi, sono stati conferiti a italiani: per la letteratura a Salvatore Quasimodo, per la fisica a Emilio Segrè, nato a Tivoli ma emigrato nel 1938 in America. La ripresa ci è parsa eccellente. Grazie alle telecamere abbiamo conosciuto ben da vicino i volti austeri di questi grandi «scolaretti sottoposti all'esame dell'umanità», e per una volta, i Nobel sono stati davvero nella nostra stanza.

Nella tarda serata poi la TV ha dedicato ai due illustri personaggi italiani, Quasimodo e Segrè, un profilo abbastanza approfondito.

* * *

Un rapido cenno ai programmi di stasera e domani. Per la prosa del venerdì andrà in onda una commedia di Guglielmo Giannini. «Veder grande».

Per domani vogliamo segnalare la rubrica «Sette giorni in Parlamento» e i documenti di Walt Disney. Quanto al «Musichiere» non ce n'è bisogno, vero?

Ber.

IL SUD ALLA RISCOSSA IN «CAMPANILE SERA»

Mondovì sconfitta cede il titolo a Vasto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 10

Abbiamo l'impressione che Mondovì, l'agguerrito campione dei ludi campanilistici del giovedì sera, si sia blandamente adagiato sul morbido letto degli allori conquistati; o quanto meno che, assiso in vetta ai molteplici trofei, abbia affrontato con eccessiva confidenza l'avversario novizio e spoglio di astuzie. Senonchè la vecchia storia di tanti secoli fa — quella che narra di David e Golia — stasera si è ripetuta sul piano gaudioso e televisivo di Campanile Sera. E sarà appena il caso di precisare che nella trasposizione aggiornata della antica leggenda Golia era il comune di Mondovì e David quello di Vasto, in provincia di Chieti. Tradotto in termini geografici tutto ciò significa che finalmente il Sud ha battuto il Nord.

La cronaca annota alcuni aspetti ambientali di carattere meteorologico. A Mondovì nevica, fa freddo. Nella piazza stazionano pochi gruppetti sparuti di sostenitori. A Vasto, invece, il tempo è buono e l'entusiasmo piazzaiolo vibrante. Segni premonitori? Ad ogni modo le cose si mettono subito bene per Vasto. Il suo esperto culturale risponde alle domande di Bongiorno con maggior prontezza dell'avversario e porta in vantaggio i colori del suo Comune. Così si passa ai giuochi collettivi. Il primo consiste nell'aprire i lucchetti di cinque scatole mediante la soluzione di altrettante domande chiave. Nell'ultima scatola c'è una farfalla e bisogna indovinarne il nome esatto. Quelli di Vasto ci riescono in tempo utile. La procedura si ripete per Mondovì, ma l'esito questa volta è negativo, precipitando il Comune piemontese in fondo alla classifica. Le speranze però non sono perdute. C'è ancora il secondo giuoco, non meno complesso del precedente, il quale propone d'indovinare il nome d'un personaggio con l'ausilio di domande di sonda, a pagamento. E naturalmente vince il Comune che riesce ad individuare il personaggio in parola nel tempo massimo di cinque minuti, spendendo una somma inferiore a quella dell'avversario. Ammirevole è lo slancio con cui Vasto si assicura la posta intera, estraendo da pochi e insignificanti definizioni il nome di Andersen.

A questo punto per Mondovì sembrerebbe finita. Invece i due esperti che agiscono nel teatrino della Fiera di Milano agli ordini di Mike Bongiorno hanno uno scatto di rabbioso orgoglio nelle ultime prove al pulsante, e per poco non riescono a pareggiare le sorti d'una partita che sembrava ormai definitivamente compromessa, grazie anche all'improvviso cedimento dei due rivali. La situazione è davvero incerta. Se Mondovì risponderà all'ultima domanda da tre punti, la corona di Campanile Sera non potrà più emigrare dal suo campanile, altrimenti sarà la resa senza discrezione. Ma il destino ha ormai tramato il suo verdetto contrario. E del resto se davanti alla neve dovette arrendersi persino Napoleone, che poteva fare Mondovì? E' stato proprio un romanzo di Riccardo Bacchelli «Il diavolo al Pontelungo» a determinare la dèbâcle del pur valoroso Comune. Da oggi dunque Campanile Sera ha il suo nuovo campione: si chiama Vasto. Era mogio Enzo Tortora da un canto della Penisola, esultava Renato Tagliani dall'altro. Anche per i presentatori la vita è fatta a scale: chi scende e chi sale. E chi resta a guardare...

G. B.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo X, rimasto assente, quest'ultimo, per 6 settimane. Nel gruppo 1 resta tuttora in evidenza, e non potrà averne ancora per molto tempo la decina dall'11 al 20, in ritardo da 47 settimane; nel gruppo X merita d'essere tenuta d'occhio la cinquina dispari 51 - 53 - 55 - 57 - 59.

CAGLIARI — Il gruppo 2, in ritardo di per sè solo da 10 settimane, merita il favore del pronostico. In buona fase la cinquina pari 62 - 64 - 66 - 68 - 70.

FIRENZE — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, rimasto assente nelle ultime 8 settimane, e in via subordinata sul gruppo 2, tuttora sperequatissimo. Nel gruppo X si pone in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 56 settimane; nel gruppo 2 la cinquina pari 82 - 84 - 86 - 88 - 90.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In buona fase la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 113 settimane; nonchè la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19.

MILANO — Il giuoco va tentato sui gruppi X e 2. A cavallo tra questi due gruppi campeggia la decina consecutiva dal 51 al 60, in ritardo da 56 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X offre in questa ruota le migliori probabilità di successo. [illegible] la decina dal 31 al 40.

PALERMO — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime 12 settimane, merita senza dubbio il favore del pronostico. In evidenza, anche in questa ruota, la decina dal 31 al 40.

ROMA — Il gruppo 1, nonostante le recenti copiose riproduzioni, merita ancora il favore del pronostico. In netta evidenza la cinquina consecutiva 21 - 22 - 23 - 24 - 25, in ritardo da 99 settimane; nonchè la cinquina pari 22 - 24 - 26 - 28 - 30.

TORINO — Il giuoco può essere ancora impostato sul gruppo 2, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la decina dall'81 al 90.

VENEZIA — Mancano elementi decisivi di giudizio. Ritardi di qualche interesse si riscontrano in ognuno dei tre gruppi, tanto da far ritenere la situazione attuale perfettamente bilanciata.

NAPOLI II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 2. In evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 43 settimane, e la cinquina dall'86 al 90.

ROMA — Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 9 settimane, merita il favore del pronostico. In buona fase la cinquina pari 12 - 14 - 16 - 18 - 20.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa, ha dato proficui risultati quella riguardante la trentina a Napoli, manifestatasi appunto con un terno (31 - 32 - 36). Ecco ora le nuove previsioni *Bari*, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); ambata sui numeri 55-84 e sul n. 55; cinquina per ambo (48, 57, 66, 75, 84). *Cagliari*, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59); 2 cinquine per ambo (51, 53, 55, 57, 59) e (7, 25, 43, 61, 79). *Firenze*, 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). *Genova*, ambi vertibili (12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-23, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); primi estratti (16, 17, 18, 19, 20) e (11, 13, 15, 17, 19). *Milano*, 2 cinquine per ambo (8, 26, 44, 62, 80) e (9, [illegible]).

Raimondino

La nostra schedina per l'Enalotto

BARI	1	x	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x	2	
GENOVA	1		
MILANO	x	2	
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	2		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	2		
ROMA 2.o	1		

COMMOSSO CONGEDO

L'ultima udienza del Presidente Fulco

Ieri la Sezione penale della Corte d'Appello ha celebrato l'ultima udienza sotto la presidenza del dott. Fulco. Il valente magistrato infatti andrà prossimamente a riposo, per raggiunti limiti d'età. Nella circostanza, un commosso saluto gli è stato rivolto, a nome del Procuratore generale, dal Sostituto, dott. Marsi e a nome del collegio degli avvocati, dall'avv. Bologna. Essi hanno inteso rendere pubblico omaggio e ringraziamento all'opera che da oltre un quarantennio il dott. Fulco ha dedicato instancabilmente alla Giustizia, portandovi il contributo di una vasta dottrina e di un cuore sempre aperto alla più profonda comprensione delle umane vicissitudini.

Il dott. Diego Fulco ha iniziato la carriera di magistrato nel lontano 1913, quando è stato nominato uditore giudiziario. Aveva 23 anni, essendo nato il 12 gennaio 1890, in provincia di Agrigento. E' stato poi nominato giudice al Tribunale di Roma, nel '15, quindi a Mantova e Genova. Nel '27 veniva assegnato alla Pretura unificata di Torino. Per merito distinto è stato nominato consigliere di Corte d'Appello, con funzioni di presidente di sezione al Tribunale di Milano, nel '43 e successivamente alla Corte d'Appello di Torino. Ha raggiunto quindi il grado di magistrato di Cassazione, con funzioni di consigliere presso la Corte suprema, nel '57. Dal 23 settembre 1958 è stato destinato alla Corte d'Appello di Trieste, dove ha svolto mansioni di presidente della sezione penale, della sezione civile, nonchè presidente della sezione speciale per i minorenni.

La prossima settimana un omaggio ufficiale sarà offerto al dott. Fulco da parte dei magistrati triestini, nel corso di una simpatica cerimonia al Palazzo di Giustizia.

Tutti i dipendenti comunali che hanno figli a carico nati non anteriormente al 1.o gennaio 1949 e non dopo il 31 dicembre 1956, sono invitati a ritirare entro domani, presso la segreteria del Sindacato, palazzo municipale, stanza n. 41, i buoni per il pacco natalizio.

NELLA RICORRENZA DELLA MADONNA DI LORETO

Commemorati a Redipuglia i Caduti dell'Aeronautica

Nella ricorrenza della festa della Madonna di Loreto, Patrona dell'Arma azzurra, gli aviatori in congedo della nostra città e della regione hanno reso omaggio, ieri, al Sacrario di Redipuglia, alla memoria degli aviatori Caduti e particolarmente alla memoria del Duca Amedeo d'Aosta.

Alle ore 10 sono convenute a Redipuglia per la manifestazione che è stata organizzata e voluta dalla Sezione triestina dell'Associazione nazionale Arma Aeronautica, le rappresentanze, con i labari delle Sezioni dell'Arma, di Trieste con il presidente avv. Vinciguerra, di Gorizia con il presidente Zocchi unitamente al presidente Pocar dell'Aeroclub della città isontina, di Udine con il presidente Soldà, di Grado con il presidente Micheli, di Monfalcone con il segretario Fari. A fianco dei labari dell'Associazione spiccavano quelli decoratissimi delle Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica di Trieste, Pola, Udine, Gorizia, Grado e Monfalcone. Tra i familiari dei Caduti la signora Dequal, madre del colonnello pilota Vincenzo Dequal cui la Sezione triestina s'intitola. Era presente anche una rappresentanza dell'Aeronautica.

Davanti alla cripta del padre del Duca d'Aosta, l'invitto condottiero della Terza Armata, il gruppo delle rappresentanze ha sostato in riverente silenzio mentre una corona d'alloro veniva deposta a cura degli aviatori di Trieste. Quindi, nella cappella votiva del Sacrario, mons. Magrini ha celebrato la Messa in memoria del Duca Amedeo d'Aosta e dei Caduti dell'Aeronautica. Il suggestivo rito si è concluso con la lettura, da parte del sacerdote, della preghiera, composta dallo stesso mons. Magrini, a ricordo di tutti i Caduti.

Con tale manifestazione, voluta come si è detto dagli aviatori triestini, si è inteso dare inizio a un organico programma di iniziative il cui traguardo finale sarà quello di onorare, il 3 marzo del prossimo anno, la figura del Duca d'Aosta. A tale proposito, secondo quanto è stato annunciato dal presidente avv. Vinciguerra, si terrà nella nostra città, in quella data, una specie di raduno nazionale degli aviatori d'Italia, cui la Presidenza nazionale dell'Associazione dell'Arma ha già dato la sua adesione in una riunione direttiva svoltasi il 5 dicembre scorso a Roma. Con la partecipazione di autorità dello Stato, del direttivo nazionale dell'Associazione guidato dal generale di S. A. Aldo Urbani, presidente, inoltre, della Alitalia, e del Medagliere della Associazione si svolgerà una pubblica manifestazione in cui sarà degnamente ricordato il diciassettesimo anniversario della morte in prigionia dell'eroe dell'Amba Alagi. Scopo della manifestazione è inoltre quello di far trasferire il busto del Duca, che si trova in una stanza del Castello di Miramare, nel parco dello stesso affinchè la bronzea immagine possa ricevere l'omaggio della cittadinanza. La lodevole iniziativa degli aviatori va senz'altro sottolineata in tutta la sua profonda sensibilità verso la figura di un grande soldato cui Trieste è legata da sincero affetto e vasta simpatia. E' peraltro nei voti degli aviatori triestini che si possa pervenire, in futuro, all'erezione di un degno monumento alla memoria del Duca d'Aosta.

LO SVILUPPO DELLE COMUNICAZIONI AERONAUTICHE

Atterreranno a Ronchi i più moderni aerei nazionali

Nella nostra Aviazione civile è previsto un adeguamento sia nel settore dei velivoli che nell'attrezzatura portuale

Il Ministro delle Partecipazioni statali, nelle sue recenti dichiarazioni fatte a Trieste, trattando del «settore aereo» ha detto: «La Società a partecipazione statale «Alitalia» gestisce l'unica linea facente capo all'aeroporto di Merna (Gorizia) che è stata mantenuta nonostante i risultati pesantemente negativi della gestione per l'insufficienza del traffico. *Le possibilità di sviluppo del traffico aereo della zona sono in gran parte legate all'intensificazione dell'attività commerciale e turistica con i Paesi dell'Europa centro-orientale; ma, anche quando la situazione internazionale consentisse l'avverarsi di tale condizione, lo sviluppo del movimento aereo non potrebbe aver luogo senza la disponibilità nella zona stessa di un'attrezzatura aeroportuale adeguata per impianti, dimensioni ed ubicazione. L'Alitalia ha, a questo proposito, dato la propria adesione alla recente costituzione di un Consorzio per l'ampliamento e lo ammodernamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari».*

Nel vasto e complesso quadro di attività che viene a maturarsi celermente in ogni Nazione, il traffico aereo tende letteralmente a raddoppiare nel volgere di pochi anni. Circa lo sviluppo dei servizi aerei nazionali, il gen. Abbriata direttore generale dell'Aeronautica, ha informato che è attualmente allo studio, da parte del Ministero della Difesa, un piano di futuri investimenti per 30 miliardi di lire, da utilizzare per lo sviluppo degli impianti portuali e per i servizi. Il gen. Abbriata ha pure dichiarato, in occasione della sua presenza a Venezia alla riunione del «Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Tre Venezie», che il servizio del traffico a mezzo degli elicotteri nuovo strumento da valorizzare e incoraggiare «è ancora lontano da larghi impieghi commerciali, in considerazione dell'attuale alto costo della gestione dei velivoli».

In campo europeo le quattro Nazioni che fanno parte della «Air Union» (il «pool» europeo costituito dall'«Alitalia», l'«Air France», la «Lufthansa» e la belga «Sabena») possedevano, nel 1958, una flotta complessiva di 190 apparecchi che hanno trasportato 731 milioni di tonnellate chilometro, con la seguente ripartizione fra le Nazioni: 408 milioni, Francia; 107 milioni, Belgio; 83 milioni, Italia; 80 milioni, Germania. Sono stati volati 27 milioni di chilometri e i «passeggeri-chilometro avevano raggiunto lo scorso anno la cifra di 750 milioni. Nell'«Air Union» le quote di partecipazione sono così ripartite: 30 per cento all'«Air France», 30 per cento alla «Lufthansa», 28 per cento all'«Alitalia» e 8 per cento alla «Sabena».

L'imponenza dei nuovi velivoli del mondo libero è nota. Dopo la entrata in servizio del «Boeing 707» sulle linee panamericane, del «Comet IV», su quelle inglesi della Boac e i meravigliosi «Caravelle» francesi, sono ora di attualità le fantastiche navi volanti, gli americani «Douglas D. C. 8» che da circa un anno volano ininterrottamente, in numero di 51 (sui 200 in ordinazione) *unicamente per prove di collaudo* e la nostra Nazione, per mezzo dell'«Alitalia», sarà fra le prime a servirsene, sulle rotte transoceaniche, con decorrenza dalla prossima primavera e presumibilmente fin dal 15 marzo p. v. Si tratta di apparecchi con una potenza installata di 100 mila cavalli vapore, potenza superiore ad una grande nave di linea, con un peso a pieno carico di 150 tonnellate e con una velocità di 900 chilometri all'ora.

La consistenza della flotta della Società «Alitalia» che nel 1957 contava 27 apparecchi, tutti azionati da motore a pistone (dei quali 12 antiquati DC 3), è oggi salita a 45 apparecchi di attività, di cui 17 dotati di grande autonomia di volo, più i 4 DC in allestimento, più due in opzione, per le linee intercontinentali e i 4 «Caravelle III Sezio», più due in opzione, per le linee europee a medio e corto raggio. Con tali acquisti la flotta dell'«Alitalia» salirà nel 1960 a 57 apparecchi complessivi e si consoliderà a circa 50 eliminando gradatamente dai servizi i DC 3.

Il programma IRI-Alitalia, per il quadriennio 1957-'60 prevedeva: *per le linee nazionali:* per far fronte al prevedibile incremento della domanda interna, una intensificazione dei servizi e l'istituzione di nuove linee, da conseguirsi anche attraverso *un miglioramento dell'attrezzatura aero-portuale in modo da permettere un più intenso utilizzo degli aerei disponibili.* (E' da tener conto che il potenziamento dei servizi internazionali delle due Società ha dato un notevole apporto anche allo sviluppo del traffico interno).

Per le linee internazionali a medio raggio: per fronteggiare la crescente concorrenza delle compagnie estere, l'entrata in servizio, a partire dal 1957, di 2 Convair 440 e di 10 Viscount, apparecchi quest'ultimi a turboelica capaci di 48-56 posti e di una velocità di crociera sui 500 km. orari, in modo da intensificare con questi mezzi e i nuovissimi Caravelle le linee esistenti e crearne di nuove verso altri Paesi dell'Europa e del *bacino del Mediterraneo;*

Per le linee internazionali a grande raggio: di dotare il settore delle linee a grande raggio di nuove unità (DC-7 C) aventi elevata capacità di trasporto (70-73 posti) e velocità di crociera superiore ai 500 km. orari e l'acquisto dei 4D-C8, dei quali abbiamo fatto cenno. La messa in esercizio delle nuove unità e il loro numero, era strettamente collegata con il progetto già approvato, di intensificare la frequenza delle linee atlantiche gestite, nonchè di istituire nuove linee per le Americhe, per l'Africa, per la Asia e per l'Australia.

Prevedendo la graduale eliminazione degli antiquati DC-3 (che in parte verranno utilizzati per il traffico merci o ceduti) conforta la circostanza che per il traffico del nuovo aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari in corso di realizzazione verranno utilizzati, per le linee aeree nazionali, moderni velivoli con aumento delle velocità di esercizio del 50 per cento e pertanto con notevole riduzione dei tempi di percorrenza di un terzo circa per i Convair e a quasi la metà per gli altri tipi DC-6 e DC-7.

Gianni Bartoli

L'odierna serata televisiva ha il suo spettacolo centrale in una commedia di Guglielmo Giannini (nella foto) «Veder grande». G. Giannini ha sempre manovrato con grande abilità le vicende da tradurre in materia teatrale sapendo dare alla scena italiana opere vive congegnate e risolte con un preciso senso della dimensione drammatica. «Veder grande» è la commedia delle aspirazioni e delle ambizioni che agitano segretamente ognuno di noi. Ne saranno interpreti Franco Scandurra, Isa Pola, Lola Braccini, Ennio Balbo, Romolo Costa, Monica Coffer e Nais Lago.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Avventure senza eroi - I racconti di Mastro Lesina - 16.45: Musica sprint - 17.15: Pomeriggio musicale - 17.45: A più voci - 18: Questo nostro tempo - 18.15: Vetrina Via Radio - 18.45: Dizionarietto delle nuovissime scienze - 19: Concertino in microsolco - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Rossi - «Giovanna d'Arco al rogo», di Claudel. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Divi a tutti i costi - Voci amiche - 10: Ore 10: disco verde: Bis non richiesti - Dallo schermo ai microfoni - Guida alla luna - Romanzo senza parole - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera, di Attilio Bertolucci - 15: R.C.A. Club - 15.45: Fiera delle arti - 16: Terza pagina - 17: «La parte», di Marai - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak - 21: Gran Galà, panorama di varietà - 22: Ultime notizie - Fantasia di motivi - 22.30: 1859! Vigilia d'Italia, inchiesta - 23: Siparietto - Abat-jour.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Tartini - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haendel, Schubert, Prokofiev - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: «Mon amour l'argent» di Bandini e Pelosso - 22: Programma musicale - 22.45: Epistolari.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 18: «Ultime edizioni» - Rassegna del Circolo triestino del jazz a cura di Orio Giarini - 18.30: «Canzoni triestine» - Orchestra diretta da Guido Cergoli - Coro diretto da Lucio Gagliardi - 19.45: «Incontri dello spirito» - 20: La voce di Trieste con la Rubrica «Il caffè dello sport».

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19.45: Conferenza stampa - 20.30: Telegiornale - 21: «Veder grande», due atti di Guglielmo Giannini. Al termine: Telegiornale.

LE CONSEGUENZE DEL FREDDO IN POLONIA

SCARSEGGIA L'ACQUA NELLA CAPITALE POLACCA

Tutti al buio fino alle nove di sera per risparmiare energia elettrica - Una situazione preoccupante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 10

Da oltre due settimane imperversa il maltempo su tutta la Polonia. Negli ultimi tre giorni violente bufere di neve si sono abbattute sulla zona nord del Paese creando una situazione oltremodo critica. La Vistola, il grosso fiume che taglia Varsavia, si è completamente ghiacciato e tutte le centrali elettriche che traggono alimento dalle sue acque lavorano a ritmo ridotto. La più importante di queste, la centrale di Powisle, che distribuisce la corrente a quasi tutta la capitale, lavora con un terzo delle sue normali turbine.

Il resto è bloccato completamente. Pionieri dell'esercito polacco hanno creato pontoni di barche sul fiume e fanno saltare i blocchi di ghiaccio servendosi della dinamite e cercando in questo modo di aumentare il volume delle acque dando alimento ai canali che conducono le medesime alle centrali. La popolazione di Varsavia è stata invitata a ridurre al minimo il consumo di corrente elettrica nelle case per evitare di rimanere completamente privata di luce.

Si è rivolta preghiera di non accendere la luce che in caso di assoluta necessità prima delle 21. Il Consiglio dei Ministri ha ordinato lo stato di emergenza per questa situazione. La Radio di Varsavia ha precisato che una ondata di freddo intenso che ha portato il mercurio a 15 gradi sotto lo zero bloccando aeroporti e stazioni e rendendo impraticabili numerose strade nazionali, ha ghiacciato completamente numerosi fiumi e le riserve d'acqua alle quali attingono i distributori cittadini.

Nelle città polacche l'acqua potabile è ora ridottissima e la carenza viene sentita in maniera preoccupante anche nelle industrie. Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha diramato oggi un appello alla popolazione e ai responsabili comunali. Viene precisato che la distribuzione delle acque potabili deve venire assicurata fino a nuovo ordine, seguendo un piano preciso, tale da assicurare un «minimo quotidiano» per tutta la popolazione. Viene rivolto il vivo appello di bere, se è possibile, acqua minerale o vodka». Contenitori di acqua potabile per le industrie vengono trasportati in quelle zone dove la carenza incide maggiormente.

La mancanza di acqua ha reso necessario anche una drastica riduzione del traffico tranviario e ferroviario che si serve della corrente elettrica. Cento vagoni tranviari di Varsavia sono stati soppressi per misure di emergenza e anche la metà delle filovie dovrà rimanere in deposito. Solo gli autobus del servizio cittadino funzionano completamente. Una parte dei treni è bloccata nelle stazioni. Bufere di neve hanno gravemente danneggiato alla periferia di Varsavia la rete dei treni elettrici. Oltre 15 mila operai sono stati inviati a spalare la neve giorno e notte soprattutto alle stazioni di Varsavia, Lodz, Kutno e Gdynia.

Viene fatto ogni sforzo per mantenere normale la circolazione di quei mezzi che provvedono al trasporto di generi alimentari e soprattutto del pane. A tutti i centri di distribuzione cittadini e autocisterne fanno continuamente la spola dalle zone «ricche di acque» verso i centri e soprattutto verso le panetterie. La mancanza d'acqua ha notevolmente ridotto anche la lista delle vivande che possono essere servite nelle trattorie e ristoranti cittadini. Solo cibi che non abbisognano di particolare cottura in acqua vengono ora serviti.

La Radio di Varsavia ha invitato questa mattina la popolazione a dimostrare comprensione per la situazione di emergenza creatasi e di sopportare in pace le numerose difficoltà create dal maltempo.

Bruno Tedeschi

E' nata una bambina alla nipote di Eden

Londra, 10

La signora Amelia Borrelli, nipote dell'ex Primo Ministro Sir Anthony Eden, ha dato oggi alla luce una bimba nell'ospedale «Middlesex» di Londra. La signora Borrelli si unì in matrimonio nel settembre dello scorso anno, con Giovanni Borrelli, ufficiale di macchina della marina mercantile italiana.

Alla bambina è stato imposto il nome di Chiara Maria. Giovanni Borrelli, che aveva trascorso dodici ore in un corridoio del «Middlesex Hospital», raggiante, «Chiara è molto bella — ha detto ai giornalisti — ed è bruna come una napoletana. Sia Amelia che io siamo felici che sia una femmina». Al capezzale di Amelia era anche la madre, Lady Eden.

Giovanni Borrelli fa frattanto piani per il futuro, ora che la sua famiglia è aumentata. Come si sa, egli ha acquistato di recente una motobarca con la quale porta i turisti in visita nei dintorni di Ischia e pensa ora a una piccola flottiglia di imbarcazioni di sua proprietà. «Con il tempo — ha detto — faremo anche questo e a Chiara Maria non mancherà proprio nulla».

TROPPE MILLANTERIE NELLA STAMPA SOVIETICA

Deplorata in Russia la mania delle invenzioni

Come è stata scoperta da due professori la macchina capace di produrre elettricità dall'acqua

Mosca, 10

Raccogliendo l'appello lanciato il 21 novembre dall'Accademia delle scienze a tutti i giornali dell'URSS perchè siano più prudenti nel pubblicare annunci di sensazionali scoperte comunicate loro dagli scienziati, la stampa sovietica sta orchestrando una campagna vigorosa di accuse contro i millantatori di molte presunte scoperte.

Si citano i casi del prof. Nikolav Alexadrovi Kozyrev, responsabile di avere pubblicato numerose interviste in una sua falsa scoperta relativa all'utilizzazione dell'energia proveniente dai corpi cosmici, e dai professori Erokhin e Miskievic imputati di aver diffuso una sensazionale notizia, assolutamente inventata, circa il modo di concentrare l'energia elettrica proveniente dall'acqua.

Ma, il caso limite, riferisce la Agenzia Continentale, è quello che riguarda la fabbrica «Tecnica sanitaria» dove è stata costruita una pompa termica basata sui principii di termo-dinamica scoperti fin dal 1824 e che i dirigenti hanno avuto l'ardire di presentare ai giornalisti, appositamente convocati, come uno strumento capace di concentrare l'energia dispersa nello spazio.

Le accuse non risparmiano nemmeno i divulgatori delle false notizie, fra i quali si annovera un nome famosissimo: quella della vecchia scrittrice Marietta Shaghinjan che da 20 anni si dedica alla propaganda letteraria in favore delle scoperte scientifiche sovietiche. La autrice del noto romanzo «La centrale elettrica», è ora accusata di avere messo «la sua ignoranza dei problemi tecnici al servizio di avventurieri che si sono presi gioco di lei con sbalorditive ed inesistenti scoperte scientifiche». Gli accademici Arzimovic, Kapitza e Tamm hanno pubblicato sulla «Pravda un articolo nel quale auspicano che l'Accademia delle Scienze applichi una rigorosa censura su tutte le notizie relative a sensazionali e presunte scoperte che possano far cadere nel ridicolo la scienza sovietica e nuocere alla reputazione dei suoi reali progressi.

Voci di un'emissione di monete da mille lire

Roma, 10

Una notizia che merita autorevole conferma è stata diffusa a proposito di circolazione monetaria: la possibilità di emissione di monete d'argento da mille lire, simili a quelle attualmente in circolazione da cinquecento lire.

ANCORA STRASCICHI del «grido di dolore»

Roma, 10

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «In seguito al ricorso avanzato dall'Associazione giornalisti italiani radiotelevisione (AGIRT) circa gli addebiti rivolti ai colleghi Zavoli e Pogliotti, a proposito della trasmissione «1859 - Vigilia d'Italia», il consigliere delegato della FNSI ha rivolto preghiera ai colleghi on. Alberto Iacometti, on. Giuseppe Lupis, on. Leopoldo Rubinacci e dott. Cesari Ugolini di far parte di una commissione ristretta da lui presieduta per raccogliere le testimonianze e tutto il materiale utile alla tutela della dignità professionale dei colleghi sopra indicati».

Come noto, i due giornalisti sono stati accusati di aver deliberatamente cercato di mettere in onda la voce del figlio di Umberto di Savoia. La trasmissione era stata invece approvata dalla direzione della RAI TV che, quando si accesero le polemiche, preferì dichiararsi estranea alla vicenda.

L'ALITALIA IN CANADA'

A decorrere dal 2 marzo 1960 l'ALITALIA inizierà l'esercizio di un nuovo collegamento Roma - Milano - Montreal - Chicago e viceversa con frequenza bisettimanale.

Il servizio in un primo tempo sarà effettuato con DC-7C; dal 1º luglio con i grandi quadrireattori Douglas DC-8.

UN ALTRO LUTTO DEL CINEMA FRANCESE

È MORTO A 40 ANNI L'ATTORE HENRY VIDAL

Era il marito di Michèle Morgan - La fine in poche ore in seguito a un infarto cardiaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Henry Vidal, l'attore cinematografico francese che raggiunse una certa fama interpretando alcuni film di successo e che era il secondo marito di Michèle Morgan, è morto stamane alle 6.30, vittima di una crisi cardiaca. A pochi giorni dalla fine improvvisa e tragica di Gérard Philipe, il mondo cinematografico e teatrale francese subisce un nuovo lutto. Henry Vidal aveva quarant'anni e il suo infarto è dovuto, stando alle prime dichiarazioni dei medici, al «surmenage»: questo tremendo male di coloro che si affaticano troppo.

Il giovane attore — che dopo un periodo di eclissi stava tornando alla celebrità — non aveva mai sofferto di cuore. Questo primo attacco cardiaco è stato violento e definitivo. Henry Vidal aveva cenato ieri sera, insieme con Michèle Morgan in casa di amici: verso le due della notte aveva avuto un leggero malore e, sempre tenendo in mano il suo bicchiere di whisky, si era rivolto alla moglie, dicendo: «Temo di avere mangiato troppo. Non mi sento bene. Forse sarebbe meglio tornare a casa». Mentre si preparava a uscire, un nuovo malore colpiva l'attore. Chiamato d'urgenza un medico, questi diagnosticava un infarto e dava disposizioni perchè Henry Vidal fosse trasportato a casa con un'autoambulanza. Alle cinque del mattino, dunque, l'attore fu adagiato sul letto in casa sua, Rue Saint Louis en l'Ile, nell'isola di San Luigi.

Il medico era ancora accanto a lui, insieme con Michèle Morgan che, avvertita del grave stato in cui si trovava il marito, aveva chiamato al telefono i genitori e il fratello dell'attore che arrivarono nell'appartamento di San Luigi appena in tempo per cogliere il suo estremo respiro. Henry Vidal è morto tenendo nella sua, la mano di Michèle Morgan.

Alle prime ore del mattino la notizia della sua morte si diffuse in Parigi e si può immaginare la sensazione che destò nel mondo del cinema. Soprattutto il ricordo della repentina morte di Gérard Philipe rendeva ancora più incredibile e dolorosa la fine di Vidal. L'ultimo suo film «Volete ballare

Henry Vidal con la Bardot in una scena dell'ultimo film

con me?» girato con Brigitte Bardot (e nel quale aveva una parte anche Sylvia Lopez, la giovane attrice anche essa morta qualche settimana fa per leucemia) uscirà la prossima settimana a Parigi. Doveva essere il film del «ritorno» di Vidal al pieno lavoro cinematografico.

Le prime rose mandate stamane in casa dell'attore sono state di Danielle Darrieux. Alle nove Brigitte Bardot è andata a visitare la salma di colui che fu il suo partner nell'ultimo film girato dall'attrice

Poi è stata la sfilata di tutto il mondo del cinema, e del teatro francese. Henry Vidal era stato «lanciato» da Blasetti in «Fabiola»: atletico, forte, assai bello (era stato eletto anche «Mister Apollo» in un concorso prima dell'avventura cinematografia), girando «Fabiola» aveva conosciuto Michele Morgan protagonista del film. Se ne era innamorato e la già celebre attrice non era rimasta insensibile al sentimento di quell'uomo forte e muscoloso. Sposata con Bill Marshall, l'attrice chiese subito dopo il film il divorzio e nel 1948 sposava il «più bell'attore giovane» del cinema francese.

Henry Vidal aveva girato un buon numero di film, ma tutti di valore commerciale e senza storia (d'altronde come fu senza storia il suo apporto ai film). Ma qualche produzione fu assai buona, specie quando fu diretto da registi di valore. Così ebbe qualche momento di interesse interpretando «Porte de lilas» diretto da René Clair, «La parisienne (ancora con Brigitte Bardot) «Perchè vieni così tardi?», primo film con la Morgan dopo il loro matrimonio (sua moglie non lo reclamò troppo spesso come compagno di lavoro).

Vidal aveva anche tentato la via del teatro, sempre con la fortuna incerta che ebbe nel cinema, anzi nel teatro aveva esordito interpretando «Io vivrò un grande amore», commedia che recitata da una compagnia di provincia — della quale appunto egli faceva parte — fu portata per qualche tempo a Parigi. Fu allora che il fisico di questo attore fu notato dai produttori del cinema e Vidal divenne il «primo attore con muscoli» che piaceva, una volta, alle folle della domenica provinciale.

Con Henry Vidal il cinema ha perso nel 1959 tredici personalità di fama internazionale, attori, registi, sceneggiatori, quasi tutti colpiti da crisi cardiaca, da leucemia o da cancro.

Ecco la lista:

21 gennaio: morte di Cecil B. De Mille, a Beverley Hills. Crisi cardiaca. Aveva 77 anni.

23 giugno: morte di Boris Vian, a Parigi, mentre assisteva alla proiezione del suo film «J'irai chacher sur vos tombes». Crisi cardiaca.

17 luglio: Billie Holiday muore a New York, all'età di 44 anni. Crisi epatica e cardiaca.

6 agosto: Preston Sturges a New York, all'età di 61 anni, Crisi cardiaca.

6 settembre: Kay Kendall, a Londra, 32 anni, leucemia.

11 settembre: Paul Douglas ad Hollywood, 51 anni. Crisi cardiaca.

7 ottobre: Mario Lanza a Roma, 38 anni. Crisi cardiaca.

14 ottobre: Errol Flynn a Vancouver, 50 anni. Crisi cardiaca.

9 novembre: Victor Mac Laglen ad Hollywood, 72 anni. Crisi cardiaca.

20 novembre: Silvia Lopez a Parigi, 28 anni, leucemia.

25 novembre: Gérard Philipe a Parigi, 37 anni, miocardite.

8 dicembre: Yves Deniaud a Parigi, cancro.

Stelio Tomei

BATTUTE IN VELOCITA' LE CITTA' DI TRENTO E BOLZANO

ENTRA IN FUNZIONE A VERONA LA LIBERA UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Prevista una notevole frequenza soprattutto dalla provincia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, 10

«Verona batte Trento e Bolzano nella corsa per l'Università», titolo di sapore sportivo, si adatta a queste note, essendo la città scaligera effettivamente sfrecciata prima rispetto alle consorelle sul classico filo di lana. Al n. 8 di via dell'Artigliere, nel Palazzo Giuliari (una costruzione del 1700, che il Comune intenderebbe acquistare, salvo che non si costruisca una sede nuova di zecca), sulla sinistra dell'Adige, quanto prima prenderà a funzionare la «libera Università degli Studi di Verona», facoltà di Economia e commercio. Da qualche anno ormai, persino a Padova e a Venezia, si vociferava di questo progetto, per la cui attuazione si sono riuniti in consorzio la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio, in forza del decreto prefettizio del 12 settembre scorso.

Nell'apposito manifesto, che reca la nuova, datato il 21 di ottobre, si legge che l'iniziativa è nata con l'intento di «rispondere alle esigenze culturali ed economiche di Verona e dei centri che in essa confluiscono» e che la facoltà «ha il fine specifico di promuovere il progresso delle scienze economiche e commerciali e di fornire la cultura scientifica necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni attinenti all'attività economica, amministrativa e commerciale». A quanto ci è dato sapere, la facoltà ripete i lineamenti della consorella dell'Università di Roma. Per il primo anno fruirà di un bilancio di 50 milioni e di 60 per quello successivo. Poi si vedrà. E' da prevedere, tuttavia, che altri istituti e industrie concorreranno all'onere finanziario. Relativamente agli insegnanti, che saranno guidati dal prof. Attilio Verna, in qualità di Rettore (già dell'Ateneo perugino), si sa solo che sono in corso contatti per definire accordi con docenti di ruolo in altre università.

A questo riguardo giova subito avanzare qualche riserva, dato che si punterà su Padova, Venezia, Bologna e Milano, centri universitari da tempo consacrati alla fama, i cui maggiorenti di certo non vedranno di buon occhio i loro insegnanti «a mezzadria» con una iniziativa destinata a far loro concorrenza. (Padova, priva della facoltà di Economia e commercio, possiede quella di Scienze politiche). A parte i nobili intenti che hanno ispirato i tutori della cosa pubblica veronese, bisogna ammettere che militano a loro favore anzitutto precise ragioni logistiche, trovandosi la culla di Can Grande al centro di una plaga, i cui studenti potrebbero essere interessati ad affluire qui anzichè negli Atenei, per così dire, tradizionali, ma più eccentrici. Verona dista 92 chilometri da Trento, 152 da Bolzano, 50 da Vicenza, 38 da Mantova e 67 da Brescia. Non v'è dubbio che, valutando la caratura di una scuola sulla base delle distanze, quella di Verona dovrebbe essere pure preferita sia dai vicentini (74 chilometri da Venezia), sia dai bresciani (92 chilometri da Milano).

Bisognerà vedere, rimanendo nell'ambito della provincia di Verona, quanti dei 286 ragionieri e 44 geometri diplomati quest'anno, varcheranno il portone della «libera Università». Sulla base di ciò che ci è stato detto potrebbe anche essere un buon numero. V'è da dubitare, invece, sull'affluenza dalle città e province vicine, giacchè si darà un peso non trascurabile al fatto che «il valore legale dei corsi — come si legge nel citato manifesto — è condizionato ai riconoscimento di parità da parte del Ministero della Pubblica Istruzione». E ciò — come ci è stato fatto notare da esponenti dell'Ateneo veneziano di Ca' Foscari — per la esperienza di Lecce, dove si aspetta ancora da più anni il riconoscimento, avrà il suo valore. Tant'è, quindi, per una differenza di qualche decina di chilometri, continuare ad affluire alle vecchie sedi, in ispecie per studenti che già sono saliti sui veloci treni della Bologna - Verona - Brennero o della Milano - Venezia. Una o due sigarette in più, ma, a parte ogni altra considerazione, con la garanzia del titolo legale.

Più cauto si fa, invece, l'argomentare «chilometrico», nonostante la detta carenza per l'Ateneo scaligero, riguardo gli studenti della valle dell'Adige. Quest'anno si sono diplomati 167 ragionieri e 40 geometri a Trento, 109 ragionieri e 33 geometri di lingua italiana a Bolzano (rispettivamente 27 e 5 di lingua tedesca: l'argomento meriterebbe una approfondita trattazione, onde meglio delineare la fisionomia del gruppo etnico tedesco, in netta maggioranza rispetto all'italiano nella provincia alto-atesina). Siamo di fronte ad una cifra che potrebbe dare una buona percentuale di candidati all'Ateneo veronese.

Resta ancora da vedere dove approderà il disegno attribuito al deputato italiano Alcide Berloffa, fermo assertore di una armoniosa convivenza dei due gruppi linguistici in Alto-Adige, il quale mirerebbe ad istituire a Bolzano — non si precisa se autonoma o come appendice di Ca' Foscari — una facoltà di Economia e commercio. Ciò nell'intento di fornire anche alla gioventù di lingua tedesca una sede più comoda che non quella di Innsbruck. Ne consegue che l'iniziativa veronese danneggi questo progetto, che avrebbe potuto esercitare una notevole attrazione pure sui centri della media valle dell'Adige, con indubbio vantaggio per una formazione europeistica dei giovani. S'avranno, invece, remore maggiori al progetto Berloffa da parte degli ambienti economici bolzanini di ispirazione tedesca, dato che la Regione sarebbe dovuta essere elemento decisivo di siffatta attuazione.

Un certo peso l'iniziativa veronese avrà ancora sui progetti di Trento, dove per un accordo fra il Comune e l'Università di Bologna non sarebbe escluso di arrivare ad un «centro studi» con cicli di lezioni su argomenti attinenti l'economia montana. Sempre a Trento si parla di trattative per creare un «centro studi superiori per il turismo», con corsi di perfezionamento a carattere post-universitario e di aggiornamento per funzionari del settore e con riunioni ad alto livello ed a carattere internazionale. Ad opera degli esponenti dell'Amministrazione provinciale si sono avute, in passato, trattative con l'Università del S. Cuore, per istituire una facoltà di «scienze forestali». Caduta l'idea per sopravvenuti nuovi impegni della «cattolica», ora pare sia l'Università di Padova a caldeggiare la istituzione di un «centro di studi alpini», quale sezione staccata.

In definitiva, molta carne al fuoco. Un fatto, tuttavia, è assodato, entra cioè in vita la «libera Università degli studi di Verona», mentre segnano il passo lodevoli iniziative di Trento e Bolzano, le quali, una volta realizzate, potrebbero confermare la liberalità della condotta di Roma, in ispecie, verso l'elemento di lingua tedesca alto-atesino.

P. D. B.

CRONACHE SPORTIVE

IL CONSIGLIO DELLA F.I.G.C. HA DESIGNATO IL SUCCESSORE DI MOCCHETTI FERRARI E BIANCONE

Affidate a «Gipo» Viani le tre squadre nazionali

Dino Canestri curerà le rappresentative dilettanti e juniores - Regolamentazione delle promozioni e delle retrocessioni fra i settori

Roma, 10.

Si è riunito mercoledì mattina, sotto la presidenza di Umberto Agnelli, il consiglio federale della FIGC. Dei consiglieri erano assenti Chiesa che non è intervenuto per impegni professionali, e Bevilacqua, ammalato.

I lavori del consiglio federale sono terminati verso le 20 e la prossima convocazione rimane fissata per il 19 corrente. Praticamente un solo argomento è stato trattato, quello riguardante il riordinamento del settore tecnico la cui discussione e soluzione sono seguite subito dopo la lettura della relazione della commissione di studio fatta dal dott. Spadacini.

Al termine dell'esposizione, il consiglio ha approvato l'impostazione alla soluzione dei problemi, data dalla commissione di studio, e ha deliberato che compito del settore tecnico propriamente detto, che dovrà pertanto più opportunamente chiamarsi «Settore dell'istruzione e della preparazione tecnica», sia quello riguardante la preparazione e la classificazione degli istruttori e degli allenatori nonchè l'organizzazione del Centro medico federale. A tale fine la presidenza federale è stata delegata a predisporre un progetto di regolamentazione del «Settore dell'istruzione e della preparazione tecnica», dopo di che il consiglio federale si è riservato di procedere alla nomina dei componenti di consiglio direttivo.

Il consiglio federale si occuperà, invece direttamente della propaganda del giuoco del calcio, nel senso chiarito dalla proposta della commissione. Per quanto attiene alle rappresentative nazionali «A», «B» e preolimpiaca il consiglio federale esprime il suo preciso intendimento di predisporre un programma di preparazione che abbia come punto di arrivo la qualificazione per il campionato del mondo. A tal fine il consiglio ha dichiarato che l'attività internazionale che sarà svolta a partire dal 1.o gennaio 1960 dovrà esclusivamente intendersi come attività preparatrice per il massimo torneo. Il programma pertanto dovrà prescindere dall'immediatezza dei risultati e dovrà tener conto di tutte le necessità inerenti allo scopo prefisso.

Successivamente il consiglio federale ha provveduto alla nomina di un responsabile unico delle selezioni «A», «B» e preolimpiaca nella persona del sig. Giuseppe Viani, al quale viene fin d'ora assicurata completa tranquillità nello svolgimento del suo compito. Tale compito il selezionatore dovrà svolgere con la collaborazione di tutti i tecnici delle società in grado di fornire elementi per la selezione nazionale e potrà avvalersi di altri elementi di sua fiducia.

Analogamente, per quanto attiene alla squadra nazionale dilettanti ed alla squadra nazionale juniores, il consiglio federale ha nominato come responsabile unico il sig. Dino Canestri, al quale vengono conferiti gli stessi poteri, con le stesse modalità.

Prima di chiudere l'argomento il consiglio federale ha espresso la viva riconoscenza della Federazione alla «Commissione per le squadre nazionali» finora in carica, composta dai signori Mocchetti, Ferrari e Biancone, per l'appassionato contributo da essi dato alle rappresentative nazionali e per i risultati ottenuti.

Per quanto riguarda la Lega nazionale dilettanti il Consiglio federale ne ha approvato il regolamento, salvo alcune modifiche; ha autorizzato inoltre a che la Lega nazionale dilettanti si cerchi una propria sede fuori della sede federale onde concretare la propria autonomia.

Il progetto di regolamentazione della Lega nazionale semiprofessionisti è stato approvato con lievi modifiche.

Circa il meccanismo delle retrocessioni e promozioni tra i settori, il Consiglio federale ha approvato la seguente regolamentazione che andrà in vigore dalla corrente stagione:

Passaggio dal settore semiprofessionista al settore professionista:

1) Le società vincenti dei gironi di Serie C saranno ammesse alla Serie B del settore professionisti qualora rispondano ai seguenti requisiti inderogabili: a) dispongano di campi sportivi della capienza di almeno 10.000 persone; b) abbiano sede in località con almeno 40 mila abitanti; c) dimostrino, con i prescritti documenti, di non avere posizione debitoria alcuna con la FIGC, la Lega, le società consorelle ed i dipendenti tesserati; d) producano una situazione patrimoniale di bilancio che dia alla Lega professionisti garanzia di solvibilità e di solidità economica, o che, comunque, con il verificarsi di determinate garanzie, sia ritenuta dalla Lega stessa accettabile; e) aprano verso la Lega nazionale professionisti un credito irriducibile di lire 30 milioni a garanzia degli oneri finanziari del campionato.

2) In carenza di detti titoli, è facoltà della Lega nazionale professionisti di accettare, in sostituzione delle società vincenti di girone, altre società in successione di classifica, che siano in possesso dei titoli più sopra indicati.

3) I posti vacanti nella Serie C, per effetto del passaggio delle società di cui sopra in Serie B, saranno occupati dalle società classificate agli ultimi posti della Serie B.

Passaggio dal settore dilettanti al settore semiprofessionisti:

1) Le società classificate al 16.mo, 17.mo e 18.mo posto di ogni girone di Serie D, retrocederanno al Campionato italiano dilettanti di Prima categoria.

2) I posti resisi in tal modo vacanti nel campionato di Serie D, saranno occupati dalle società vincenti regionali del campionato di prima categoria, qualora le stesse siano in possesso di tutti i requisiti previsti dal regolamento della Lega nazionale semiprofessionisti per la ammissione alla Lega stessa e diano tutte le garanzie di carattere economico che la Lega avesse a richiedere.

3) Qualora le squadre vincenti dei campionati regionali non avessero i requisiti di carattere economico richiesti, la Lega nazionale dilettanti, per n. 12 regioni, sceglierà, in base alla graduatoria dei titoli sportivi, altra società che risponda ai requisiti extra sportivi di cui sopra.

4) Per le altre sei regioni, la scelta verrà effettuata dalla Lega nazionale semiprofessionisti, d'intesa con la Lega nazionale dilettanti, in base alle esigenze locali ed organizzative del campionato, tra le società retrocesse dal campionato di Serie D ed altre società del campionato di Prima categoria.

Settore giovanile. Si è rinviato alla riunione del 19 dicembre c. a. l'approvazione del regolamento del settore giovanile onde provvedere allo studio di alcuni aggiornamenti proposti dal Consiglio federale.

Regolamento del settore arbitrale. Preso atto che l'AIA ha approvato uno schema di regolamento del settore arbitrale, il Consiglio federale ne ha demandato l'esame preventivo ai presidenti dei settori agonistici unitamente al presidente dell'AIA con la raccomandazione che la stesura definitiva tenga conto della attenzione che la FIGC vuol rivolgere al settore arbitrale, che dovrà essere potenziato sotto tutti gli aspetti per tutelare la classe arbitrale quale elemento fondamentale dell'organizzazione federale.

PREPARAZIONE DEL TORINO PER VALMAURA

Le condizioni di Virgili impensieriscono Senkey

Se il malanno al ginocchio impedirà al centravanti di giocare la maglia n. 9 verrà indossata da Bonifaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 10

Sotto una pioggia scrosciante, venuta a sostituirsi alla neve caduta nel corso della notte, il Torino ha concluso la preparazione in vista del confronto con l'undici triestino. Il D. T. Senkey, dopo aver concesso ai suoi uomini, in occasione dell'interruzione del campionato, un lungo periodo di riposo che ha avuto termine solo martedì con la ripresa del lavoro atletico, ha deciso di accelerare i tempi rinunciando alla solita partita con i ragazzi e preferendo impegnare i suoi uomini con una squadra veloce ed in possesso di una discreta impostazione di gioco. E' stata quindi chiamata ad opporsi al Torino la squadra dell'Aosta, una delle migliori compagini piemontesi della Serie «D», attualmente al secondo posto in classifica.

Quella che nelle intenzioni del direttore tecnico granata doveva essere una gara tirata e capace di risolvere alcuni dei dubbi sorti nel corso delle due settimane di sosta, non ha però mantenuto gli impegni a causa delle condizioni proibitive del tempo e del terreno di gara che ha stroncato gli atleti dopo le prime battute di gioco. L'incontro, disputato a tempi ridotti, ha visto il Torino chiudere in parità (1-1) il confronto con una avversaria che lo ha impegnato a fondo mettendo spesso in difficoltà i suoi uomini di difesa.

I granata sono scesi in campo con: Soldan; Grava, Cancian; Bearzot, Lancioni, Ferrini; Crippa, Virgili, Bonifaci, Moschino, Angeli (Gualtieri). L'Aosta ha allineato: Lemonnier II; Fracasso, Dalla Zentil; Boscola, Rosso, Saracco; Taverna, Enrietti, Giunini, Ferreri (Lemonnier I), Vieri.

La prova più attesa era quella di Virgili, che per tutta la settimana aveva risentito della distorsione al ginocchio destro rimediata durante l'incontro con il Lecco. Virgili ha tentato con molta buona volontà di inserirsi nel gioco dei compagni di linea, mostrando però di risentire ancora del malanno subito. Di conseguenza Senkey ha dovuto rinunciare a formare la squadra che scenderà in campo a Trieste, in attesa di un definitivo responso sulle condizioni del centravanti. Per la gara con la Triestina, Virgili partirà comunque quale titolare della maglia numero nove, ma solo al momento di dover scendere a Valmaura la sua presenza in squadra verrà confermata o meno.

Nell'eventualità che Virgili fosse impossibilitato a giocare, Senkey provvederà a rivoluzionare completamente il settore avanzato. Sarà infatti Bonifaci ad indossare la maglia numero nove, esordendo quale centravanti, anche se con compiti piuttosto normali, visto che dovrà svolgere il solito lavoro di coordinamento a centro campo. Accanto a Bonifaci verrà immesso in squadra Pellis quale mezzala ma con gli identici compiti di punta svolti solitamente da Virgili. Nella linea mediana sarà il giovane Ferrini, ormai abituato ad assumere i ruoli più disparati, ad avere l'opportunità di fornire una nuova prova positiva in un ruolo che già ha mostrato di adattargli alla perfezione.

Il Torino partirà domani nel pomeriggio diretto a Trieste; con il D. T. Senkey saranno Soldan, Grava, Cancian, Bearzot, Lancioni, Bonifaci, Crippa, Ferrini, Virgili, Moschino, Santelli, Angeli, Pellis, Scesa, gli ultimi tre, per il momento, quali riserve.

Franco Bernardi

DOMANI IL G.P. D'AMERICA

Corsa decisiva per il titolo mondiale

Vi partecipano piloti di otto Nazioni e numerose Case fra cui la Ferrari e la Maserati

Sebring 10

Sabato prossimo alle 13.30 locali (20.30 ora italiana) sarà dato il «via» alle 21 vetture impegnate nel Gran Premio Automobilistico degli Stati Uniti, prima prova internazionale per vetture da corsa formula 1 di cilindrata non superiore ai 2500 cmc., organizzato negli Stati Uniti.

Il Gran Premio degli Stati Uniti, ultima competizione internazionale dell'annata 1959, riveste una importanza particolare giacchè la sua classifica servirà a designare il nuovo campione del mondo dei piloti, titolo rimasto vacante dopo lo incidente stradale che costò la vita al detentore della corona Mike Hawthorn (GB).

Attualmente è l'australiano Jack Brabham che si trova in testa alla graduatoria con 31 punti, davanti all'inglese Stirling Moss con punti 25½; seguono poi Tony Brooks (GB) 23, Maurice Trintignant (Fr.), Wolfgang von Trips (Germ.), Phil Hill e Harry Schell (USA), Mike Taylor (GB).

Questo Gran Premio si correrà su una distanza di 218 miglia (350 km.), e cioè 42 giri di un circuito tortuoso e relativamente difficile di km. 8,400. La corsa sarà dotata di 14.250 dollari (circa 9 milioni di lire) di cui 6000 andranno al vincitore, 4000 al secondo, 2000 al terzo, 1000 al quarto, 750 al quinto e 500 al sesto arrivato. Saranno anche assegnati numerosi altri premi in danaro e natura, offerti dalle ditte commerciali.

Nella mattinata, sullo stesso circuito, si disputerà una prova internazionale di due ore (partenza alle 10 locali) aperta alle auto importate ed alle «utilitarie» americane. A questa corsa sono iscritte una quarantina di vetture ripartite nelle seguenti marche: Convair, Valiant, Lark, Rambler, Jaguar, Borgward, Volvo, Volkswagen, Rapier, Auto-Union, Ford d'Inghilterra, BMW e Saab.

Corridori di otto Nazioni sono iscritti al Gran Premio d'America: Stati Uniti (8), Granbretagna (7), Francia (2), Australia, Argentina, Venezuela, Germania e Nuova Zelanda (1). Ed ecco il numero delle vetture suddivise per marche: Cooper Climax (5), Ferrari (4), Lotus (3), Maserati (2), Cooper-Maserati (2), Osca, Porsche, Connaught, Kurtis Kraft Offenhauser, Tec Mec (1). Queste due ultime vetture sono nuove ai Gran Premi su circuito stradale ed il loro comportamento è atteso con grande curiosità. La «Kurtis Kraft Offenhauser», vettura «nana», sarà pilotata dal «veterano» Orodger Ward (USA). Quanto alla «Tec Mec», nuova macchina ideata dall'ingegnere italiano Valerio Colotti, sarà pilotata dall'americano Jim Rathman, secondo alla corsa di Indianapolis del 1958. La Tec Mec pesa meno di 600 kg., è montata su telaio tubolare con le quattro ruote indipendenti e dispone di un motore Maserati che sviluppa 270 cv.

SENZA SOSTE I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Incominciano le rivincite nel Torneo di Prima Serie

A Varese e Padova gli incontri più interessanti - Difficile per la Stock il confronto col Lanco di Pesaro - Partita di campanile a Gorizia

Senza prendersi una giornata di respiro, il massimo campionato di basket inizia domenica la fase discendente. Assegnato al Simmenthal il titolo di campione invernale, ed al Santagostino il lanternino di coda, le dodici squadre si apprestano, con rinnovato entusiasmo, ad affrontare la seconda decisiva fase del torneo. Da domenica tutti gli incontri in programma avranno il sapore della rivincita per le squadre che nell'andata hanno perduto, mentre le altre cercheranno logicamente di confermare la loro superiorità.

Nella prima giornata del ritorno figurano in calendario due partite di particolare interesse: Ignis Varese-Fonte Levissima di Cantù e Petrarca-Simmenthal. Alla fine di settembre i canturini ed i milanesi si aggiudicarono con una certa facilità il successo sui varesini e sui padovani, ma da allora la situazione è leggermente cambiata, risultando parecchio migliorate le squadre già battute, ed essendo oggi in non perfette condizioni quelle che allora avevano vinto. L'Ignis in modo particolare anela alla rivincita con i tradizionali... vicini di casa e le sue ultime positive prestazioni la fanno preferire nel pronostico alla discontinua Fonte Levissima.

I padovani dal canto loro sono capacissimi di mettere in ginocchio i «campioni», dopo aver perduto con le più modeste formazioni del Santagostino e della Stella Azzurra. Nessun dubbio che i ragazzi di Fontana siano meglio preparati degli avversari, ma a favore di questi ultimi sta una classe certamente superiore. A Bologna, Pieri ed i suoi compagni si sono però parecchio cincischiati la scorsa domenica; se così dovessero comportarsi anche dopodomani, nessuno li salverebbe da una severa lezione. Ma i milanesi non hanno mai perduto un incontro che per loro era indispensabile vincere; quello di Padova appartiene appunto a tale categoria.

Particolare importanza avrà la giornata per le squadre in lotta per la salvezza. Si avrà un confronto diretto a Bologna fra Santagostino e Reyer; mentre Gira, Livorno e Stock giocheranno in casa, ospitando rispettivamente la Virtus, la Stella Azzurra ed il Lanco di Pesaro. Il compito più difficile spetta naturalmente al Gira ed ai biancocelesti della Stock. Per i bolognesi si tratta addirittura di un compito disperato, mentre i ragazzi di Orlando possono anche risolvere a loro vantaggio la difficile situazione, a patto però che Gavagnin trovi in Cavazzon, Natali e negli altri compagni dei validi aiuti. I pesaresi hanno rischiato di perdere domenica a Bologna e questa volta staranno bene attenti a non farsi sorprendere. Dopo il confronto Gavagnin-Zorzi della scorsa domenica, avremo questa volta di fronte al fortissimo portogruarese quel Cescutti che a Bologna ha segnato ben 43 punti.

Domenica sera la classifica potrebbe presentare anche dei cambiamenti sostanziali, specie per quanto riguarda le posizioni di coda, mentre la Virtus ha qualche probabilità di raggiungere il Simmenthal sulla prima poltrona.

A Udine si attendono con impazienza le ragazze della Stock. La Pausich e le sue compagne sono sicurissime di vincere, ma ciononostante non nascondono una certa apprensione, che deriva più dalla tradizione che dalle reali possibilità della squadra biancoceleste, parecchio più debole dello scorso anno. Standa, Fiat e Fontana di Bologna, che seguono la Stock in classifica, hanno quasi la certezza di poter ridurre il distacco, dovendo affrontare domenica squadre di minor consistenza.

A Gorizia il termometro della febbre cestistica rimane sempre altissimo. Dopo il magnifico e sfortunato incontro disputato a Udine, i ragazzi di Gubana sono ora chiamati ad affrontare i concittadini della Safog. Si tratta di un'altra partita che richiamerà intorno al campo di gioco folle di appassionati. Sulla carta la Goriziana deve esser data per favorita, ma i 90 punti segnati la scorsa domenica dai ragazzi di Collini alla Fides di Roseto ci inducono ad andare molto cauti nel pronostico. Certo è che lo spettacolo non potrà mancare, con grande vantaggio della pallacanestro isontina, che sta attraversando un periodo particolarmente felice.

Il Don Bosco giocherà ancora in casa contro il modesto Treviso, e per esso i due punti sono praticamente assicurati, specie se potrà tornare in formazione il bravo Scabini. La partita si giocherà al Palazzetto con inizio alle 16.30. Uguali positive considerazioni devono essere fatte per l'Udinese che ospiterà la Stamura di Ancona.

M. V.

IL PROGRAMMA

Prima Serie (I.a giornata ritorno): **Stock-Lanco Pesaro, Santagostino-Reyer, Livorno-Stella Azzurra, Petrarca-Simmenthal, Gira-Virtus, Ignis Varese-Cantù.**

Serie A maschile (VI giornata): **Don Bosco-Treviso, Fides Roseto-D'Alessandro, Goriziana-Safog, Stamura-Udinese.**

Serie A femminile (VIII giornata): **Omsa-Fiat, Standa-Ozo, Udinese-Stock, Fontana-Lubiam, Autonomi-Montecatini.**

Multe e ammonizioni della Lega nazionale FIGC

Milano, 10

La commissione giudicante della Lega Nazionale F.I.G.C. ha preso i seguenti provvedimenti:

SERIE A: ammenda di L. 250 mila: al F. C. Internazionale; di L. 60.000: al F. C. Bari e all' U.S. Palermo; di L. 40.000: all' A. C. Fiorentina; di L. 20.000: all'A. C. Napoli.

Ammonizione e ammenda di L. 6.000: De Marchi. Ammonizione: Altafini (Milan); Chiappella (Fiorentina); Mistone (Napoli); Angelillo (Inter); Baccari (Bari).

Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di L. 24.000: Pesaola (Napoli); di L. 12.000: Malavasi (Palermo); di L. 9000: Angelillo (Inter); Pascutti (Bologna); di L. 6000: De Marco (Bologna); Valenti (Udinese).

CAMPIONATO CADETTI (gare del 2 e 3 dicembre). Giocatori espulsi: squalifica a tutto il 25 dicembre 1959: Mascalaito (Inter); Ammonizione: Bottazzi (Lanerossi); Letari (Genova).

Provvedimenti disciplinari proposti dalle società. Denunzia da parte dell'A. C. Ozo Mantova del giocatore Cadè Giancarlo: rilevato che la società non si è attenuta, nel comunicare al giuocatore il provvedimento, delibera di annullare il provvedimento

Renato Longo ha vinto anche il Gran Premio Ignis. Ecco il campione del mondo in una fase della massacrante competizione

OGGI SI CONCLUDE L'ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA

Puia e Mantovani domenica in campo?

Trevisan è stato ieri a Venezia per rendersi conto dell'efficienza di alcuni giocatori di riserva alabardati

Gli alabardati nella giornata di ieri non hanno svolto alcuna attività. Mercoledì scorso invece tutti i titolari si erano ritrovati allo stadio di Valmaura per curare la preparazione ed è stato svolto un lavoro atletico per circa due ore. Solo nel finale dell'allenamento aveva fatto la comparsa il pallone per una breve partita a ranghi ridotti.

Ieri l'allenatore Trevisan ha seguito la squadra delle riserve a Venezia per rendersi personalmente conto delle condizioni di forma di alcuni elementi in procinto di passare nella formazione titolare.

Oggi la preparazione verrà proseguita ed ultimata nel pomeriggio; soltanto al termine di essa l'allenatore diramerà la lista dei giuocatori per la partita di domenica, che vedrà impegnato allo stadio triestino il Torino. Nella scelta dei candidati Trevisan terrà conto delle osservazioni raccolte durante la partita che le riserve alabardate hanno disputato a Venezia. Non è escluso che tra i convocati figurino pure i nomi degli attaccanti Puia e Mantovani accanto agli undici effettivi comprendenti lo schieramento base, e precisamente Bandini, Frigeri, Brach, Szoke, Varglien, Radice, Auber Taccola Secchi, Magistrelli e Fortunato.

Besmanoff «groggy» di fronte a Liston

Cleveland (Ohio), 10

Completamente groggy, il peso massimo tedesco Willi Besmanoff è stato incapace ieri sera di lasciare il suo angolo all'inizio della settima ripresa del combattimento contro l'americano Sonny Liston. Liston è stato pertanto dichiarato vincitore per k.o.t. Liston, che è terzo nella graduatoria mondiale dei massimi, ha disputato sinora 27 combattimenti da professionista vincendone 26.

Nel corso della stessa riunione il peso massimo Peter Rademacher (USA) ha battuto ai punti in 8 riprese Johnny York (USA).

Calcio minore

Orari e campi delle gare di domenica prossima:

JUNIORES: Girone A: Istria-Lib. Opicina, campo militare Opicina, ore 11; Triestina A.-Ponziana, Stadio, 12.30; Libertas-Acegat, Flavia, 12.30; Cremcaffè - Edera, Ponziana, 12.30. Girone B: Sant'Anna - Triestina B, Guardiella, 10.50; Urano-Esperia, Guardiella, 9.20; Muggesana-Fortitudo, Muggia, 10.30; CRDA-S. Giovanni, San Giovanni, 8.50.

ALLIEVI: Girone A: Libertas-Ts. Merlak, campo Ilva; Edera-Ponz Ritossa, Flavia, 8.30; Ur. Pulcini-Esperia, Guardiella, ore 8.10. Girone B: S. Giovanni-Ur. Topi, San Giovanni, 13; Ponziana-Acegat, Ponziana, 8.30.

Risultati della giornata precedente:

JUNIORES: Girone A: Libertas Opicina-Libertas 4-2; Triestina A-Cremcaffè 7-1; Edera-Istria 2-0 per rinuncia; Acegat-Ponziana 1-2. Girone B: Esperia-Triestina B 0-1; Muggesana-CRDA 0-1; Urano-S. Anna 6-0; Fortitudo-S. Giovanni 0-2.

ALLIEVI: Girone A: Ponziana Ritossa-Urano Pulcini 2-0; Edera-Libertas 1-0; Triestina Merlak-Esperia 4-0. Girone B: Ponziana-Triestina Grezar 0-0; Acegat-S. Giovanni 0-3.

Classifica JUNIORES: Girone A: Triestina A p. 19; Ponziana p. 15; Edera p. 12; Cremcaffè e Libertas p. 11; Libertas Opicina p. 7; Acegat p. 4; Istria (con 2 rinunce) p. 1. Girone B: Muggesana e Triestina B p. 15 CRDA e S. Giovanni p. 14; Esperia e Fortitudo p. 8; Urano p. 4; S. Anna (con 3 rinunce) p. 3.

Classifica ALLIEVI: Girone A: Ponziana Ritossa p. 11; Edera p. 10; Urano Pulcini p. 7; Triestina Merlak p. 6; Esperia e Libertas p. 3. Girone B: Triestina Grezar p. 11; S. Giovanni p. 8; Acegat p. 4; Ponziana p. 3; Urano Topi p. 2.

Il comunicato della Lega semiprofessionisti della Serie C, riporta fra l'altro: squalifiche giuocatori: per due gare: Zennaro (Spezia), Smenghi (Akragas); per una gara: Delfino (Cosenza), Pazzi (Salernitana), Pomelli (Salernitana), Bigoni (Casertana), Cavicchi (Pescara). Multe: lire 10.000: Casertana; lire 5000: Pisa.

Primo Carnera è partito ieri pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino per Atene, con un aereo di linea dell'Alitalia. Egli ha dichiarato che ad Atene disputerà un incontro di lotta libera.

Il Comitato esecutivo della Federazione italiana pallacanestro ha ammonito la giocatrice Marisa Geroni dell'A. P. Udinese (serie A femminile).

PUGILATO SUL RING DI BOLOGNA

Vittorie dei cormonesi Confin e Calligari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 10

Mercoledì sera al Palazzo dello sport di Bologna, alla presenza di numeroso pubblico, si è svolta una interessante riunione pugilistica che vedeva impegnati le rappresentative dell'Accademia pugilistica bolognese e gli atleti dell'Accademia pugilistica di Cormòns rafforzata da alcuni elementi di Udine.

Primi pugili a salire sul ring erano Cocchi e Coceancig. La vittoria, dopo due rounds molto equilibrati, andava al più esperto Cocchi. Egual sorte toccava allo sfortunato Patavic, che malgrado il bel serrate finale si lasciava sfuggire la vittoria per un soffio. Nei pesi gallo Nocera riusciva a superare il sempre più sorprendente Petrozzi. Il pugile udinese iniziava a spron battuto e colpiva subito duramente l'avversario che terminava il primo round molto scosso. Il Veneto nella seconda ripresa non ha saputo approfittare del momento propizio lasciando che Nocera si riprendesse e nel terzo tempo piazzasse alcuni colpi micidiali tanto che i giudici gli assegnavano, giustamente per la verità, la vittoria.

Il peso piuma Menzani opposto ad uno sfasato e irriconoscibile Zara sia pure con fatica si aggiudicava la vittoria.

La prima vittoria per la rappresentativa cormonese veniva dal mediomassimo Confin che, opposto ad un vivace ed attento Neri, ha messo in mostra le sue innate qualità. Confin sin dalle prime battute ha dimostrato di voler a tutti i costi terminare l'incontro prima del limite, ma Neri ha saputo sventare l'insidia anche se più volte è stato messo in serie difficoltà. Il bravo Confin ha nella seconda ripresa mandato l'avversario al tappeto per il conto di otto, e proprio nell'ultima l'arbitro stava contando il bolognese quando è suonato il gong.

Uno degli incontri più attesi della serata era quello che vedeva di fronte i welter leggeri Calligari e Onofri. Battaglia allo spasimo e vittoria di Calligari, che grazie ad un exploit finale di tutto riguardo è risultato vincitore con parecchi punti di vantaggio. Rubini nel successivo combattimento doveva faticare per piegare il volenteroso Battistutta.

L'ultimo incontro è stato il più drammatico della serata. Salgono sul ring il bolognese Baravelli e l'udinese Pignolo, due giovani speranze della categoria. La prima ripresa termina in parità. Nel secondo round Baravelli parte alla carica ma Pignolo lo controlla con molta signorilità. Solo sul finire della ripresa uno scambio da distanza ravvicinata manda Pignolo al tappeto per alcuni secondi. Nel tempo successivo il pupillo di Tiralongo con una brillante rimonta ripareggia le sorti, quando, con una decisione discutibile, il «secondo» del veneto getta la spugna.

Flaminio Roncaglia

Delibere della commissione regionale dilettanti

Delibera della commissione giudicante regionale dei dilettanti:

Società. Multa di lire 5000 per comportamento oltremodo offensivo e scorretto dei propri sostenitori: Spilimbergo. Ammonizione: per comp. scorretto dei propri sostenitori: Manzanese, Ronchi.

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: per azioni di violenza: Visintin Riccardo (Mossa); squalifica per una giornata: per reciproche vie di fatto: Savorgnani Mario (Sangiorgina), Pasian Isidoro (Fiumicello); per reazione: Baxa Bruno (S. Giovanni); per offese all'arbitro: Bellan Augusto (Gradese); ammonizione: per scorrettezze: Badin Sergio (Cormonese).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per due giornate: per gravi offese all'arbitro a fine gara: Ciani Giampietro (Spilimbergo); ammonizione: per proteste: Innocente Mario (Spilimbergo), Milocco Volveno (Torriana), Bassi Giancarlo (Manzanese), Tosolini Dino (Tricesimo), Pignaton Bruno (Maniago), Birri Rodolfo (Trivignano); per scorrettezze: Del Giulio Antonio (Aiello); per bestemmie: Florit Giorgio (Cervignano).

Dirigenti. Ammonizione per proteste: Zimolo Armando (Trivignano).

Allenatori. Ammonizione per proteste: Maran Bruno (Sangiorgina), Costanzo Enrico (Fortitudo).

Ricorsi. Il ricorso dell'Aiello avverso i provvedimenti disciplinari adottati nella riunione del giorno 25 novembre 1959 è stato respinto non essendo emerso alcun fatto nuovo atto a modificare le precedenti delibere. La tassa è stata incamerata.

LE SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI SEMIPROFESSIONISTI

Un'occasione d'oro per il Monfalcone Dalla Pro Gorizia si attende una conferma

I campionati semiprofessionistici stanno per affrontare la undicesima puntata. Sarà un turno interessante la serie degli incontri di cartello essendo più nutrita del solito. La trasferta della Pro Patria nel Veneto, ospite dell'euforico Treviso, il viaggio del Bolzano a Cremona, le «interne» di La Spezia e Pordenone, e l'uscita della Sanremese a Vigevano, ove quell'undici ha recentemente giubilato il proprio allenatore, sono tutte gare che riguardano la lotta per il primato. Per la coda, battaglie grosse a Casale, a Monfalcone e nella stessa Pordenone; in mezzo a tanti vasi di terracotta in procinto di frantumarsi, un incontro dalle apparenze (ma solo apparenze!) calme e tranquille, quello tra legnanisti e savonesi, due squadre che vivono di vita beata a centro classifica.

Nella Serie «D», Trento e Fano cercheranno il gran colpo approfittando della trasferta del Cesena su un terreno che potrebbe risultare più viscido del previsto. La Pro Gorizia riceverà il Cervia e la marcia dei goriziani, ripresisi in queste ultime giornate, dovrebbe ottenere una riconferma.

SERIE C

A Pordenone scenderanno le casacche bianche della vecchia e tradizionale «Pro». Sarà una gara fatta su misura per saggiare le forze delle due compagini, e i vercellesi, che in acque tranquille proprio non vivono, cercheranno di contrastare tenacemente il passo a una delle maggiori inseguitrici del «leader» bustocco. Domenica al «Bottecchia» saranno di fronte due compagini che hanno avuto nel turno precedente la sorte diametralmente opposta: i piemontesi hanno vinto sulla Cremonese, i giuliani hanno perso a Sanremo. I motivi per cercare una conferma e rispettivamente una smentita alle precedenti prove sussistono in misura evidente.

I monfalconesi del Crda riceveranno il Piacenza che, in base alle leggi di... compensazione, ha piegato nel turno scorso un avversario di lusso, il Legnano. I monfalconesi sono reduci della bruciante sconfitta di Lodi ed oggi hanno nelle mani il... fanale di coda. Per la squadra di Zelesnich l'ora dei tentennamenti è terminata e perdere ulteriore terreno significherebbe pregiudicare l'avvenire. Va tenuto poi conto che i diretti antagonisti del Crda saranno alle prese con incontri abbastanza difficili, quindi l'occasione buona per migliorare la classifica sussiste. Nascerà a Monfalcone la seconda vittoria della stagione, oppure l'ennesimo pareggio interno?

SERIE D

La Pro Gorizia attende il Cervia con la calma e la sicurezza dei forti. Una squadra che ha ricavato tre punti nelle ultime trasferte di Schio ed Arzignano potrebbe dormire sonni tranquilli, ma poichè nel mondo del calcio le sorprese non mancano, la gara al «Baiamonti» non va presa a cuor leggero.

Infine la Portogruarese. Ospiterà l'Imolese che domenica scorsa ha preso un sonoro schiaffo, rimanendo bocciata dal Fano. Ora l'undici marchigiano del Fano non è il... Portogruaro, ma dopo la scottatura gli imolesi avranno paura anche del fuoco spento. Ma sarà poi un fuoco di poco conto questa Portogruarese, che ha avuto tutto il tempo necessario (domenica non ha giuocato) per riorganizzare le proprie file e riprendere fiato? Noi pensiamo che gli uomini di Ballacci saranno come un vulcano in eruzione, desiderosi di riconquistare la fiducia dei propri sostenitori e di risalire la classifica.

B. I.

SERIE C

Biellese-Varese; Monfalcone-Piacenza; Casale-Fanfulla; Cremonese-Bolzano; Legnano- Savona; Pordenone-Pro Vercelli; Spezia-Mestrina; Treviso-Pro Patria; Vigevano-Sanremese.

SERIE D

Fano-Rovereto; Belluno-Cesena; Iesi - Audace; Miranese - Pellizzari; Pro Gorizia-Cervia; Portogruaro-Imolese; Trento-Pro Mogliano; Senigallia-Bassano; Vittorio Veneto-Schio.

Intenso allenamento degli azzurri dello sci

Ortisei, 10

Gli azzurri dello sci si trovano da qualche giorno in allenamento sui campi di neve di Selva Gardena agli ordini degli allenatori federali Ermanno Nogler e Roberto Lacedelli. La squadra maschile è composta da tutti i migliori discesisti, fra cui Alberti, Milianti, Pedroncelli, Senoner, Zulian, De Florian e Glueck. Della squadra femminile fanno parte Carla Marchelli, Jole Poloni, Pia Riva, Vera Schenone, Jerta Schir, Jolanda Schir e Giustina Demetz.

Nonostante il maltempo, discesisti e discesiste proseguono nella preparazione in vista delle prossime impegnative gare, in Italia e all'estero.

Sotto la guida dell'allenatore Sigvard Nordlund, frattanto anche i fondisti azzurri continuano all'Alpe di Siusi gli allenamenti, iniziati già da tempo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi qualità. Mazzini 7, Galleria. 70756 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA-CUOCA cercasi casa signorile, esigonsi referenze, pretese. Cassetta 70762 B - UPI.

DOMESTICHE una stabile e una prestaservizi cercansi, presentarsi domenica 10-13 e 17-20 Baldo, Limitanea 4. 70801 B

STABILE o prestaservizi tutta giornata cercasi. Presentarsi pomeriggio via Scorcola 11. 2777 B

STABILE o prestaservizi giovane, presenza, cerca piccola famiglia. Presentarsi: Alberi, via Capitolina 3/1. 31381 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 31402 C

DONNA capace offresi per pulizia scale. Cass. 31383 A UPI.

INFERMIERA referenziata per assistenza notturna offresi. Telefonare presso Cassano 39034. 31408 C

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, telefono 36945. 31296 C

SIGNORINA bella presenza assolte biennali, stenodattilografa offresi primo impiego, anche commessa. Telef. 63613. 50896 C

20.ENNE ragioniera conoscenza francese-tedesco, desiderosa rendersi indipendente cerca impiego quale praticante ufficio. Bella presenza, sana, volonterosa, offresi eventualmente anche quale esperta commessa ramo abbigliamento, perchè figlia commercianti. Miti pretese. Cassetta 31374 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA economia 60% combustibile applicando porte finestre sistema brevettato. Telefono 95341. 31399 CC

ATTENZIONE! Pensionati, al rinnovato Salone via Manzoni 18, capelli 150. 31386 CC

CALLISTA-PEDICURE specializzata. Occhi pollini, callosità. Salone Marisa, III Armata 5, tel. 31-589. 31338 CC

ELETTRICISTA assume lavoro impianti e riparazioni. Telefono 33182. 70721 CC

OPERE murarie, restauri, manutenzioni esegue Impresa costruzioni Stoka, Coroneo 1, tel. 35960. 50924 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 51052 CC

RIPARAZIONI pellicce a modelli recenti, colli lupo, castori confezionati. Telefonare 62057. 31422 CC

VOLETE migliorare il vostro viso e rendere elegante la vostra figura? Consultatevi gratuitamente da «Cosmos», Primo Istituto di Bellezza - Bagno Romano - Telefono 90119. Massima riservatezza. 31378 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa pratica manifatture mercerie cercasi, referenze. Cass. 31380 D UPI.

ALIMENTARI cerca giovane pratico. Via Genova 10. 70777 D

APPRENDISTA fotografa 15-16 anni cerca foto Morelli, Settefontane 10. 70782 D

APPRENDISTA 14-15 cerca Bar Perseo. Piazza Garibaldi 7, dalle 9-12. 31405 D

APPRENDISTA 18.enne donna cerca Bar Garibaldi. 51051 D

APPRENDISTA botteghino cercasi. Rivolgersi S. Lazzaro 5, Berri. 31396 D

AUTISTA-PORTIERE cercasi, esigonsi referenze, pretese. Cassetta 70762 D UPI.

BANCONIERA bella presenza cercasi. Presentarsi ore 19, S. Francesco 2. 31444 D

CERCO mezza lavorante uomo II anno mestiere. Indirizzo UPI 70763 D

GARZONA parrucchiera pratica massimo 15 anni cercasi. Telefonare 35445. 70792 D

INSTALLATORE esperto sanitari riscaldamento e riparazioni. Posto stabile. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Franca 22, Marchesi, dalle 18.30 - 19.30. 31371 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante capace cerco, via Cavalli 2, angolo Pietà. 70766 D

RAGAZZETTA quattordicenne per negozio, cercasi. Indirizzo UPI. 70768 D

RAGAZZO 14-15.enne cerca macelleria, via Cavana 9. 31372 D

SIGNORINA 16-17enne apprendista banconiera cerca Bar Europa. Tel. 95-320. 31297 D

E Rich. camere, pens. L. 25

SIGNORE serio cerca camera indipendente mobiliata o vuota. Telefonare 73244. 70795 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTANSI due stanze attigue vuote (uso ufficio) o comodo cucina. Machiavelli 13 II sinistra. 70765 F

AFFITTASI matrimoniale elegante a persona sola o coniugi. Indirizzo UPI. 70774 F

BELLA riscaldamento poggiolo bagno telefono posizione tranquilla affittasi signore distinto. Telef. 26112. 31401 F

CAMERA matrimoniale uso cucina, bagno, tel. affittasi. Kandler 5, porta 9. 70791 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi a distinto. Telefonare 36614. 31395 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Dopo le 11. Telefono 43122. 31361 F

CENTRALISSIMO indipendente termobagno telefono affittasi a distinto. Ind. UPI 31295 F.

MATRIMONIALE tutti comforts per 2-3 amici, eventualmente vitto, affittasi. Telefono 38901. 31389 F

MOBILIATA bellissima elegante una persona telefono affittasi. Sanfrancesco 20-III. 51046 F

MOBILIATA tranquilla affittasi signora. Piazza Vecchia 4, II piano, sinistra. 70723 F

PERSONA sola offre alloggio gratuito camera-cucina a donna giovane onesta, cambio piccolissimi lavori. Rivolgersi Agenzia, via Torrebianca 24. 70794 F

STANZA matrimoniale, oppure una persona, affittasi a perbene. Telefonare 48956. 51044 F

STANZE bellissime vuote mobiliate centrali, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 31379 F

STANZE 2 parzialmente mobiliate, uso ufficio, ingresso scale, centralissime 18.000 mensili affittansi. Agenzia, Mazzini 22. 70800 F

TIPO salotto, acqua corrente in stanza, termobagno, telefono affittasi distinto, Machiavelli 19 III p. 70785 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata. Lire 50 lezione. Gatteri 12. 70341 G

A. MEDIE: assistenza accuratissima, giornaliera, tutte le materie. Tel. 55-626. 31310 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

INSEGNANTE elementare impartisce lezioni anche a domicilio, L. 250 all'ora. Tel. 64954. 70779 G

LAUREANDO impartisce ripetizioni scuole elementari medie superiori anche domicilio. Telefonare 28585, ore 10-13. 31404 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria per istituto tecnico insegnansi. Telefono 57398. 31394 G

PIANOFORTE disponibile studiare, comprese lezioni-metodi, 350 (mensili). Telefono 41346. 31377 G

SIGNORA madrelingua russo, dà lezioni e conversazione, tel. 47776 mattino. 70760 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE con medaglione oro, ricordo, smarrito tratto Coroneo, Rismondo, S. Francesco, Ronco, Volta, Cologna. Mancia competente tel. 72134. 31393 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) unico in palazzina nuova, panoramico, 3 stanze, 2 poggioli, bagno, anticamera, ripostiglio, giardino in comune. Affitta Immobiliare Italia 61512. 176 I

A.A.A.A. ATTICO centrale bellissimo, casa nuova, prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazza, ascensore, termonafta, soleggiato, vista completa sul golfo di Trieste, affittasi 25.000 senza spese, referenziando. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 31421 I

A.A.A.A. CENTRALISSIMI appartamenti casa nuova, 4-5 stanze, prossima consegna, massimo lusso, adatti pure professionisti, affittansi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 31421 I

A. APPARTAMENTINO mobiliato stanza, cucina, affittasi 18.000 mensili. AGEP, telefono 96466. 31355 I

A. APPARTAMENTO nuovo prontingresso bistanze stanzetta servizi moderni grande poggiolo soleggiato vista mare Scorcola; altri tristanze nuovo centro, tristanze tinello Piccardi, bistanze stanzetta Donadoni, Bazzoni, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. CENTRALISSIMI tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, affittansi. AGEP, telefono 96466. 31355 I

A. LOCCHI palazzina signorile, prossima consegna, vendonsi appartamenti tristanze, soggiorno, centralnafta, garage. AGEP Passo Goldoni 2. 31355 I

APPARTAMENTI tre stanze cucina pronta entrata paraggi Nostra Signora di Sion, affitta Impresa. Tel. 29952. 51050 I

APPARTAMENTI (Marina), stanza stanzetta cucina 15.000 senza spese; (Sangiovanni), stanza, cucina, ripostiglio, giardino, 8000 mensili 170.000 lavori, affittansi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 31423 I

APPARTAMENTI (Stazione) 3 stanze stanzetta bagno cucina autoriscaldamento 26.000; altro Sangiacomo 3 stanze cucina 18.000 mensili 80.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 31423 I

APPARTAMENTI da due fino 5 stanze accessori, senza compensi. Altri con prelievo mobilio seminuovo, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 70800 I

APPARTAMENTINO bistanze accessori affittansi 13.000 - 20 mila, compensando spese. Amministrazione, Slataper 1. 31343 I

APPARTAMENTO sei stanze, stanzetta, bagno, cucina, libero fine mese affittasi. Viale Miramare 19. Rivolgersi portinaia. 70726 I

APPARTAMENTO casa nuova a mezzogiorno pronto ingresso, due stanze, soggiorno, cucinino camerino bagno arredato, poggiuolo, riscaldamento autonomo ascensore, affittasi mensili L. 25.000, via Revoltella 107. Orario visita dalle 10 alle 12. Amministrazione stabili Basilisco, via Palestrina 8, telef. 29710. Ufficio dalle 16 alle 17. 31382 I

(Continua in pagina 12)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AMBASCIATORE GUIDOTTI DI NUOVO ALLA BALLHAUS

Ferma protesta a Vienna per il discorso di Innsbruck

Incompatibili le parole del Sottosegretario austriaco con la sua posizione di componente del Governo federale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 10

L'Ambasciatore italiano a Vienna, Gastone Guidotti, ha presentato oggi, per la seconda volta nell'ultima settimana, una ferma e decisa nota di protesta al Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky che lo ha ricevuto alla Ballhaus. Il nostro plenipotenziario ha protestato in forma ufficiale contro le dichiarazioni fatte lunedì sera a Innsbruck dal Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri prof. Gschnitzer in occasione della riunione della Berg Isel Bund.

Guidotti ha fatto presente a Kreisky che le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato non corrispondono a quella che è la linea ufficiale del Governo di Vienna del quale egli è membro. E' inammissibile che un membro del Governo austriaco, il quale sostiene ufficialmente la richiesta di «autonomia» per l'Alto Adige, possa avanzare da un'altra tribuna la proposta di «autodecisione». Il testo esatto della nota di protesta di Guidotti non ci è stato reso noto, ma sappiamo che l'Ambasciatore italiano ha chiesto a Kreisky e in forma energica di precisare se ciò che afferma Gschnitzer si possa ritenere avallato anche dal Governo di Vienna in forma ufficiale.

Il Sottosegretario di Stato tirolese si trova in una posizione politicamente e giuridicamente insostenibile: egli è membro del Governo di Vienna (che chiede a Roma l'autonomia per l'Alto Adige) ed è presidente di quella Berg Isel Bund che sostiene invece la necessità di riannettere l'Alto Adige al Tirolo chiedendo a Vienna di fare i passi necessari presso il Governo italiano perchè sia concesso ai sudtirolesi il diritto all'autodecisione.

Gschnitzer ha tenuto oggi a Vienna un altro virulento discorso all'assemblea annuale della sezione viennese della lega Berg Isel. Nel sostenere la tesi che l'Italia anche oggi si lascia guidare dallo spirito dell'odio di razza e del nazionalismo di Tolomei, egli ha tra l'altro rilevato che anche l'on. Segni (così come Tolomei volle italianizzare i nomi tedeschi) ha detto recentemente a Londra che per lui esiste un Alto Adige, non un «Sudtirolo», e anche l'on. Pella (così come faceva Tolomei) ha affermato davanti all'ONU che la questione del «Sudtirolo» è una faccenda interna italiana.

Il Sottosegretario Gschnitzer ha tra l'altro accusato la «Dante Alighieri» di aver sino dalle origini perseguito scopi politici, non semplicemente culturali, aggiungendo: «E' il colmo della... non dico la parola, delle autorità austriache permettere che anche qui esista un centro di tale società». Dopo avere detto che nulla è cambiato dopo il 1945, l'oratore ha concluso: «Comprendete ora perchè i sudtirolesi hanno perduto ogni fiducia? Si tratta non soltanto di timori, ma di dati di fatto. Governi e metodi sono mutati, ma l'obiettivo è rimasto lo stesso dal 1918, anzi da prima del 1918, sino ad oggi. Io domando: quando l'Italia ufficiale si sbarazzerà finalmente di Tolomei, del cattivo spirito del fascismo, dell'odio di razza, del nazionalismo in lui impersonato? Quando ritornerà essa, come molti buoni italiani hanno chiesto e continuano a chiedere, alle pure idee del Risorgimento?».

«Io faccio appello — ha proseguito Gschnitzer — alla vera Italia contro quella assetata di cattivo spirito nazionalista. La richiesta nostra e dei sudtirolesi, di un'autonomia, di una vera autonomia, per il loro territorio, senza la tutela dei trentini, non intacca l'integrità del territorio statale. Perchè si è contrari? Se tutti i nostri pazienti sforzi di giungere a una soluzione pacifica rimangono vani, allora comprendo la conclusione alla quale arrivano i sudtirolesi: se l'Italia non si decide a dare l'autonomia speciale, adesso, spontaneamente, senza esservi obbligata contro la propria volontà dal verdetto di istanze internazionali, e non porta con ciò la prova di avere abbandonato la politica di Tolomei, allora è in gioco la esistenza del gruppo etnico, la cui conservazione non è assicurata (esempi, l'incessante immigrazione di italiani, i piani dell'edilizia), allora i sudtirolesi agiranno per la loro legittima difesa, e quindi non rimarrà altro che far valere il diritto di autodecisione».

Prima del Sottosegretario Gschnitzer, il vicepresidente della sezione viennese della Berg Isel, Ramsauer, ex direttore generale al Ministero dell'Agricoltura, ha fatto presente che quest'anno si è registrata un'importante svolta con la presentazione della questione dell'Alto Adige davanti a fori internazionali, prima con Figl davanti al Consiglio d'Europa, poi con Kreisky davanti all'ONU. Egli ha poi dichiarato: «Non c'è da dubitare che la Berg Isel condurrà una vasta e decisa azione per fare ottenere il diritto di autodecisione al Sudtirolo, e in questo senso cercheremo di impegnare il Governo, perchè si possa raggiungere il fine: ricongiungimento del Sudtirolo al Nordtirolo, e con ciò all'Austria». Alla manifestazione hanno partecipato circa 300 persone.

Bruno Tedeschi

De Gaulle nel Senegal

Saint Louis, 10

Il gen. De Gaulle è giunto a Saint Louis del Senegal, da dove è ripartito subito per Nouakshott, capitale della Mauritania. Tornerà a Saint Louis per presiedere la sesta riunione del Consiglio esecutivo della Comunità francese. Il Consiglio, che comprende i Primi Ministri degli undici Stati membri della Comunità, del Madagascar e della Francia, ed i Ministri francesi con incarichi inerenti alla Comunità, si riunirà domani e sabato.

LE STRANE AMNESIE AL PROCESSO DI GENOVA

Non ricordano nemmeno chi ci sia a Piazza del Gesù

Il Presidente costretto a nuovi moniti Perchè fu evitata una sollecita denuncia

Genova, 10

Al processo contro Ebe Roisecco, imputata di truffe per 552 milioni e falsi sono stati di nuovo ascoltati stamane, i due avvocati romani Segni e Burali, consulenti legali rispettivamente del prof. Spinedi e del comm. Sacerdoti.

L'autista Vastano, addetto ad un grande albergo, è stato severamente ammonito dal Presidente De Vita. Egli non ricordava più che in Piazza del Gesù a Roma avesse sede la D.C., nè d'avervi portato tanto la signora Roisecco quanto il prof. Spinedi, la sera del 10 marzo 1953. A queste domande del Presidente e cioè perchè avesse affermato in istruttoria che la sera del 21 marzo la signora partì per Firenze (mentre invece era stata dallo stesso Vastano accompagnata in auto a Napoli), e perchè, sempre in istruttoria, avesse detto che la Roisecco lo pregò — qualora ne fosse stato richiesto — di dire che era partita per Firenze, il teste è rimasto assai incerto, ed a questo punto il Presidente lo ha ammonito.

Tanto l'autista che la signora Roisecco hanno poi ammesso il viaggio a Napoli che culminò col tentativo della signora genovese di suicidio con barbiturici.

L'avv. Boitani, consulente legale della segreteria amministrativa della D.C., ha escluso che vi siano stati rapporti fra la Roisecco e l'on. Gonella, allora segretario del partito. Egli si interessò della questione Roisecco soltanto per indurre lo Spinedi ad esortare la signora genovese a sistemare ogni cosa, onde evitare denunce.

Invitato dal Presidente a precisare se è esatta la sua deposizione del 1954 su una affermazione dell'allora vicesegretario amministrativo del partito, comm. Loy, in merito a pressioni che il Sacerdoti gli avrebbe fatto per essere rimborsato dal partito di somme perdute, l'avv. Boitani ha confermato la deposizione: «E' mia costante abitudine di dire la verità — ha detto — ed allora i fatti erano molto vicini e li potevo ricordare con esattezza. Se invece mi si domanda se sia stato proprio di persona il comm. Sacerdoti a parlare con Loy o un suo incaricato, non sono oggi in grado di dirlo».

Hanno poi deposto l'avv. Burali d'Arezzo, l'avv. Sequi — che avevano già testimoniato ieri — e l'avv. Boitani.

I tre testi dovevano confermare se realmente l'avv. Burali, incontrando nei corridoi di palazzo di giustizia a Roma l'avv. Sequi, seppe da quest'ultimo che dopo le elezioni la DC avrebbe provveduto «a sistemare ogni cosa favorevolmente per tutti»; l'avv. Burali ha ammesso, in un primo momento, ma poi è rimasto interdetto quando, a sua volta, l'avv. Sequi ha escluso di aver mai parlato di ciò.

Dopo una sospensione per dar modo all'avv. Burali, sofferente, di riposarsi, alla ripresa questi ha affermato d'aver attribuito significato forse esageratamente ottimistico, alle parole di Sequi. «La dichiarazione del collega, insomma — ha detto — può essere frutto di una mia personale interpretazione».

A questo punto il teste ha fatto presente di essere convalescente da una grave infermità e il Presidente lo ha licenziato.

L'avv. Sequi e l'avv. Boitani hanno escluso di aver accennato a loro volta a possibili interventi della DC.

E' stato poi di nuovo interrogato il comm. Sacerdoti. Egli, a domanda del Presidente, ha affermato che il 24 marzo, appena a conoscenza della truffa, si recò dal sen. Restagno per metterlo al corrente dell'accaduto e fu da quest'ultimo invitato a recarsi a Genova per esaminare la possibilità di evitare ogni denuncia. Il comm. Sacerdoti ebbe a Genova diversi colloqui e riportò l'impressione che uno scandalo, in quel momento, non avrebbe certo favorito il partito. Attese ancora un po', e poi decise di rompere ogni indugio citando la Roisecco. Il comm. Sacerdoti ha negato di aver fatto pressioni presso la DC onde indurla a intervenire per sanare ogni cosa.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani.

LO «SCANDALO» DEL NASTRO MAGNETICO A BONN

Captata una conversazione tra Adenauer e von Eckardt

Il Cancelliere aveva aspramente criticato il Ministro Lemmer per la questione della bandiera germanica alle Olimpiadi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

Gli ambienti vicini alla Cancelleria esprimono oggi ira e costernazione per il singolarissimo «scandalo del nastro magnetico», che ha permesso al partito socialdemocratico di carpire e divulgare i termini di una conversazione riservata svoltasi tra Adenauer e il Sottosegretario alle Informazioni, von Eckardt.

L'incidente che ha provocato scalpore può essere ricostruito nei seguenti termini: la sera del 28 novembre il Cancelliere doveva incidere nel suo studio un discorso che sarà radiotrasmesso in occasione delle festività natalizie. I tecnici avevano effettuato, per l'occasione, un collegamento tra la scrivania di Adenauer e la sala di registrazione. Si era stabilito che il dispositivo entrasse in funzione alle otto di sera ma per un imperdonabile errore i microfoni disposti dinanzi al Cancelliere furono aperti dall'esterno con alcuni minuti di anticipo. Avvenne così che alcune frasi scambiate tra Adenauer e von Eckardt trovarono una vasta eco fuori delle quattro mura tra cui venivano pronunciate. I socialdemocratici se ne impadronirono e, ritenendole un ghiotto elemento di pettegolezzi antigovernativi, le spiattellarono ai quattro venti, attraverso un comunicato stampa diffuso ieri.

Adenauer e von Eckardt parlavano, in termini tutt'altro che entusiastici, del loro collega di Gabinetto Lemmer, Ministro delle questioni tedesche. Il 27 novembre, con un discorso tenuto a Berlino, Lemmer aveva auspicato che le rappresentative delle due Germanie si presentassero unite alle Olimpiadi, adottando la bandiera federale sormontata dai cinque cerchi simbolo dei Giochi. Come è noto, tale punto di vista (che fu domenica approvato dalle organizzazioni sportive della Germania Ovest) contrastava apertamente con l'opinione espressa da Adenauer, secondo cui l'accettazione di una qualsiasi modifica della bandiera federale avrebbe costituito una «resa alle pressioni di Pankow».

Riferendo al Cancelliere i termini del discorso di Lemmer, von Eckardt si abbandonò ad amare considerazioni. «E' incredibile», disse, «Non ho potuto chiudere occhio tutta la notte». Adenauer ripetè con calore: «E' incredibile», e poi aggiunse, «Se quell'uomo non fosse un berlinese... ma così non posso mandarlo via». E von Eckardt di rincalzo: «Ora tutto è perduto. Anche gli sportivi si pronunceranno nei termini espressi da Lemmer». Da entrambe le parti si ripetè ancora un paio di volte l'accorato commento: «E' incredibile».

Von Eckardt confessò di essere diventato «terribilmente furioso» alla lettura del discorso. Il Cancelliere disse che avrebbe scritto a Lemmer per chiedergli chiarimenti, il che poi avvenne, inducendo il Ministro a modificare, con un successivo discorso a Francoforte, le sue precedenti affermazioni. Adenauer e von Eckardt si soffermarono infine brevemente sul discorso natalizio di cui era stata decisa la registrazione. Essi convennero che ne sarebbe stata curata anche la pubblicazione in opuscolo.

I socialdemocratici, nel divulgare i termini del colloquio, hanno posto naturalmente l'accento sull'intenzione del Cancelliere di defenestrare Lemmer dalla compagine ministeriale, se non si fosse trattato di un berlinese. I socialdemocratici tendono così a porre in rilievo gli atteggiamenti di Adenauer (da essi definiti «dittatoriali») verso i componenti del Governo e le inimicizie che coverebbero in seno alla maggioranza.

Per tutta risposta, i democristiani negano che i contrasti tra Adenauer e Lemmer (circoscritti allo sfortunato discorso del Ministro) siano tuttora in atto, dopo la ritrattazione di Francoforte. Il partito governativo invoca invece che sia fatta piena luce sullo «scandalo del nastro magnetico», mediante l'accertamento delle responsabilità di quanti hanno divulgato il testo della conversazione. Un'inchiesta, in proposito, è stata disposta dal Sottosegretario von Eckardt, di cui l'opposizione tenta di porre in ridicolo le «terribili furie».

Luigi Forni

RITIRO DALL'ISLANDA di truppe americane

Washington, 10

Un comunicato del Dipartimento della Difesa annuncia che una parte delle Forze statunitensi, comprendenti 6000 uomini di stanza in Islanda sarà ritirata nel primo semestre dell'anno prossimo. Il comunicato aggiunge che si tratta di una riorganizzazione del contingente americano in Islanda, il cui potenziale non risulterà ridotto in seguito a tale misura. Un successivo comunicato precisa che tutti gli effettivi dell'Esercito statunitense dislocati in Islanda, circa 1200 uomini, verranno ritirati. I 4000 uomini della Marina e dell'Aeronautica continueranno a rimanere nell'isola.

TRE NUOVI ACCUSATI nell'inchiesta di Barletta

Barletta, 10

Il giudice istruttore dott. De Risi, che ha condotto l'inchiesta per il crollo di via Canosa, ha emesso tre mandati di comparizione a carico, rispettivamente, del dott. Michele Carelli, ufficiale sanitario del Comune di Barletta, del sig. Antonio Baracchia, impiegato presso lo Ufficio d'igiene, e del sig. Giuseppe Buono, proprietario di una calzoleria adiacente allo stabile crollato. Per il dott. Carelli e il Barracchia il mandato di comparizione parla di concorso in delitto continuato e falsità ideologica, mentre per il Buono si tratta di un'accusa di falsa testimonianza continuata.

L'azione giudiziaria contro l'ufficiale sanitario è stata provocata dal fatto che il dott. Carelli avrebbe espresso parere di abitabilità per stabili invece non abitabili. Il Barracchia si sarebbe reso complice del Carelli nell'approntare i documenti e confermandone la veridicità del contenuto. Il Buono si sarebbe reso colpevole di falsa testimonianza continuata negando al magistrato inquirente di essere stato sconsigliato dall'ing. Cafagna di intraprendere un'azione intesa a far sospendere i lavori di costruzione dello stabile di via Canosa che con la sopraelevazione veniva a danneggiare il locale di sua proprietà, togliendogli aria e luce.

Lo stesso giudice istruttore, ferme restando le imputazioni di omicidio continuato e altro, ha deciso di contestare all'ing. Lombardi, all'ing. Cafagna, al costruttore Del Carmine e al finanziatore Turi, il reato di concorso in lesioni colpose lievi in danno di alcuni scampati al crollo (Antonietta e Anna Daniello, Angelo e Michele D'Oronzo, Giovanni Di Stati, Giuseppe Palmitessa, Renato e Lillino De Santis, Lucia Benvenuto), di lesioni colpose gravi in danno di altri scampati (Gianfranco De Santis, Carmina De Leo) e di lesioni colpose gravissime in danno di Lucia Capolongo. Queste nuove imputazioni sono state decise dal magistrato in base alle perizie definitive delle persone rimaste ferite nel crollo.

COME E' MORTO IL DETENUTO A «REGINA COELI»

Strumenti di tortura di concezione medioevale

Una memoria dell'avv. Marinaro alla Magistratura Proposta un'inchiesta parlamentare sulle case di pena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

L'avv. Donato Marinaro, che tutela gli interessi della famiglia di Marcello Elisei, il giovane deceduto dieci giorni fa nel carcere di «Regina Coeli», ha presentato questa mattina al sostituto Procuratore della Repubblica una memoria nella quale si afferma che presa visione della documentazione fotografica e segnatamente delle fotografie scattate al momento dell'esame del cadavere del giovane «ritiene doveroso richiamare l'attenzione del magistrato sulla indubbia circostanza che il corpo del giovane non si doveva presentare nelle condizioni stesse in cui era al momento del decesso. In proposito è da rilevare fra l'altro — dice la memoria — che l'Elisei appariva nelle fotografie con lo slip indosso e che il foro del pagliericcio si presentava coperto con un telo laddove è da ritenere che nè l'uno nè l'altro potevano esservi durante la contenzione», inoltre la memoria afferma che dallo esame delle fotografie la difesa «ha potuto constatare che il cosiddetto letto di contenzione è un vero e proprio strumento di tortura di concezione medioevale».

La memoria prosegue affermando che la fine di Marcello Elisei «reclama non solo la punizione dei colpevoli, ma vuole prima di tutto essere il prezzo di riscatto di una società colpevole perchè sistemi così esecrandi vengano banditi con immediatezza assoluta. E la Signoria Vostra che ha nelle sue mani il potere di impedire il protrarsi di una situazione universalmente condannata non può non insorgere con i provvedimenti del caso e con le segnalazioni più idonee perchè questo stato abbia termine oggi stesso in conformità delle leggi degli uomini civili, dei principi cattolici e cristiani in applicazione delle leggi codificate e non codificate della umanità e della società nostra; leggi che per noi italiani sono inderogabilmente sancite nella parte costituzionale ove all'articolo 27 si afferma che «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al sistema di umanità e devono tendere alla rieducazione del reo».

Un gruppo di deputati del PDI, riferendosi al recente episodio di «Regina Coeli», hanno presentato alla Camera una proposta di inchiesta parlamentare sugli stabilimenti di pena. La commissione parlamentare d'inchiesta dovrebbe accertare particolarmente le condizioni di vita dei detenuti, e le condizioni strutturali e organizzative del sistema carcerario italiano. La commissione, composta di 19 deputati scelti dal Presidente della Camera dovrebbe riferire entro sei mesi.

P. M.

Monicelli querela Guareschi

Roma, 10

Lo scrittore Mario Monicelli, regista del film «La grande guerra», e il suo legale avv. Golino si sono recati stamane alla Procura della Repubblica per presentare una querela nei confronti di Giovanni Guareschi, direttore di «Candido», per un articolo apparso sul settimanale il 15 novembre scorso che il regista ha ritenuto gravemente diffamatorio nei suoi confronti.

Nell'articolo in questione, apparso sotto forma di lettera aperta e intitolato «Uno scalfitore di miti», si facevano alcuni apprezzamenti sul film «La grande guerra» e sul suo autore, cioè il Monicelli. Il regista si è lamentato, nella sua querela, che l'articolo non rappresentava una valutazione della sua opera quanto una «aggressione» nei suoi confronti, che trascende la critica.

CONFERENZA-STAMPA DI HERTER

GRAVA TROPPO SUGLI S.U. IL «FARDELLO» DELLA N.A.T.O.

A Parigi Washington chiederà agli alleati atlantici di tener conto delle esigenze finanziarie americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10.

Il Segretario di Stato Christian Herter, lascerà Washington molto probabilmente sabato notte o domenica mattina, poichè intende, prima di recarsi a Parigi, aspettare Douglas Dillon, che deve far ritorno dal suo viaggio in Europa. Questo ha dichiarato il Segretario di Stato. Egli non ha fatto alcun cenno alla riunione della presommità e si è sottratto alle domande dei giornalisti sui risultati delle consultazioni diplomatiche per comporre le divergenze sorte fra gli alleati in merito alla conferenza al vertice ed al negoziato con la Russia sovietica. Egli ha parlato soltanto del Consiglio atlantico e della proposta che gli Stati Uniti intendono sottoporre ai quindici Ministri degli Esteri che lo compongono.

La proposta reca un elemento di novità. Christian Herter esponendo martedì venturo a Parigi la situazione americana della bilancia dei pagamenti, farà notare che gli Stati Uniti hanno già fatto molti sacrifici per aiutare gli alleati in ogni circostanza e necessità, e il risultato è che la loro bilancia dei pagamenti comporta un saldo passivo che pone in pericolo la stabilità del dollaro. Stando così le cose, il Governo di Washington si aspetta che gli alleati vengano incontro alle esigenze americane con contributi finanziari per quel che egli ha chiamato le «infrastrutture» della difesa dell'Europa, sotto la cui voce si riuniscono le spese delle costruzioni degli edifici, delle istallazioni, il loro mantenimento, l'onere dei trasporti e dei rifornimenti.

Il Segretario di Stato ha subito aggiunto che nel richiedere ciò agli alleati, che nella maggior parte hanno potuto ricostruire la loro economia, non prenderanno posizioni dogmatiche, «ossia non saranno rigidi, ma avranno una condotta elastica che tenga conto degli interessi comuni, evitando che si abbiano conseguenze critiche per entrambe le Nazioni». Christian Herter ha aggiunto che nella riunione della NATO il Governo americano ha intenzione di affrontare una completa ed esauriente discussione di tutti i problemi, compreso quello che riguarda Berlino.

Il viaggio di Dillon ha quindi un altro punto di riferimento oltre quello di concertare una politica economica di armonia con l'Europa a sei e quella a sette. Quel che ha rivelato Herter rientra nel quadro di una revisione della politica estera americana, che mira a sganciarsi da vecchie posizioni, che erano giustificabili subito dopo la cessazione del conflitto, ma che hanno finito per rivelarsi pesanti nell'attuale momento americano. Si tratta di salvare due bilance, quella commerciale, che ha uno spettacoloso deficit e quella dei pagamenti, che compromette il dollaro. Prevalgono quindi, oggi, considerazioni di ordine finanziario sull'intero panorama diplomatico e politico. Herter non ha inteso parlare delle grosse questioni. Ha lasciato l'impressione che avesse cura di non dar risalto alla disparità di vedute che ancora sussistono fra i quattro occidentali con dichiarazioni suscettibili più di aggravarle che non di alleviarle.

Egli ha fatto un accenno alle relazioni tra Stati Uniti e Cuba che hanno subito un peggioramento negli ultimi tempi, facendo presente che varie Nazioni vogliono sostituirsi a Cuba nel fornire all'America il fabbisogno di zucchero. «Noi abbiamo fatto, ha dichiarato, vari tentativi per stabilire una intesa con il Governo cubano, ma sempre senza risultati».

Il Segretario di Stato ha anche fatto un cenno ai grandi risultati propagandistici che va ottenendo Eisenhower nel suo lungo giro attraverso undici capitali. Egli ha confermato che il Presidente ha desiderio di recarsi nella prossima primavera nell'America Latina. In merito alle calorose accoglienze che sono state riservate al Presidente degli Stati Uniti da Ankara in poi, Herter ha detto che esse superano di gran lunga tutte le aspettative.

Alle Nazioni Unite seduta notturna per la discussione sull'Algeria che dovrebbe chiudersi domani sera o sabato mattina. I paesi afro-asiatici si agitano per ottenere l'eguale risultato che si è avuto allorchè era in votazione la mozione per la bomba atomica sul Sahara. In quell'occasione la mozione afro-asiatica, che al comitato politico aveva ottenuto la maggioranza relativa, riuscì a raggiungere quella di due terzi al voto dell'Assemblea generale. I delegati afro-asiatici sperano di conseguire lo stesso successo, che però non appare facile, con la mozione per la Algeria.

Bonaventura Caloro

Frejus: i funerali delle vittime dell'immane disastro. Su autocarri le salme vengono avviate al camposanto seguite da una folla angosciata. Numerosi sono i cadaveri non identificati

NEL 63.o ANNIVERSARIO DELLA MORTE DELLO SCIENZIATO

La cerimonia a Stoccolma per la consegna dei Nobel

Quasimodo ha ricevuto il premio dal Re di Svezia

Stoccolma, 10

Si è svolta oggi nella sala dei concerti di Stoccolma la tradizionale cerimonia della consegna dei premi Nobel. Essa avviene il 10 dicembre, giorno della morte dello scienziato, il quale spirò nel 1896. Erano presenti Re Gustavo Adolfo VI di Svezia, la Regina Luisa, i membri della famiglia reale, del Governo svedese, del Corpo diplomatico, alti dignitari del Regno, rappresentanti della famiglia Nobel e un notevole numero di invitati.

Fra le personalità straniere erano il direttore generale dell'UNESCO, Vittorino Veronese, e tre rappresentanti ufficiali spagnoli, i professori Josè del Corral Garcia, Fernando de Castro Rodriguez e Jesus Garcia Orly, assieme a Ramon Munoz, sindaco di Luarca (Spagna), città natale dello scienziato Severo Ochoa.

Sul palcoscenico della grande sala dei concerti decorata di tappeti e di fiori era posto un busto di Alfred Nobel.

I professori Segre e Chamberlain (Stati Uniti), Premi per la fisica, Heyrovsky (Cecoslovacchia), Premio per la chimica, Ochoa e Kornberg (Stati Uniti) Premi per la medicina, e Salvatore Quasimodo (Italia) Premio per la letteratura, hanno preso posto sul palcoscenico assieme ad alcuni premiati degli anni precedenti.

Dopo una breve locuzione del presidente della Fondazione Nobel, l'ex gran ciambellano Burger Ekeberg, i primi a ricevere il premio sono stati i professori Segre e Chamberlain per la scoperta dell'antiprotone. Presentati dal prof. Erik Hulthen, presidente della sezione per la fisica del comitato Nobel, i premiati hanno ritirato dalle mani del Re di Svezia il diploma, la medaglia d'oro e l'assegno.

E' seguito un breve intermezzo musicale ed è stata poi la volta di Jaroslav Heyrovsky (chimica), presentato dal prof. Arne Oelander.

Dopo un altro intermezzo musicale, il prof. Hugo Theorell, egli stesso Premio Nobel, ha presentato Severo Ochoa e Arthur Kornberg (medicina), che hanno successivamente ritirato il Premio dalle mani del Re.

Anders Oesterling, segretario dell'Accademia svedese di letteratura, ha quindi pronunciato il discorso di presentazione di Salvatore Quasimodo, e si è soffermato sugli influssi che egli ha tratto dagli antichi poeti.

Quindi Salvatore Quasimodo ha ricevuto il Premio e ha brevemente parlato in italiano con il Re di Svezia.

Il discorso di introduzione alla cerimonia è stato pronunciato dal presidente della Fondazione Nobel, Birger Ekeberg. Reso omaggio alla memoria di Alfred Nobel, l'oratore ha messo l'accento sul Premio per la pace, assegnato quest'anno al deputato laburista Philip Noel Baker, e ha dichiarato: «Istituendo il Premio per la pace, Nobel si è ispirato all'ideale incarnata dalla Croce Rossa, alla cui creazione molto deve alle esperienze vissute durante la sanguinosa battaglia di Solferino del 1859». E ha concluso: «Il testamento di Alfred Nobel fa parte della storia della cultura svedese come fatto memorabile. E', sforzandoci di realizzare senza tradirli gli ispirati ideali che hanno trovato in questo testamento espressione degna, che noi onoriamo nel modo migliore la memoria del nostro grande donatore».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

APPARTAMENTO tre (3) camere, camerino, cucina, bagno installato, ascensore, via Giulia I piano, affittasi subito. Scrivere Cassetta 31406 I UPI.

APPARTAMENTO perfetto, tristanze, tinello, accessori, affittiamo 25.000. Gretta. Alabarda, Spiridione 6. 70797 I

APPARTAMENTO bicamere, cucina, paraggi Giardino 16.500 poche spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 70786 I

APPARTAMENTO via S. Nicolò 21, 5 stanze ed accessori, restaurato, affittasi. Telefonare al 61134, ore 11-16. 70780 I

APPARTAMENTO centro, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi 32.000. Carli, S. Maurizio 4. 1218 I

BISTANZE affittansi uso ufficio, oppure vuote signore solo. Telefonare 92557. 31387 I

CAMERA con focolaio 6000 piccole spese affittasi. Amministrazione, Corso Italia 29, II. 70786 I

CASETTA due camere cucina 6000 metri terreno affittasi 4500 mensili, 5 anni anticipati. Piazza Santacaterina 2, Amsterdan. 70790 I

FONDO centrale 250 metri affittasi. Telefonare n. 38239. 31398 I

LOCALE d'angolo, 100 mq. 5 fori, zona Viale Sonnino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 I

QUADRI - STANZE stanzetta, stanzino, veranda, zona Stazione, affittasi lire 20.000 mensili. Altro tristanze, stanzetta, bagno, centrale, lire 30.000 mensili. Altro tristanze, servizi, centralnafta, ascensore, lire 35.000 mensili. Telefonare 61793. 31333 I

TRISTANZE cucina mezzanino affittasi via Piccardi diciottomila senza spese. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 31404 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze, affitto, zona S. Giacomo Ponziana cerco. Cassetta 70770 L UPI.

CAMERA, cucina, anche periferia, massimo 12 mensili senza entrata cercasi. Valentino, Ghirlandaio 42. 70784 L

CAMERA cucina cerca affitto persona sola, compensando, esclusa periferia. Telef. 92763. 31373 L

CERCASI appartamento 1-2 stanze, soggiorno, accessori in affitto, tel. 55492. 1219 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

CUCCIOLI lupi pastori coppia vendesi. Opicina - Autostrada - Banne 180. 31416 M

CUCINE legna, elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Armadietti. Acqua: Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. - Concessionario: Zennaro Deposito S, Lazzaro 16. 70608 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2608 M

LAVATRICI cucine frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 31331 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuova 39.000, Zigzag occasione; altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 70796 M

MACCHINA cucire seminuova completa 16.000; corredata luce 18.000, garantite Singer d'occasione. Elegantissimi mobiletti. «Automatica» Zig-zag. Gramaccini, Largo Barriera 10. 70787 M

MACCHINA Singer mobile 38 mila trattabili. Bosco 3, angolo Traversale 10. 31425 M

MACCHINA Singer zig-zag automatica seminuova. Altra automatica Necchi B.U. Semplici 15.000 in poi. Mobiletti sceltissimi. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 51045 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 31331 M

PELLI visone, castoro, castorino, ocelot, ratmusqué, linci, volpi, pannofix, prezzi ribassati. Approfittate. Visitateci: Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III. 31417 M

PELLICCE ratmusquè, visonato, zampe persiano prima scelta. Assortimento guarnizioni. Riparazioni, trasformazioni. Pellicceria Ritam, Imbriani 12. 70802 M

PERSIANO pelliccia bella, ottimo stato, vendesi occasione. Telefonare 91694 dalle 13 alle 16. 31412 M

RADIO Marelli mobile giradischi poltrona letto metallo stufa carrello gas liquido macchina cucire Singer, vendonsi. Via dell'Istria 140. 31384 M

RADIOGIRADISCHI vendesi straoccasione. Via Cadorna 13, telefono 38113. 31391 M

SPARHERD Zoppas seminuovo; altro 5000; stufa Warmorning, vendo occasione. Bosco 12 31409 M

STUFA gas 2500, liquigas, petrolio, Warmorning, vendo. Bosco 12. 31409 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 31418 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti salotti cucine mobili. Telefonare n. 61591 - 50107. 70752 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 31342 N

A.A. SOPRAMMOBILI, cineserie, mobili stile, comuni, acquista Tommaso, Bosco 36, telefono 50556. 31390 N

CASSAPANCA vecchia cerca privato. Telef. 28854. 31411 N

FERRO, stracci, lana, carta, archivio, metalli acquisto, Marconi 20, telef. 38900. 70632 N

JUKEBOX moderno acquisto se occasione. Offerte prezzo a Cassetta 51043 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli salotti antichi soprammobili, per il Veneto. Telef. 31428. 31388 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31312 NN

A. MATRIMONIALI 4-5 porte, cucina americana, salotto, divanoletto, entrée, attaccapanni, mobilio nuovo; occasione causa trasferimento. Attenzione: I piano porta 2, Ginnastica 23. 70799 NN

A. NEGOZIO mobili Madalosso. Materassi Permaflex. Salotti. Tinelli. Cucine. Stanze. Lettini carrozzelle seggioloni metallici. Poltroneletto. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca; mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 31424 NN

ANTICAMERE acero modernissime 4 pezzi vera occasione 45.000. D'Azeglio 16. 31407 NN

ARMADIO 5000; attaccapanni 3000; letti suste materassi, vendo occasionissima. Bosco 12. 31409 NN

PIANINO buona marca, efficiente, vendesi occasione. Gatteri 41-II. Svageli. 2833 NN

PIANINO buonissimo, ottimo studio noleggiasi 2000 mensili. Besenghi 31-I. 31397 NN

TAVOLO rettangolare stile '800 vendesi. Via S. Nicolò 33, mezzanino. 31384 NN

O Commerciali L. 35

MACCHINE maglieria usate 8-10-12, cerco noleggio. Telefonare 73374. 31415 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIARDINETTA 500 C ottimo stato vendesi. Telefonare 58331 ore 20-21. 31413 Q

GIARDINETTA 500 C e Vespa '53 vendonsi. Diaz 10. 70789 Q

MILLECENTO/103 '53 vendesi lire 365.000, telefonare 37715 oggi. 031341 Q

SOVVENZIONI su autoveicoli assoluta rapidità riservatezza. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 70529 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO verdura prenderei consegna. Offerte Cassetta 31410 R UPI.

BUFFET, centralissimo avviato, licenza arredamento vendesi Carli S. Maurizio 4. 1207 R

DROGHERIA ottima posizione, bene avviata licenza ed arredamento vendesi Carli San Maurizio 4. 1209 R

LATTERIA possibilità mettere caffè vendesi prezzo mite causa malattia. Amministrazione Corso Italia 29. 70786 R

LICENZA all'ingrosso e minuto per macelleria cedesi Carli S. Maurizio 4. 1211 R

MAGAZZINO 2 fori 60 mq. paraggi Barriera, licenza vetrami, con senza merce cedesi. Telefonare 93573. 51054 R

MILIONI frazionabili, investirei prima seconda ipoteca massima celerità, riservatezza. Cassetta 14851 R UPI.

RIVENDITA pane, laboratorio pasticceria, zona centralissima, cedonsi. Alabarda Spiridione 6. 70797 R

SALONE vendesi causa partenza, affittasi parrucchiera capacissima. Informazioni telefonare n. 72204. 31375 R

TRATTORIA, caffè latteria, centro vendonsi. Affarone, trattative dirette. Cassetta 51047 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. APIARI 7/2 piano sesto (rinuncia) imminente consegna: matrimoniale, soggiorno, poggiolo, WC, bagno completo, disobbligo, box cantina, vendesi, ottimo anche per investimento capitale. FABIOSEVERO lussuosissimo 3 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore automatico. NAVALI ultimo da 2 stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza panoramica, riscaldamento autonomo, ascensore. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI piccoli, pronta consegna, adatti impiego capitale, garanzia di affitto contratto triennale, reddito annuo 12%, vendonsi 2.500.000 totale. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 31421 S

A.A.X. ATTICI. Edificio prossima costruzione. Zona Rossetti disponibili attici, composti grande salone, 3 stanze, biservizi, 3 poggioli soleggiati. Finiture impianti signorili. Possibili trasformazioni interne. Adriacom Battisti 4. 70783 S

A.A.X. PALAZZINA Gretta corso costruzione, disponibili appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, poggiolo soleggiato con ampia vista mare. Prezzi convenienti. Quota impegno lire 200.000. Adriacom Battisti 4. 70783 S

SCEGLIETE BENE E IN TEMPO I REGALI PER NATALE

IL PIU' IMPORTANTE REGALO DI UN INDUSTRIALE

Inizialmente la busta - premio introdotta nelle confezioni natalizie costituiva un omaggio augurale che la casa produttrice offriva gratuitamente ai consumatori.

L'avvento del totocalcio e il dilagare dei concorsi ingigantì in ogni settore commerciale l'importanza dei premi e trasformò gradualmente le iniziative di vendita in vere e proprie lotterie, con aggravio dei costi e fatale attenuazione dell'importanza delle cose vendute.

Per questo motivo le cassette natalizie Sarti non vengono più legate a concorsi e il premio è costituito dall'equità del prezzo e dalla superiorità dei prodotti.

Questo è il più importante regalo che un industriale possa fare ai suoi clienti.

GRANDI MARCHE ASSOCIATE

Le cassette natalizie Sarti sono state fra le prime nel mondo dotate della busta-premio.

Nell'interesse della clientela e in relazione alle esigenze del Mercato Comune Europeo di elevare la qualità e abbassare i prezzi, abbiamo ora eliminato il concorso.

Tutti potranno rendersi conto dei vantaggi conseguiti da questa limpida impostazione: abbiamo realizzato per i nostri clienti il massimo della qualità a prezzo equo.

FYNSEC

APPARTAMENTI signorili, corso costruzione; zona via Giulia, 2-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI zona via Locchi, casa corso costruzione, consegna giugno, 1-2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTINI liberi camera cucina da 680.000 fino 950 mila; 2 camere da 1.150.000 in poi; altri occupati da 250.000 in poi, vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 31419 S

APPARTAMENTINO (Sangiusto) vista mare, stanza cucina, 650.000 vendesi; piazza Santacaterina 2 Amsterdam. 70790 S

APPARTAMENTINO camera, cucina Roiano vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 70798 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno vendesi libero. Inintermediari. Indirizzo UPI 31403 S.

APPARTAMENTO centrale grande, rendita 10%, vendesi cinquemilioni. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 31404 S

APPARTAMENTO casa nuova Rozzol, libero fra un anno, soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo grande, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona piazza Venezia, 5 stanze, cucina, camerino per il bagno, 3 ripostigli, soffitta, terrazza, riscaldamento autonomo vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona F. Severo, stanza, stanzetta, cucina, camerino per bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 400 mq. giardino, vendesi condominio. Carli S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTO zona signorile, soleggiato, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, casa corso costruzione vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1220 S

CAMERE due, cameretta, cucinetta, bagno; affarone, vendesi 2.600.000, piazza Santacaterina 2 Amsterdam. 70790 S

CASETTA zona San Luigi occupata con 3 appartamenti di camera, camerino, cucina, giardino vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1217 S

CONDOMINIO libero 5 stanze primo piano centrale, quadristanze giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 70797 S

CONDOMINIO zona Stazione 6 stanze accessori, riscaldamento, occupato, rendita 10%, vende Alabarda Spiridione 6. 70797 S

NEGOZIO adatto parrucchiere casa nuova affittasi o vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1214 S

PIANO attico Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1203 S

QUARTIERINO bistanze grande cucina, water-clos, terrazzetta; paraggi Marina, vendesi 1.150.000. Tel. 37703. 555 S

STANZE tre, bagno lusso, cucina americana, nuovo libero, ascensore, centralnafta vendesi, via Diaz 19/III. Visibile ore 15-18 chiedere portiere. 151 S

TERRENO metri 2200 vendiamo paraggi Stadio. Tel. 73205. 31400 S

VILLA libera (adattabile due quartieri), terreno, negozio, villino occupato, zona Romagna, vende Alabarda, Spiridione 6. 70797 S

VILLETTA quadristanze servizi giardino acquisterei zona Rossetti, Ippodromo. Cassetta 70731 S UPI.

Z. APPARTAMENTI medi centrali occupati vendonsi; altri modesti vendonsi. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 31398 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.18	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

5.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54	R	Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. 11
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16. 70769 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Villette tristanze soggiorno garage 2.500.000 contanti rimanenza mutuo. Altri pronti S. Giovanni, Rossetti, Giulia. Altri costruzione piazza Vico 800.000 contanti. S. Lazzaro 11, telef. 24751. 1360 S

A. APPARTAMENTO piazza Vico, due stanze stanzino servizi a nuovo; altri bistanze stanzino servizi Donadoni; tristanze cucinetta servizi moderni nuovo Rossetti alta, vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. PALAZZINA signorile, Locchi, prossima consegna, vendonsi tristanze, soggiorno, garage. AGEP, Passo Goldoni 2. 70788 S

APPARTAMENTI quasi nuovi camera cameretta cucina poggiolo occupati 1.100.000, altri liberi da 680.000 fino a 1.780.000 vendonsi pagamento rateale. Visite sul posto ore 10-12½, 15-17, Guardia 52 mezzanino. 31285 S

APPARTAMENTI occupati 2-3 stanze (profughi pensionati invalidi sfrattati sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi), negozi vendonsi pagamento dilazionato. Visitare ore 10.30 - 12.30, Mansanta 1, angolo via Istria. 31419 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze occupati 550.000 - 820.000; altri liberi 1-2 stanze 780.000 - 1 milione 180.000, vendonsi, pagamento rateale. Visite sul posto ore 17.30-19. S. Giacomo in Monte 11. 31419 S

APPARTAMENTI occupati 2-3 stanze liberi entro 18 mesi vendonsi pagamento rateale. Visite sul posto ore 15.30-18, Gatteri n. 47. 31420 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, 1-2 stanze, vendonsi, facilitazioni, Settefontane 29, barbiere. 31420 S

APPARTAMENTI tre stanze cucina accessori pronta entrata paraggi Nostra Signora di Sion, vende Impresa. Telef. 29952. 51050 S

APPARTAMENTI liberi stanza cucina 850.000; 2 stanze 1 milione 780.000; tristanze 1.950.000. Altri occupati 2 stanze 250.000, tristanze 1.550.000, vendonsi, pagamento rateale. Visite sul posto ore 9.30-12.30 - 15-17. Via Mirti n. 11, ammezzato. 31420 S

APPARTAMENTI corso costruzione, San Luigi, 2 stanze; stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, giardino in comune vendonsi Carli S. Maurizio 4. 1206 S

APARTAMENTI corso costruzione, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, prossima consegna vendonsi Carli S. Maurizio 4. 1205 S

COSTRUENDI bi-tristanze, accessori, poggioli vistamare: un milione 200.000 contanti, saldo decennale. Alabarda, Spiridione 6. 70798 S

LOCALE casa corso costruzione, ottima posizione, adatto latteria vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1208 S

LOCALI d'affari in costruzione, prossima consegna, zona San Luigi, adatti qualsiasi attività vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1212 S

NEGOZI occupati attualmente panetteria forno, alimentari, altri vuoti, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 31419 S

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - Corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - Corso Vittorio
LIGURE - Piazza C. Felice
ALLEMANDI - Via Buozzi
ROSSO - Piazza S. Carlo
PASQUALE - P.zza S. Carlo
DAVICO - Via Viotti
TROVATO - Piazza Castello

---

distinguetevi dagli altri ACQUISTANDO LE CONFEZIONI **PITASSI** *anche con i buoni:*

CANTIERI S.ROCCO - S.MARCO - F.M.S.A. - ARSENALE - C.R.D.A. - NAVALE FELSZEGI
AFRA - FOREVER - CIPS - OVAR - O.V. - INPS
RAS - F.S. - INAM - DREHER - LLOYD - ITALIA - ADRIATICA